



UNI.CO. Società Cooperativa

Bilancio 2025

CREDITO E CONSULENZA ALLE IMPRESE

Bilancio 2025

UNI.CO. Società Cooperativa

Sede legale e amministrativa:

Via Sandro Totti, 4 - 60131 ANCONA

C.F. e P.IVA 01422550424

Capitale Sociale € 65.259.292 (variabile)

Registro delle imprese di Ancona n. 01422550424 – R.E.A. n.130141

Iscritta all'Albo delle società cooperative il 20/12/2004 al n. A100233

Iscritta all'Albo degli Intermediari Finanziari ex art. 106 T.U.B. – N. 19523.0

ORGANI DELLA SOCIETÀ

Consiglio di Amministrazione

<i>Presidente</i>	Rolando Angeletti
<i>Vice Presidente</i>	Maurizio Paradisi
<i>Consiglieri:</i>	Francesco Balloni
	Gianpaolo Miceli
	Gilberto Gasparoni
	Giorgio Bernabei
	Massimiliano Polacco
	Moreno Bordoni
	Roberto Giannangeli

Direttore Generale

Paolo Mariani

Vice Direttore Generale Vicario

Cristiano Gianangeli

Vice Direttore Generale

Rosario Carlino

Collegio Sindacale

<i>Presidente</i>	Marco Di Muzio
<i>Sindaci:</i>	Giuseppe Ripa
	Gian Marco Scopertini
<i>Sindaci supplenti:</i>	Laura Sposito
	Andrea Ramazzotti

Società di revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

Indice

ORGANI DELLA SOCIETÀ	5
Indice.....	7
Relazione sulla gestione dell'esercizio 2025	9
Schemi di Bilancio al 31 dicembre 2025.....	31
▪ STATO PATRIMONIALE.....	33
▪ CONTO ECONOMICO	34
▪ PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA.....	35
▪ PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (31-12-2025)	36
▪ RENDICONTO FINANZIARIO	37
Nota Integrativa.....	38
▪ Parte A: Politiche contabili	39
Parte A1 – Parte generale.....	41
Parte A2 – Parte relativa alle principali voci di Bilancio	49
Parte A3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.....	63
Parte A4 – Informativa sul <i>fair value</i>	64
Parte A5 – Informativa sul c.d. “Day one Profit/Loss”	69
▪ Parte B: Informazioni sullo Stato Patrimoniale	71
ATTIVO	73
PASSIVO	87
▪ Parte C: Informazioni sul Conto Economico	97
▪ Parte D: Altre Informazioni.....	113
Relazione del Collegio Sindacale.....	183
Relazione della Società di Revisione.....	193

Relazione sulla gestione dell'esercizio 2025

Relazione sulla gestione 2025

Signori Soci,

la Relazione sulla Gestione dell'esercizio 2025 pone in modo specifico l'accento sugli importanti accadimenti che hanno interessato la Vostra Società nel corso dell'anno.

Prima di fornire ai Signori Soci i principali elementi informativi riguardanti le vicende societarie e i fatti gestionali, è importante rimarcare che l'ultimo periodo è stato vissuto da UNI.CO. con particolare intensità. Numerosi sono stati i fattori concomitanti e condizionanti l'operatività, tra i quali ci preme ricordare:

- le fusioni per incorporazione di 14 Confidi negli ultimi 6 anni hanno progressivamente portato UNI.CO. verso una prospettiva multiregionale: le ultime in ordine di tempo sono state quelle con Consorzio per la garanzia collettiva fidi S.c. – EUROFIDI, CREDIMPRESA Società Cooperativa, ARTIGIANCOOP Società Cooperativa artigiana di garanzia, FIDIMPRESA VITERBO S.c. e ARTIGIANCREDITO - Coop. Confidi di garanzia collettiva dei fidi S.c con effetto dal 01/12/2025;
- la forte presenza nel mercato italiano delle garanzie dell'intervento pubblico, con il sempre maggiore accesso diretto al Fondo di Garanzia per le PMI praticato da parte delle Banche, alla ricerca degli importanti effetti ponderativi;
- l'economia internazionale, già in una fase di complessità, ha scontato un peggioramento a seguito dell'inizio del conflitto in Medio Oriente, conflitto che sta determinando pressioni al rialzo sul prezzo del greggio, legate al ruolo dell'Iran come produttore di petrolio, nonché alla rilevanza strategica dello Stretto di Hormuz come rotta mercantile. Si prefigura dunque una tendenza generale al ribasso per le prospettive dell'economia mondiale nel 2026, costretta a confrontarsi con scenari futuri imprevedibili. Tale situazione è indubbiamente meno favorevole per le PMI verso le quali tradizionalmente UNI.CO. rivolge la propria azione di sostegno per l'accesso al credito.

All'interno del quadro sopra descritto, UNI.CO. ha continuato a sostenere le imprese, sviluppando un forte orientamento all'equilibrio gestionale, alla solidità patrimoniale e alla innovazione continua dei processi al fine di renderli più efficienti e reattivi ai cambiamenti.

Occorre dare atto che a tale importante determinazione organizzativa e di sviluppo, la Società è potuta pervenire grazie alla lungimirante visione strategica delle Organizzazioni imprenditoriali di riferimento, le quali, nel restare fedeli ai rispettivi mandati di rappresentanza associativa, hanno saputo cogliere l'importanza del disegno di unificazione di alcuni dei principali confidi del Centro e Sud Italia. Un disegno la cui finalità altro non è stata che quella di dotare il Vostro Confidi di requisiti organizzativi, patrimoniali e di efficienza idonei a rispondere alle esigenze delle imprese associate.

In questa importante fase il Confidi ha confermato la vocazione verso la propria attività core consistente nel rilascio della garanzia consortile dei fidi nella piena consapevolezza della necessità prioritaria di giungere ad un modello distributivo più efficiente e più aderente alle necessità del mercato.

Rimangono quindi valide e attuali le motivazioni iniziali delle varie fusioni che hanno tenuto conto del contesto congiunturale restrittivo e sfavorevole degli ultimi anni, con conseguente riduzione dei flussi creditizi nonché del mutamento in corso del rapporto tra imprese e settore del credito, mutamento che ha determinato una progressiva razionalizzazione del numero delle banche e degli intermediari finanziari operanti in ambito nazionale.

La realtà sopra tratteggiata ha fatto sì che il percorso di crescita per linee esterne intrapreso da UNI.CO. assumesse ancor più valore. Il Confidi ha puntato da un lato a confermare il suo ruolo di Confidi di riferimento nel territorio delle

Marche, mentre dall'altro si è posto l'obiettivo di perimetrare uno spazio operativo più ampio attraverso un percorso di crescita per linee esterne in regioni molto simili e sinergiche per tessuto sociale ed economico.

Il punto di arrivo di tale processo è dunque quello di raggiungere un elevato grado di efficacia competitiva per contribuire nei prossimi anni al consolidamento del sistema della garanzia e di quello creditizio, massimizzando al contempo sia l'utilizzo delle eventuali risorse pubbliche disponibili, sia l'efficacia dei meccanismi di trasmissione di tali risorse.

Per i suddetti motivi strategici, gli obiettivi perseguiti con l'operazione di fusione completata nel 2025 si confermano assolutamente validi.

Il processo di sviluppo per linee esterne ha già visto l'avvio di ulteriori trattative con alcuni intermediari finanziari, che permetteranno, ottenute le dovute autorizzazioni, nel corso del 2026, di consolidare ed allargare il raggio di azione di UNI.CO.

È importante ricordare che, dal 2021, UNI.CO. ha adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo previsto all'art. 6, comma 1, lettera a) del d.lgs. 231/2001 - costituito da una Parte Generale, Parti Speciali, Codice Etico e Procedura "Whistleblowing" ed ha nominato un Organismo di Vigilanza collegiale, ritenuto idoneo per le caratteristiche e la dimensione dell'organizzazione, per l'entità dei rischi "reato presupposto" evidenziati nel Modello 231 ed in rapporto alle attività della Società.

In data 27 giugno 2025, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'aggiornamento del Modello Organizzativo ex d.lgs. 231/01 in relazione alla Parte Generale del Modello di Organizzazione e gestione e controllo 231/01 e alla Parte speciale "A" Reati contro la Pubblica Amministrazione.

Al 31 dicembre l'Organismo è composto da n.5 componenti nominati in seguito a delibera del Consiglio di Amministrazione del 16 dicembre 2025.

Ricordiamo che la Regione Marche per la Programmazione comunitaria 2021-2027 ha indetto, nel marzo 2023, una gara a procedura aperta finalizzata alla conclusione di un Accordo Quadro con un solo Operatore Economico al quale affidare il servizio di gestione degli strumenti finanziari necessari a sostenere le imprese marchigiane nell'accesso al credito e nell'innovazione finanziaria.

Lo strumento dell'Accordo Quadro consente alla Regione ampi margini di flessibilità nel coordinare gli strumenti finanziari apportando tra loro le necessarie sinergie e complementarità, permettendo nel contempo di fornire un'unica sede di confronto e di definizione delle strategie, dunque favorendo la partecipazione di tutti gli attori rilevanti coinvolti nell'attuazione degli strumenti.

Il bando di gara indetto dalla Regione Marche è stato aggiudicato dal RTI "Credito Futuro Marche", composto da UNI.CO., BNL SpA e Confidicoop Marche.

Il RTI "Credito Futuro Marche" sta garantendo l'efficace fornitura del servizio attraverso una Piattaforma Unica di accesso alle agevolazioni (operazioni finanziarie nella forma di "prestiti, garanzie, anche associati a contributi a fondo perduto). La stessa veicola in maniera unitaria tutte le informazioni relative ai singoli interventi agevolativi finanziari e gestisce la canalizzazione delle domande, delle richieste, delle istanze e di ogni altra comunicazione necessaria per le imprese richiedenti e per tutti i soggetti interessati.

Nel 2025 sono state attivate le misure relative al Fondo Nuovo Credito nelle varie sezioni: Patrimonio, Agricoltura e Investimenti e Liquidità: tali misure hanno permesso il finanziamento di oltre 324 imprese per circa 20.800.000 euro. In data 28 marzo 2025 il Consiglio di Amministrazione ha adottato la strategia digitale di UNI.CO. con obiettivi relativi al completamento di un processo di trasformazione digitale che preveda da un lato il mantenimento e

l'efficientamento del canale distributivo tradizionale, e dall'altro un sostanziale affiancamento allo stesso di un canale full digital. Il Piano di azione relativo è stato deliberato il 27 giugno 2025.

Nelle settimane dal 16 gennaio all'8 febbraio 2024, UNI.CO. aveva ricevuto un'ispezione da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze rispetto all'utilizzo dei fondi dedicati per la prevenzione del fenomeno dell'usura. In tale sede erano stati mossi alcuni rilievi ai quali la Società aveva formalmente risposto attraverso le proprie controdeduzioni. Alcuni rilievi erano stati segnalati dall'Ufficio Ispettivo del Ministero alla Procura Regionale per le Marche presso la Corte dei conti.

Nel 2025 la Società ha ricevuto una specifica comunicazione dal MEF in cui è stato evidenziato che tutte le criticità sollevate sono da ritenersi risolte.

Lo scenario macroeconomico di riferimento

Il quadro internazionale¹

Forti tensioni geo-economiche dominano lo scenario globale. Le prospettive dell'economia mondiale all'inizio del 2026 sono caratterizzate da un'elevata incertezza, alimentata da crisi geopolitiche e mutamenti strutturali nelle politiche commerciali che hanno accentuato la frammentazione dei mercati internazionali.

L'escalation del conflitto in Medio Oriente, con l'attacco degli Stati Uniti e di Israele all'Iran a fine febbraio, ha causato uno shock dal lato dell'offerta di prodotti energetici con potenziali effetti sistemici su crescita economica, occupazione e inflazione. L'importanza dell'Iran come produttore di petrolio e la rilevanza strategica dello Stretto di Hormuz hanno immediatamente generato un aumento delle quotazioni del Brent e delle altre principali materie prime energetiche.

La dimensione dell'impatto economico della crisi attuale, di difficile valutazione al momento, dipenderà dalla sua persistenza e dall'eventuale compromissione delle infrastrutture estrattive o delle rotte di approvvigionamento. Al momento, la forte volatilità delle borse suggerisce che il mercato non abbia ancora scontato interamente l'ipotesi di un conflitto di lunga durata.

Decelera il commercio mondiale di merci a dicembre. Secondo i dati del Central Plan Bureau (CPB), gli scambi internazionali di beni in volume sono aumentati in termini congiunturali dello 0,4% a dicembre 2025, in decisa decelerazione dal mese precedente (+1,8%). Nel complesso, gli scambi internazionali di merci in volume sono cresciuti nel 2025 del 4,4%, in netta accelerazione rispetto al 2024 (+2,5%). A sostenere le importazioni hanno in parte contribuito gli anticipi di acquisti all'estero da parte delle imprese attuati per attenuare gli effetti degli aumenti delle tariffe imposte dagli Stati Uniti.

Cresce il prezzo delle materie prime energetiche. Nel periodo più recente, la chiusura dello Stretto di Hormuz, l'interruzione della produzione e l'acutizzarsi delle tensioni geopolitiche continuano ad alimentare l'aumento dei prezzi del petrolio e del gas naturale. Le quotazioni del Brent, negli ultimi giorni, sono notevolmente cresciute (71,1\$ la media di febbraio 2026) e hanno superato i 100 \$/barile per la prima volta dal 2022. Anche il gas naturale, che a febbraio di quest'anno aveva segnato un calo consistente (l'indice è sceso a 105,1 da 155,8 di gennaio), nei primi giorni di marzo, ha registrato una brusca inversione di tendenza.

¹ ISTAT, "Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana gennaio-febbraio 2026", reperibile al seguente link: https://www.istat.it/it/files//2024/01/notamensile_dicembre_2023.pdf

Il dollaro in moderata ripresa a marzo. Nei primi mesi del 2026, il tasso di cambio nominale dell'euro rispetto al dollaro ha mostrato una tendenza al rafforzamento, spinto principalmente dalle dinamiche geopolitiche e dai diversi orientamenti delle politiche monetarie (1,17 e 1,18 dollari per euro, rispettivamente, a gennaio e febbraio). I dati giornalieri di marzo mostrano tuttavia un moderato apprezzamento della valuta statunitense (1,15 - 1,16 dollari per euro) legato a una maggiore indipendenza energetica degli USA dai paesi coinvolti dalla guerra e al ritorno degli investitori alle valute rifugio. Al rafforzamento del dollaro contribuiscono anche le attese di un possibile riposizionamento della Federal Reserve, che potrebbe lasciare i tassi di interesse al livello attuale più a lungo per contenere nuove eventuali pressioni inflazionistiche derivanti dall'aumento del prezzo delle materie prime energetiche.

Crescita differenziata nei principali paesi/aree. Sul fronte macroeconomico, nel 2025, le principali economie mondiali hanno continuato a mostrare andamenti eterogenei, con un aumento del Pil cinese (+5,0%) ancora in linea con l'obiettivo governativo, una decelerazione dell'attività economica del 2,2% negli Stati Uniti (+2,8% nel 2024), e una ripresa complessiva del Pil euro, superiore alle attese (+1,3%, da +0,7%).

Peggiorano le prospettive per l'economia euro: l'Economic Sentiment Indicator (ESI) della Commissione europea segnala a febbraio una decisa diminuzione (-1,0 punti). Il calo è in gran parte attribuibile a una significativa flessione della fiducia nel settore dei servizi, con le costruzioni che hanno contribuito in misura minore. Il clima di fiducia nel settore industriale e tra i consumatori è rimasto invece sostanzialmente invariato, mentre la fiducia nel commercio al dettaglio ha proseguito il suo trend positivo. A livello nazionale, l'ESI è sceso in modo più marcato in Francia (-2,8 punti) e Italia (-0,6), mentre è rimasto sostanzialmente stabile in Spagna (+0,0) e diminuito in Germania (-0,2 punti).

La congiuntura italiana

La domanda interna sostiene la crescita del Pil in Italia. Nel 2025 il Pil italiano in volume è aumentato dello 0,5% rispetto al 2024 (+1,3% della crescita media dell'area euro). L'incremento è stato guidato principalmente dalla domanda interna, che ha fornito un contributo positivo pari a 1,5 punti percentuali. Al

contrario, la domanda estera netta e la variazione delle scorte hanno esercitato un apporto negativo, rispettivamente, per -0,7 e -0,2 punti percentuali.

Accelerazione dell'economia nella seconda parte dell'anno. In particolare, nel quarto trimestre il prodotto interno lordo (Pil), espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2020, corretto per gli effetti di calendario e stagionalizzato, ha registrato una crescita congiunturale dello 0,3%. Nel confronto europeo, l'incremento è stato superiore a quello della Francia (+0,2%), analogo a quello della Germania (+0,3%) ma inferiore a quello della Spagna (+0,8%).

Tra le componenti, la domanda estera netta ha fornito un contributo negativo (-0,7 punti percentuali), per effetto di un calo delle esportazioni di beni e servizi, a fronte di un aumento delle importazioni (rispettivamente -1,2% e +1,0%). La variazione delle scorte e la domanda nazionale al netto delle scorte hanno fornito contributi positivi alla crescita del Pil, rispettivamente, 0,7 e 0,3 punti percentuali.

Crescita diffusa a tutte le componenti della domanda interna. Nel dettaglio, nel quarto trimestre del 2025, i consumi finali nazionali sono cresciuti dello 0,1% rispetto ai tre mesi precedenti, con un incremento della spesa delle Amministrazioni Pubbliche (AP) e delle famiglie residenti e ISP di entità simile (+0,2% e +0,1%). La spesa delle famiglie sul territorio economico ha mostrato un rallentamento per i beni non durevoli (-0,1%). Al contrario, i beni semidurevoli, i beni durevoli e i servizi hanno registrato aumenti (+0,1%, +0,3% e +0,1%).

Sempre nel quarto trimestre 2025, gli investimenti fissi lordi hanno evidenziato una crescita significativa (+0,9%), trainata dall'incremento dagli investimenti in abitazioni (+7,1%). L'aumento è stato più contenuto per la spesa in prodotti di proprietà intellettuale (+0,4%) mentre gli investimenti in impianti, macchinari e armamenti e fabbricati non residenziali sono diminuiti (-0,2% e -1,8% rispettivamente).

Gli scenari locali

Lo scenario locale: l'economia delle Marche

Per l'anno in corso, la crescita del PIL regionale delle Marche è stimata allo 0,4%, viaggiando nel biennio successivo sotto media nazionale. I consumi delle famiglie segnano un lieve rallentamento, passando dallo 0,6% del 2025 allo 0,1% dell'anno in corso (0,8% a livello nazionale). Si prevede una riduzione degli investimenti fissi lordi, che perdono 0,8 punti percentuali rispetto al 2025 (1,2% nel 2026). Sul fronte delle esportazioni, dopo lo shock del 2024 (27,4% contro 1,2% dell'Italia), è previsto un graduale recupero nel 2026-2027 (-0,3% nel 2026; 1,7% nel 2027). Il tasso di disoccupazione previsto per il 2026 nelle Marche si attesta al 4,9% (inferiore alla media nazionale del 6,1%)².

Marche

(var. % su valori concatenati)

	2024	2025	2026	2027	2028
PIL	0,0	0,4	0,4	0,4	0,3
Spesa per consumi delle famiglie	0,6	0,6	0,1	0,2	0,3
Esportazioni verso l'estero	-27,4	-2,7	-0,3	1,7	1,3
Importazioni dall'estero	-20,5	-1,5	0,5	2,2	1,9
Unità di lavoro	1,2	0,7	0,3	0,3	0,2
Tasso disoccupazione (%)	5,0	4,7	4,9	5,1	5,1
Reddito disponibile*	1,7	3,7	2,8	2,7	2,6
Spesa per consumi finali delle AP	1,0	0,1	0,0	-0,1	-0,2
Investimenti fissi lordi	0,8	2,0	1,2	-1,4	-0,8

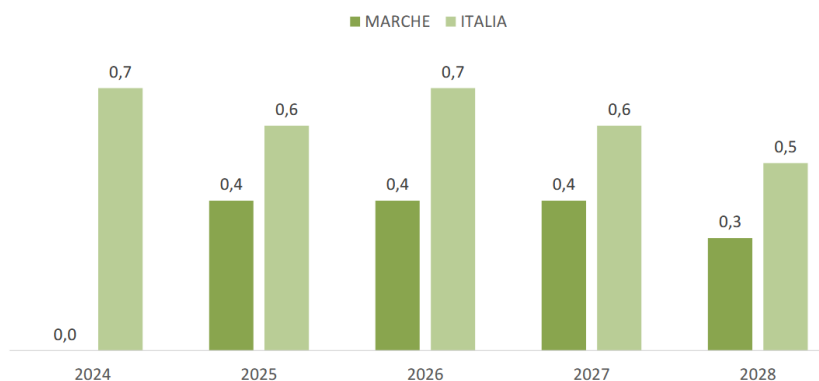
Italia

(var. % su valori concatenati)

	2024	2025	2026	2027	2028
PIL	0,7	0,6	0,7	0,6	0,5
Spesa per consumi delle famiglie	0,7	0,9	0,8	0,7	0,7
Esportazioni verso l'estero	-1,2	0,1	0,6	2,4	1,9
Importazioni dall'estero	-0,4	2,3	0,8	2,7	2,6
Unità di lavoro	2,2	1,3	0,4	0,4	0,2
Tasso disoccupazione (%)	6,5	6,2	6,1	6,0	5,9
Reddito disponibile *	2,9	3,0	2,8	2,8	2,7
Spesa per consumi finali delle AP	1,0	0,4	0,2	0,2	0,1
Investimenti fissi lordi	0,5	3,2	1,9	-0,5	-0,2

PIL

(var. % su valori concatenati)

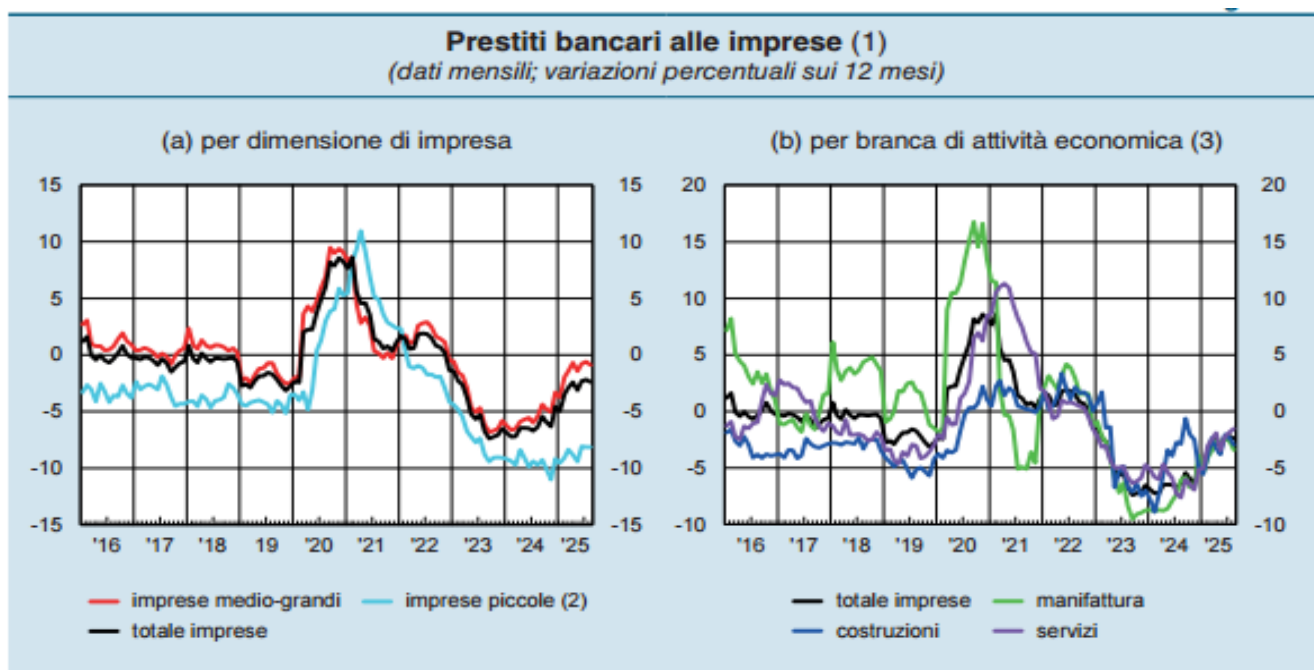


² Regione Marche, "Le previsioni macroeconomiche per la Regione Marche - Scenario Gennaio 2025", report di sintesi con dati di previsione macroeconomica per Marche e Italia, reperibile al seguente link: https://statistica.regione.marche.it/Portals/0/Settori/attivita_produttive_e_ict/a949e29d-Previsioni%20Marche%20126.pdf

Con riferimento, invece, al comparto creditizio dagli ultimi dati disponibili di Banca d'Italia³, appare opportuno segnalare che nel primo semestre del 2025 i prestiti bancari al settore produttivo hanno continuato a contrarsi, seppure in misura significativamente più contenuta rispetto alla fine del 2024 (-2,3 per cento a giugno su base annua; -4,5 a dicembre del 2024), a fronte di un calo che si è pressoché arrestato in Italia. La flessione del credito è rimasta marcata per le imprese di

minore dimensione mentre si è quasi interrotta per quelle più grandi (rispettivamente, -8,1 e -0,8 per cento). L'attenuazione del calo rispetto alla fine del 2024 ha riguardato tutti i settori, risultando maggiore per le costruzioni anche per effetto degli interventi connessi con la ricostruzione post-sisma.

In un contesto caratterizzato da criteri di offerta sostanzialmente invariati, la flessione del credito continua a riflettere una domanda di finanziamenti da parte delle imprese che è rimasta nel complesso debole seppure con alcuni segnali di ripresa rispetto alla fine del 2024, come segnalato dalle banche partecipanti all'indagine regionale sul credito bancario. Tali indicazioni sono confermate anche dal sondaggio congiunturale presso le imprese: circa il 20 per cento ha dichiarato di avere aumentato la domanda di prestiti bancari nel primo semestre del 2025, quota superiore di circa 5 punti percentuali rispetto alla percentuale di aziende per le quali si sarebbe verificata una contrazione; la prevalenza dei casi di aumento ha riguardato esclusivamente le imprese più grandi (con oltre 50 addetti). In agosto, secondo gli ultimi dati disponibili ancora provvisori, i prestiti alle imprese hanno continuato a ridursi con la stessa intensità osservata a giugno (-2,4 per cento sui dodici mesi); la contrazione è risultata maggiore per le aziende della manifattura (-3,4 per cento). In Italia i prestiti al settore produttivo sono tornati leggermente a crescere da luglio.

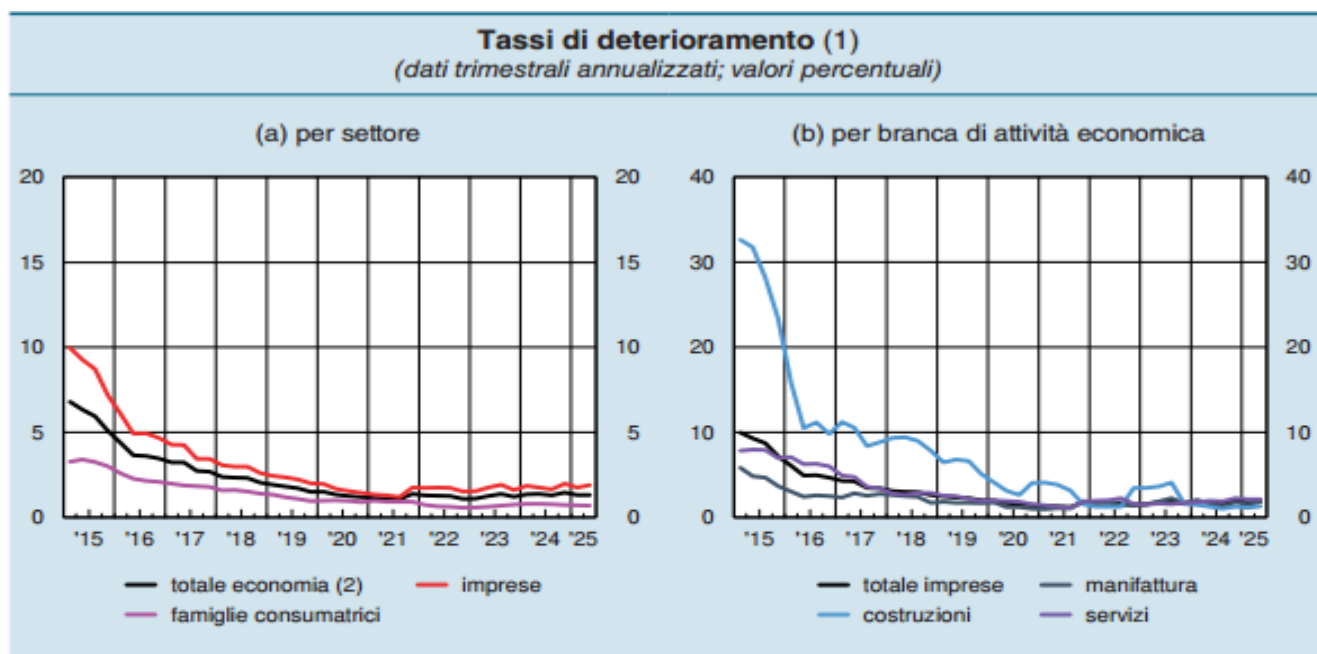


Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, riclassificazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e, da gennaio 2022, rivalutazioni. I dati riferiti ad agosto 2025 sono provvisori. — (2) Imprese piccole: società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con numero di addetti inferiore a 20. — (3) Il totale include anche i settori primario ed estrattivo, la fornitura di energia elettrica, gas e acqua e le attività economiche non classificate e non classificabili.

³ Banca d'Italia, "Economie regionali - L'economia delle Marche", n. 32/2025.

Il costo dell'indebitamento bancario delle imprese è ulteriormente diminuito, beneficiando del calo dei tassi di riferimento della politica monetaria. Nel secondo trimestre del 2025 il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sui nuovi prestiti alle imprese, di norma connessi con esigenze di investimento, è sceso al 3,9 per cento, dal 5,0 nell'ultimo trimestre del 2024. La contrazione ha riguardato anche i tassi di interesse mediamente applicati ai finanziamenti in essere a breve termine, di norma connessi con le esigenze di liquidità: il tasso annuo effettivo (TAE) è diminuito, al 5,5 per cento, dal 6,3 del quarto trimestre del 2024. Si confermano più elevati i tassi di interesse sui prestiti alle piccole imprese e a quelle del comparto edile (rispettivamente, 8,7 e 6,5 per cento). Nella prima metà del 2025 la qualità del credito al complesso della clientela residente nelle Marche continua a rimanere su livelli elevati nel confronto storico. Nella media dei quattro trimestri terminanti a giugno del 2025, il flusso di nuovi crediti deteriorati di banche e società finanziarie in rapporto a quelli in bonis (tasso di deterioramento) è lievemente sceso, all'1,3 per cento (dall'1,5 nel 2024;), risultando sostanzialmente in linea con il corrispondente dato medio nazionale.



Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione. Flussi dei nuovi prestiti deteriorati (default rettificato) in rapporto ai prestiti non in default rettificato alla fine del periodo precedente. I dati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. – (2) Il totale economia include, oltre alle famiglie consumatrici e imprese, anche le società finanziarie e assicurative, le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Nel primo semestre del 2025 il rapporto tra le rettifiche di valore e l'ammontare dei prestiti deteriorati, al lordo delle stesse rettifiche (tasso di copertura) ha registrato una piccola flessione, rimanendo comunque elevato nel confronto storico.

Con riferimento al totale delle imprese, tra dicembre 2024 e giugno 2025, l'incidenza dei prestiti in stadio 2 della classificazione IFRS 9 sul totale dei finanziamenti in bonis è diminuita, risultando più elevata rispetto al corrispondente dato medio nazionale. Il calo ha riguardato tutti i settori a esclusione della manifattura dove il rapporto è leggermente cresciuto.

3.3.2 Lo scenario locale: l'economia dell'Umbria⁴

Nella prima parte del 2025 la crescita dell'attività economica umbra è rimasta contenuta. Secondo le stime basate sull'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER), il PIL è aumentato dello 0,6 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, in linea con quanto osservato nel Paese.

L'industria ha risentito della debolezza di fatturato e ordinativi, che si è estesa alla componente estera. Sulle esportazioni hanno pesato i primi effetti, diretti e indiretti, dell'inasprimento dei dazi da parte degli Stati Uniti. Il clima di fiducia delle imprese è rimasto basso e le attese sono progressivamente peggiorate. L'elevata incertezza legata alle crescenti tensioni commerciali e alla perdurante instabilità del contesto globale si è riflessa sui piani di investimento che prevedono livelli di spesa modesti, pure con riferimento al prossimo anno.

Nell'edilizia si è esaurita la lunga fase di sviluppo. Vi hanno inciso il venir meno dei generosi incentivi fiscali per la riqualificazione degli immobili residenziali e il rallentamento degli investimenti pubblici e degli interventi di ricostruzione post-sisma. Nel terziario l'andamento è rimasto positivo. Il settore ha tratto beneficio dalla crescita dei consumi e dal contributo fornito dal turismo, che ha confermato la fase di robusta espansione avviatasi dopo la fine della crisi pandemica. Le presenze hanno

continuato ad aumentare in tutto il territorio regionale, più intensamente per le strutture extralberghiere e per la componente straniera. Il traffico passeggeri dell'aeroporto regionale ha raggiunto un nuovo massimo.

La situazione economica e finanziaria delle imprese si è confermata solida. Le disponibilità liquide risultano ancora ampiamente adeguate alle necessità operative e le valutazioni delle aziende sulla capacità di generare utili sono rimaste sostanzialmente inalterate. Il credito al settore produttivo ha continuato a contrarsi, in particolare per le piccole imprese. Vi hanno influito le ridotte esigenze di finanziamento degli investimenti e politiche di offerta ancora improntate alla prudenza. La qualità del credito è migliorata: l'incidenza delle nuove posizioni deteriorate è tornata su livelli assai contenuti nel confronto storico. Il flusso di nuovi prestiti deteriorati di banche e società finanziarie in rapporto a quelli in bonis (tasso di deterioramento) ha registrato un miglioramento: a giugno l'indicatore è sceso all'1,1 per cento (dall'1,6 di dicembre del 2024), un livello molto contenuto nel confronto storico e lievemente inferiore al dato italiano.

Lo scenario locale: l'economia dell'Abruzzo⁵

Nel corso del 2025 le dinamiche congiunturali dell'economia regionale sono rimaste sostanzialmente stabili. Secondo l'indicatore ITER della Banca d'Italia, nella media del primo semestre l'attività produttiva in Abruzzo è stimata in crescita di circa lo 0,6 per cento, un dato in linea con quello dell'anno precedente e con l'andamento del PIL a livello nazionale. Il clima di fiducia delle imprese manifatturiere del Mezzogiorno rilevato dall'Istat si è stabilizzato nell'anno sui livelli minimi raggiunti nel 2022 durante il picco della crisi energetica. Nel settore

⁴ Banca D'Italia "Economie Regionali – L'economia dell'Umbria – Aggiornamento congiunturale" n.31/2025.

⁵ Banca D'Italia "Economie Regionali – L'economia dell'Abruzzo – Aggiornamento congiunturale" n.34/2025.

automobilistico della regione è proseguito il calo della produzione di veicoli commerciali leggeri, principale prodotto del comparto. I conseguenti effetti negativi sull'export complessivo dell'Abruzzo sono stati più che compensati dalla forte crescita delle vendite all'estero di prodotti farmaceutici; positivo è stato anche il contributo fornito dal settore dei macchinari, da quello della gomma, plastica e minerali non metalliferi e dall'alimentare.

Il settore delle costruzioni ha ampiamente beneficiato del forte stimolo offerto all'edilizia pubblica dalla realizzazione delle opere del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), che ha più che compensato il calo dei livelli di attività nell'edilizia privata seguito alla rimodulazione degli incentivi fiscali per la riqualificazione delle abitazioni. Nelle aree colpite dai terremoti del 2009 e del Centro Italia del 2016-17 sono proseguite le attività di ricostruzione, fornendo un ulteriore stimolo ai livelli produttivi del comparto.

Le banche operanti in Abruzzo, partecipanti all'indagine sull'andamento della domanda e dell'offerta di credito a livello territoriale (Regional Bank Lending Survey, RBLs), hanno segnalato nel primo semestre del 2025 una ripresa delle richieste di prestiti da parte delle imprese, dopo il calo del periodo precedente, sostenuta principalmente dalle esigenze legate agli investimenti e dal minore livello dei tassi di interesse.

La qualità dei prestiti bancari alla clientela residente in regione è migliorata. Nella media dei quattro trimestri terminanti nel mese di giugno del 2025, il tasso di deterioramento dei prestiti (flusso dei nuovi crediti deteriorati in rapporto alle consistenze dei finanziamenti in bonis di inizio periodo) è stato pari all'1,6 per cento (2,0 a dicembre 2024).

3.3.4 Lo scenario locale: l'economia del Molise⁶

Nei primi mesi del 2025 la crescita dell'attività economica in Molise si è arrestata. Secondo nostre stime, nel primo semestre il livello dell'attività sarebbe rimasto sostanzialmente invariato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, a fronte del moderato incremento stimato per il Mezzogiorno e dell'aumento dello 0,6 per cento rilevato dall'Istat per l'Italia.

L'indebolimento del quadro congiunturale è riconducibile principalmente al settore industriale, soprattutto per via del significativo calo del comparto automobilistico, costituito in prevalenza da unità locali di aziende con sede fuori regione; anche tra le imprese industriali con sede in Molise, il sondaggio della Banca d'Italia ha evidenziato segnali sfavorevoli, con una diminuzione delle ore lavorate e una revisione al ribasso della spesa per investimenti rispetto alla programmazione. Nel settore delle costruzioni, dopo il picco raggiunto nel 2024, i livelli di attività si sono lievemente ridotti, risentendo in particolare dell'ulteriore flessione del comparto residenziale; l'edilizia pubblica ha invece continuato a beneficiare dell'espansione della spesa, sostenuta dalle attività di realizzazione dei progetti finanziati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

Nel terziario si sono confermati segnali di crescita moderata, in particolare nei servizi commerciali, turistici e immobiliari.

Nel primo semestre dell'anno la contrazione del credito bancario alle imprese si è sensibilmente attenuata, arrestandosi nei mesi più recenti, mentre si è gradualmente rafforzata la crescita dei finanziamenti alle famiglie. Gli indicatori della qualità del credito hanno mostrato un lieve peggioramento, in particolare per il settore produttivo.

⁶ Banca D'Italia "Economie Regionali – L'economia del Molise – Aggiornamento congiunturale" n.35/2025.

3.3.4 Lo scenario locale: l'economia della Sicilia⁷

Nel primo semestre del 2025 l'attività economica in Sicilia, seppure in leggero rallentamento, ha continuato a espandersi: in base all'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia, il prodotto è aumentato dell'1,1 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. La crescita regionale si è confermata superiore a quella media nazionale e a quella del Mezzogiorno.

Nell'industria e nei servizi privati non finanziari le aziende con fatturato in aumento nei primi nove mesi dell'anno hanno prevalso su quelle che ne hanno registrato un calo; i risultati reddituali si sono confermati positivi per la maggior parte delle imprese, alimentando ampie disponibilità liquide. Le aspettative a breve termine sono cautamente positive. Nell'edilizia l'attività si è mantenuta sui livelli elevati degli ultimi anni, sospinta dalla realizzazione di lavori pubblici e dalla ripresa del mercato immobiliare. Nel primo semestre le esportazioni di merci sono diminuite nel complesso, ma sono risultate in aumento al netto della componente petrolifera, la cui incidenza è scesa a circa la metà del totale. La diminuzione dei prestiti al comparto produttivo si è attenuata fino quasi ad annullarsi nei mesi estivi; vi ha contribuito la riduzione del costo del credito.

Le banche che operano in Sicilia e che partecipano all'indagine sull'andamento della domanda e dell'offerta di credito a livello territoriale (Regional Bank Lending Survey, RBLS) hanno segnalato un aumento delle richieste di prestiti da parte delle imprese nel primo semestre del 2025. La maggiore domanda è stata sostenuta dalle esigenze collegate agli investimenti, in un contesto di tassi di interesse più contenuti.

Nel complesso la rischiosità del credito bancario alla clientela residente in regione è rimasta contenuta: il tasso di deterioramento è lievemente diminuito e l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale è rimasta stabile.

⁷ Banca D'Italia "Economie Regionali – L'economia della Sicilia – Aggiornamento congiunturale" n.40/2025.

Il mercato dei confidi e i principali competitors

Per il 2026 rimane confermata la struttura generale delle disposizioni che normano il Fondo di Garanzia per le piccole e medie imprese di cui alla legge 662/96 art. 2, comma 100, lettera a).

In seguito alla circolare N. 9/2025 emanata dal Mediocredito Centrale relativa al Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese di cui alla legge 662/96 art. 2, comma 100, lettera a) per le richieste di garanzia presentate a decorrere dal 18 dicembre 2025, si è avviata l'operatività della Sezione Speciale Regione Marche con una dotazione finanziaria pari ad euro 7.000.000, proveniente da Fondi regionali, destinata al sostegno di:

- operazioni finanziarie a fronte di investimento, per euro 4.500.000;
- operazioni finanziarie a fronte di capitale circolante, per euro 2.500.000.

La Sezione Speciale interviene finanziando, insieme al Fondo stesso, le singole operazioni di riassicurazione/controgaranzia a favore delle PMI, delle piccole imprese a media capitalizzazione (Small Mid-cap) e dei liberi professionisti ubicati nella Regione Marche.

Le operazioni finanziarie devono essere finalizzate al finanziamento di investimenti in beni materiali e immateriali, ovvero al finanziamento del capitale circolante, nei limiti e nel rispetto di quanto disposto dalla pertinente normativa del Fondo di garanzia.

La Sezione speciale interviene finanziando, con riferimento alle operazioni di importo superiore o uguale a euro 15.000,00 e inferiore o uguale a euro 200.000,00, l'incremento della misura della riassicurazione fino al 90% dell'importo garantito dal soggetto garante e il pari incremento della misura della connessa controgaranzia rilasciata dal Fondo.

Riguardo all'operatività ordinaria del sistema dei confidi, per far fronte alle dinamiche decrescenti di redditività, puntando ad una più efficace gestione dei costi, negli ultimi anni, numerosi confidi hanno fatto ricorso a operazioni straordinarie di aggregazione, che hanno di fatto portato, a fine 2024, da 50 a 30 i soggetti vigilati sul territorio nazionale.⁸ Tale percorso aggregativo di sistema non sembra, tuttavia, essersi ancora concluso, stante la difficoltà di alcuni operatori di raggiungere l'equilibrio economico o di mantenere il proprio volume di attività finanziaria al di sopra della "soglia" stabilità per l'iscrizione all'Albo ex art. 106 TUB.⁹

Sono pertanto destinate a concretizzarsi nuove operazioni di aggregazione, che comporteranno una crescente razionalizzazione e un aumento dimensionale degli operatori della garanzia collettiva dei fidi.

La distribuzione geografica dei confidi vigilati sul territorio nazionale riflette il tessuto imprenditoriale del Paese: 15 confidi vigilati sono insediati prevalentemente nelle regioni settentrionali (il 50 per cento del totale), specie in Lombardia e Veneto; 11 sono insediati nel Centro Italia (di cui: 2 nel Lazio, 2 nelle Marche, 2 in Sardegna, 2 in Emilia-Romagna, 3 in Toscana) e 4 nel sud Italia (di cui: 2 in Sicilia, 1 in Campania e 1 in Puglia).

⁸ Banca d'Italia, Elenco degli Intermediari finanziari iscritti nell'albo unico di cui all'articolo 106 del TUB - confidi al 31/12/2025. Consultabile al seguente link: <https://www.bancaditalia.it/compiti/vigilanza/intermediari/intermediari-finanziari/elenchi/index.html>

⁹ Si definiscono 'confidi maggiori' o vigilati, gli operatori con volumi di attività pari o superiori a 150 milioni di euro. La Banca d'Italia, con proprio provvedimento, ha stabilito che concorrono a formare tale aggregato le seguenti voci contabili: cassa e disponibilità, crediti verso enti creditizi, crediti verso enti finanziari, crediti verso clientela, crediti impliciti nelle operazioni di locazione finanziaria, obbligazioni e altri titoli a reddito fisso, azioni, quote e altri titoli a reddito variabile, ratei attivi, garanzie rilasciate, altre poste dell'attivo e operazioni "fuori bilancio".

Il posizionamento di UNI.CO. rispetto al mercato

UNI.CO. offre i propri prodotti e servizi principalmente nel Centro sud Italia. Con particolare riferimento all'attività di produzione globale, l'operatività si sviluppa in cinque regioni a partire dalla Regione Marche, dove UNI.CO. risulta leader di mercato, per proseguire in Umbria, Abruzzo, Molise, Lazio, Campania e Sicilia.

In termini di posizionamento rispetto ai competitors, considerando come variabile di valutazione lo stock di portafoglio garanzie al 31/12/2024, UNI.CO. risulta **secondo nel "ranking" a livello nazionale**.

Composizione Portafoglio garanzie e crediti verso la clientela

Alla data del 31/12/2025 le garanzie in essere totali del Confidi (al netto delle operazioni di "prima perdita") ammontano a oltre 536 milioni di euro a cui si aggiungono oltre 44 milioni di credito diretto (con esclusione del portafoglio "Piccolo Credito" – Banca service - FIRA).

Tipo prodotto/classificazione e stage	DATI 31-12-2025		
	Esposizioni Lorde	Fondo Rischi a bilancio	% coverage
Garanzie in essere	536.215.768	17.612.925	3,28%
Bonis	477.413.044	3.385.182	0,71%
di cui stage 1	467.035.811	2.755.638	0,59%
dii cui stage 2	10.377.233	629.544	6,07%
Scaduto deteriorato	1.956.310	131.008	6,70%
Inadempienze probabili	18.641.486	2.806.734	15,06%
Sofferenze non escusse	38.204.929	11.290.001	29,55%
Crediti per interventi a garanzia	25.554.073	23.712.907	92,80%
Sofferenze escusse	25.554.073	23.712.907	
Credito diretto	44.235.400	863.066	1,95%
Bonis	42.903.232	264.307	0,62%
di cui stage 1	41.595.500	225.716	0,54%
dii cui stage 2	1.307.732	38.591	2,95%
Scaduto deteriorato	158.506	15.474	9,76%
Inadempienze probabili	570.623	93.441	16,38%
Sofferenze	603.038	489.843	81,23%

Tipo prodotto/classificazione e stage	DATI 31-12-2024		
	Esposizioni Lorde	Fondo Rischi a bilancio	% coverage
Garanzie in essere	552.830.161	15.383.617	2,78%
Bonis	502.118.388	2.693.882	0,54%
di cui stage 1	492.212.145	2.224.105	0,45%
dii cui stage 2	9.906.243	469.777	4,74%
Scaduto deteriorato	2.023.358	129.675	6,41%
Inadempienze probabili	18.071.225	2.741.236	15,17%
Sofferenze non escusse	30.617.189	9.818.824	32,07%
Crediti per interventi a garanzia	19.293.126	16.756.720	86,85%
Sofferenze escusse	19.293.126	16.756.720	
Credito diretto	31.176.204	327.300	1,05%
Bonis	30.153.556,68	149.341,14	0,50%
di cui stage 1	28.920.150	122.109	0,42%
dii cui stage 2	1.233.407	27.232	2,21%
Scaduto deteriorato	81.644	4.602	5,64%
Inadempienze probabili	467.846	80.372	17,18%
Sofferenze	473.158	92.984	19,65%

Il minor stock delle garanzie al 31/12/2025 è dovuto ai minori volumi erogati nell'anno, nonostante l'incorporazione dei portafogli dei confidi incorporati ed anche all'estinzione delle sofferenze non escusse a seguito di transazioni e/o disconoscimento.

Si riporta la ripartizione delle garanzie in essere al 31/12/2025 con ripartizione dei valori derivanti dalla crescita per linee esterne.

	Confidi incorporati nell'anno 2025	UNICO	Totale complessivo
Garanzie in essere	36.679.950	499.535.818	536.215.768
Bonis	23.313.771	454.099.273	477.413.044
% su garanzie in bonis totale	4,35%	95,12%	
Default scaduto deteriorato	49.888	1.906.422	1.956.310
% su garanzie scadute deteriorate totale	2,55%	97,45%	
Inadempienza probabile	2.161.593	16.479.893	18.641.486
% su garanzie inadempienza probabile totale	11,60%	88,40%	
Sofferenza non escussa	11.154.699	27.050.230	38.204.929
% su garanzie a sofferenze non escusse totali	29,20%	70,80%	
Crediti per interventi a garanzia	5.163.699	20.390.374	25.554.073
	20,21%	79,79%	

I Fondi Propri al 31/12/2025 ammontano a euro 124.002.595.

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	120.109.091	97.016.577
B Filtri prudenziali del patrimonio di base	- 23.256	- 9.079
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	- 23.256	- 9.079
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	120.085.835	97.007.498
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	5.966	479.956
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	120.079.869	96.527.542
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	120.079.869	96.527.542
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)		
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	3.922.726	4.446.839
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	124.002.595	100.974.381

Negli schemi di seguito riportati si riepilogano i coefficienti patrimoniali di UNI.CO. al 31/12/2025 rispetto a quelli al 31/12/2024.

Il Total Capital Ratio (TCR) è pari al 43,18% come da valori di seguito indicati:

Categorie / Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	2025	2024	2025	2024
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	785.740.729	776.622.394	258.314.313	245.649.269
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA			15.498.859	14.738.956
B.1 Rischio di credito e di controparte			15.498.859	14.738.956
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento				
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 Requisiti prudenziali specifici			1.732.533	1.662.430
B.5 Totale requisiti prudenziali			17.231.392	16.401.386
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			287.189.922	273.356.497
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			41,81%	35,31%
C.3 Totale Fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			43,18%	36,94%

Rischi ambientali e climatici

Nel corso dell'anno UNICO ha partecipato alle riunioni del gruppo di lavoro Fedart nel quale sono state messe a confronto le attività svolte dai Confidi ed è stato costruito un modello interno di valutazione delle attività ESG realizzate da ciascun intermediario.

In data 27 giugno 2025 è stata deliberata la Policy ESG nella quale oltre ai riferimenti normativi sono state indicate le linee guida comportamentali per i clienti interni (Organi sociali e organizzazione), la gestione dei rapporti con le controparti esterne, la governance, la gestione delle risorse umane e la Gestione dei rischi ESG. Nella policy, seguendo quanto analizzato dal gruppo di lavoro Fedart è stata introdotta l'autovalutazione annuale sulla quale stiamo lavorando e che sarà sottoposta agli organi sociali entro la fine del primo semestre 2026.

La policy ESG deliberata, oltre ad essere stata salvata nell'Area Riservata ai dipendenti del sito aziendale, è stata anche inviata via mail ad ogni collega al fine di poterla specificatamente attenzionare.

Si ricorda che nel corso dell'esercizio 2023 il CDA ha deliberato uno specifico piano di azione e, con il supporto di Crif è stata effettuata la mappatura ai fini ESG dell'intero portafoglio non deteriorato e degli immobili aziendali.

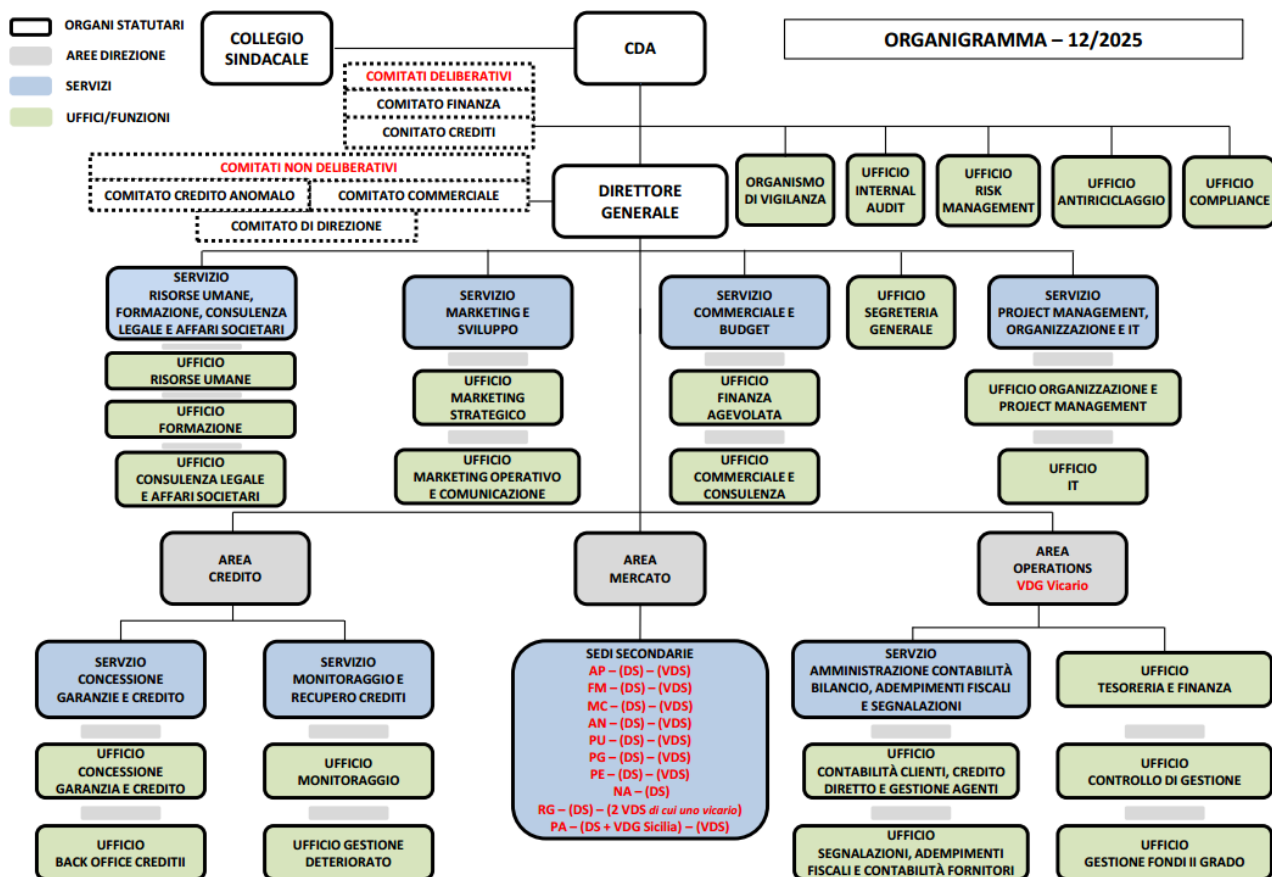
In merito alla mappatura del portafoglio, nella volontà di contenere i costi amministrativi, considerati i limiti dei modelli di costruzione degli ESG score a causa della poca disponibilità dei dati puntuali è stato deciso di effettuare con cadenza annuale la mappatura dei nuovi rapporti in bonis e dei nuovi immobili rispetto alla mappatura effettuata all'anno T-1 e di analizzare l'intero portafoglio con cadenza triennale, salvo specifiche esigenze o eventi sopravvenuti tali da richiedere analisi ed approfondimenti.

Si evidenzia che è stata effettuata una implementazione del gestionale al fine di archiviare per ciascuna azienda mappata l'ESG score fornito da CRIF e costruire nel tempo uno specifico data base con il limite che i modelli metodologici per la stima degli score da parte dei provider esterni sono in continua evoluzione e sviluppo, di pari passo con gli aggiornamenti sia normativi che delle metriche di misurazione.

Organizzazione della Società

La Società si è data una struttura organizzativa basata su una adeguata copertura dei principali ruoli di gestione e di controllo.

Di seguito viene riportato l'organigramma aziendale alla data di chiusura dell'esercizio. La ripartizione delle funzioni si basa su alcuni principi di base: a) il riporto diretto al Consiglio di Amministrazione delle funzioni di controllo allo scopo di garantirne i requisiti di indipendenza e di professionalità; b) una adeguata separatezza tra ruoli creditizi rispetto a quelli di tipo prettamente commerciale; c) l'organizzazione della Rete territoriale; d) la chiara definizione dei ruoli di presidio gestionale (amministrazione, finanza, controllo di gestione, risorse umane, organizzazione, ecc.)



Al 31/12/2025 il Personale della società è formato da n.153 dipendenti, di cui n. 2 Dirigenti, n.23 Quadri e n.128 impiegati. La società si avvale della collaborazione di n. 23 agenti in attività finanziaria.

Rapporti con gli stakeholders: Associazioni di Rappresentanza, Sistema Bancario, Regioni e Camere di Commercio

La Società ha un'organizzazione periferica basata sulle Sedi secondarie e su un modello di rete distribuita sul territorio in grado di essere vicina alle imprese associate con un concetto di prossimità territoriale, fornendo loro assistenza nell'accesso al credito bancario. Le facoltà di delibera affidate ai Direttori territoriali consentono di accelerare i tempi delle decisioni in sinergia con le Banche. È obiettivo principale del Confidi il consolidamento dei rapporti commerciali con le Banche convenzionate in base ai quali – pur nel rispetto delle rispettive prerogative decisionali e delle norme di Vigilanza – la reciproca collaborazione costituisce premessa necessaria per il miglior servizio alle imprese associate. La missione del Confidi è dunque quella di favorire l'accesso al credito alle imprese associate, in tutti i casi in cui la garanzia del Confidi si sostanzia in un valore aggiunto rispetto alle strategie finanziarie dell'impresa, alle sue decisioni di finanziamento nonché alle condizioni alle quali il credito bancario potrebbe essere erogato.

L'attività commerciale si avvale di strumenti di pianificazione commerciale, allo scopo di raggiungere in modo efficiente il più alto numero possibile di soci, segnalare loro le opportunità offerte dal Confidi, perseguire obiettivi di corretta ed efficiente tariffazione delle garanzie e dei servizi offerti alle imprese.

Si sottolinea la strategica vicinanza con le Istituzioni regionali, le Camere di Commercio e le Associazioni di Rappresentanza, che rappresentano interlocutori fondamentali per promuovere l'azione del Confidi. Quanto affermato si è ancora più verificato in questa difficile fase per la vita delle aziende. Grazie a tali interazioni si è riusciti a rispondere velocemente alle necessità delle imprese soddisfacendo le stesse.

Operatività del Confidi

Nella tabella sottostante vengono riportati i volumi di attività del Confidi nel 2025 raffrontati con quelli dell'anno precedente (valori riferiti alla sola operatività di UNI.CO: con esclusione di quella dei confidi incorporati).

Prodotto	Istruttorie 2024	Istruttorie 2025	Variazioni	rischio erogato 2024	rischio erogato 2025	Variazioni	Variazioni in %
Credito Diretto	560	627	67	15.108.893	26.177.832	11.068.939	+73,3%
Fideiussioni Dirette	99	305	206	11.016.974	22.680.281	11.663.307	+105,9%
Garanzia su finanziamenti autoliquidanti	1.239	1.285	46	43.250.270	48.826.095	5.575.825	+12,9%
Garanzia su finanziamenti rateali	2.974	1.862	-1.112	163.571.780	88.923.329	-74.648.451	-45,6%
Totale complessivo	4.872	4.079	-793	232.947.917	186.607.537	-46.340.380	-19,9%

La produzione complessiva del 2025 rispetto al 2024 è inferiore di oltre 46 milioni di euro; nel dettaglio i volumi di credito diretto sono aumentati di circa 11 milioni di euro, le fideiussioni dirette sono aumentate di 11,6 milioni di euro; le garanzie su finanziamenti autoliquidanti sono aumentate di 5,5 milioni di euro.

I minori valori della garanzia sui finanziamenti rateali, in flessione di oltre 74 milioni di euro rispetto all'anno precedente, sono dovuti al fatto che nel 2024 si è registrato uno sviluppo specifico relativo alle misure agevolative regionali nelle Marche che nel 2025 non si sono ripetute per gli stessi importi.

Risultato di periodo

In premessa, evidenziamo che i risultati economici e i dati patrimoniali del 2025, a far data da dicembre 2025, includono quelli derivanti dai confidi incorporati.

Il Margine di interesse nel 2025 è pari a 4,14 milioni di euro mentre nel 2024 era pari a 3,84 milioni di euro (incremento del 7,70%) per l'apporto positivo dei maggiori volumi erogati di credito diretto.

Le commissioni nette nel 2025 sono pari a 7,34 milioni di euro mentre nel 2024 erano pari a 8,83 milioni di euro (diminuzione del 16,9%). Il Margine di intermediazione nel 2025 è pari a 11,72 milioni di euro mentre nel 2024 era pari a 12,7 milioni di euro (diminuzione del 7,8%); il peggioramento del dato è imputabile al fatto che nel 2024 c'è stato uno sviluppo specifico relativo alle misure agevolative regionali nelle Marche che nel 2025 non si sono ripetute per gli stessi stanziamenti.

Le spese amministrative passano da 10,35 milioni di euro nel 2024 a 11,06 milioni di euro nel 2025 (in aumento del 6,8%); la variazione è principalmente riconducibile alla crescita per linee esterne.

Il saldo netto delle rettifiche e riprese di valore per rischio di credito è positivo nel 2025 per 3,42 milioni di euro sostanzialmente allineato a quello del 2024 in cui era positivo per 3,38 milioni di euro.

Nel corso dell'anno sono state rilevate riprese di valore, riconducibili principalmente alla chiusura di alcune transazioni massive straordinarie con banche e/o società veicolo che gestiscono NPL che hanno generato impatti economici positivi per circa 808mila euro e recuperi per attività straordinaria di estinzioni garanzie (liberatorie e disconoscimenti) per 3,2 milioni di euro circa.

Dal punto di vista patrimoniale, alla fine dell'esercizio 2024, il totale delle attività si attesta a euro 260.667.338, con un incremento di euro 35.309.835 (+15,67%) rispetto al volume degli attivi registrato alla fine dell'esercizio 2024 a causa delle operazioni di fusione. Per lo stesso motivo, il Capitale sociale passa da euro 58.496.471 nel 2024 a euro 65.259.292 nel 2025. I mezzi propri vanno dai 105.821.986 euro nel 2024 a 129.100.626 euro nel 2025. Nel 2024 l'utile è stato pari a 5.541.216 euro, mentre nel 2025 ammonta 3.045.906 euro.

Servizi e prodotti finanziari del Confidi

UNI.CO. ha continuato a dare impulso all'attività di innovazione della gamma dei servizi e prodotti oltre alla consueta garanzia sui finanziamenti. Di seguito ricordiamo quelli già sviluppati dalla Società ed operativi:

- a) rilascio di garanzie fideiussorie dirette da parte del Confidi in favore dei soci per ciò che riguarda in particolare le garanzie previste per la partecipazione ai bandi, la garanzia sulle anticipazioni erogate dagli Enti pubblici in attesa della rendicontazione delle agevolazioni, ecc.;
- b) crediti diretti sotto forma di finanziamenti chirografari direttamente erogati dal Confidi a fronte di determinate esigenze finanziarie;
- c) consulenza e gestione delle agevolazioni pubbliche per la partecipazione ai bandi regionali;
- d) microcredito in sinergia con la Società partecipata "Fidipersona";
- e) segnalazione di opportunità per insurance, leasing e factoring, credito al consumo e cessione del quinto.

La relazione con il socio è un aspetto molto rilevante per il Confidi, pertanto, l'informazione verso l'esterno risulta di fondamentale importanza per far conoscere il più possibile i servizi e i prodotti offerti da UNI.CO. È quindi evidente

la necessità di migliorare e potenziare la possibilità di relazione attraverso strumenti informatici e telematici. A tal proposito il Confidi invia, con cadenza mensile, tramite WEB una “Newsletter” ai soci (gli ultimi invii hanno raggiunto oltre 34mila aziende) con contenuti specifici come, ad esempio, informazioni relative alle agevolazioni finanziarie (bandi) o prodotti/servizi offerti dal Confidi.

Tramite la Newsletter è possibile, in casi specifici, raggiungere target ben delineati di soci al fine di veicolare informazioni mirate e finalizzate alla richiesta di finanziamenti, fidejussioni, credito diretto, agevolazioni o altri servizi. Lo strumento della Newsletter vuole essere dunque un servizio a favore dei soci che potranno in tal modo usufruire di informazioni molto dettagliate e costantemente aggiornate.

Avvenimenti successivi alla chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

Successivamente alla chiusura dell'esercizio l'attività della Società è proseguita mostrando risultati soddisfacenti in termini di risposta alle esigenze dei nostri Soci.

Fino alla data di redazione del presente documento UNI.CO. S.c. ha deliberato n. 928 operazioni per un volume di credito concesso pari a 38,7 milioni di euro: n. 613 operazioni di rilascio garanzie di primo grado per un importo di circa 27,2 milioni di euro, n. 295 operazioni di credito diretto per un importo di circa 7,9 milioni di euro e n. 20 fidejussioni dirette per un importo complessivo di circa 3,5 milioni di Euro denotando un trend di produzione in lieve diminuzione, per volumi, rispetto allo stesso periodo del 2025 (953 operazioni totali per un importo complessivo di circa 42,9 milioni di Euro).

In data 23 gennaio 2026 il fornitore di sistemi informatici, Sixtema S.p.a. ha comunicato la propria intenzione di procedere alla cessione, del ramo d'azienda che fornisce ad UNI.CO. S.c. le applicazioni software (NC2), ad una società Newco il cui capitale sarà in un primo momento detenuto al 100% dallo stesso Sixtema S.p.a. Entro il 31/03/2026, Sixtema S.p.a. ha comunicato la sua intenzione di trasferire la proprietà della predetta Newco al fornitore Galileo Network S.p.A., società leader nei servizi di outsourcing IT.

In merito all'adeguatezza patrimoniale si prevede, anche per l'anno 2026, una situazione di pieno equilibrio del capitale complessivo rispetto ai rischi complessivamente assunti dal Confidi con una chiusura in utile del bilancio d'esercizio.

UNI.CO. S.c. ha un monitoraggio costante della liquidità attraverso le funzioni e gli strumenti societari dedicati (maturity ladder). Presenta inoltre disponibilità sufficienti per sopperire ad eventuali necessità straordinarie secondo quanto stabilito nel Contingency Funding Plan.

Alla data di redazione del presente bilancio, i conflitti e le tensioni geopolitiche attualmente in corso non hanno prodotto effetti sull'andamento dell'attività aziendale né sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di UNI.CO. S.c. che non intrattiene rapporti commerciali, finanziari o operativi con controparti aventi sede nei Paesi direttamente coinvolti nei suddetti eventi.

Il Consiglio di Amministrazione, considerato quanto sopra esposto, ha la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha predisposto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. I rischi di credito, tramite un'azione di monitoraggio proattiva e allineata ad una efficiente selezione sul mercato, appaiono adeguatamente presidiati non generando dubbi sulla continuità aziendale.

Informazioni ulteriori

La Vostra Società anche quest'anno ha riconfermato il proprio ruolo volto al sostegno dell'accesso al credito per il sistema delle PMI, ruolo che è stato svolto attraverso l'attività di rilascio di garanzie mutualistiche, a favore prevalentemente dei propri Soci cooperatori, nei confronti delle Banche finanziatrici convenzionate. In relazione all'attività mutualistica nei confronti dei Soci, sulla quale corre l'obbligo di informare, ai sensi dell'art. 2545 c.c. e dell'art. 2 della legge 59/1992, la Società ha realizzato un totale di commissioni attive nel 2025 pari ad euro 8.393.878 che provengono per il 91,7% (euro 7.700.394) da servizi prestati ai Soci con i quali si è realizzato un unico tipo di scambio mutualistico e precisamente quello previsto alla lettera a) dell'art. 2513 del Codice civile, mentre per l'8,3%% (€ 693.484) dai non soci; di conseguenza la Società mantiene la caratteristica di cooperativa a mutualità prevalente così come previsto dallo Statuto sociale ed ai sensi dell'art. 2513 c.c.

In base alle vigenti disposizioni di legge, si segnala che:

- non vi sono state rivalutazioni di beni di alcun genere;
- la Società possiede partecipazioni e azioni in altre imprese per € 3.679.282 e non è controllata da altre Società;
- la Società non possiede azioni proprie e non ha mai effettuato operazioni di compravendita, né direttamente né indirettamente;
- nell'esercizio 2025 la Società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo né sostenuto spese qualificabili come oneri di ricerca e sviluppo relativamente al progetto di efficientamento dei processi core;
- la Società non detiene strumenti finanziari derivati;
- la Società non è soggetta alla direzione e coordinamento di alcun soggetto.

La Società svolge la propria attività di concessione di credito presso la sede principale del capoluogo marchigiano e presso le sedi secondarie di Pesaro, Macerata, Ancona, Ascoli Piceno, Fermo, Perugia, Pescara, Ragusa, Napoli e Palermo.

Il risultato d'esercizio è positivo per oltre tre milioni di euro come già precedentemente precisato.

Infine, si rimanda alla Nota Integrativa per l'esame delle dinamiche registrate durante l'esercizio negli aggregati di Stato Patrimoniale e Conto Economico.

La Società UNI.CO. svolge le necessarie attività per rispondere ai requisiti normativi in tema di "Informativa al Pubblico" richiesti dalla Reg. UE 575/2013. Le previste tavole informative sono pubblicate sul sito internet della società: <http://www.uni-co.eu>

Risultato d'esercizio e proposte all'Assemblea dei Soci

Signori Soci,

riteniamo che questa Relazione ed il Bilancio della Società, redatto secondo la normativa in vigore, forniscano tutte le notizie necessarie per porVi in condizione di esprimere un sereno giudizio sulla sua approvazione.

Vi invitiamo a rivolgere un vivo ringraziamento a tutti i dipendenti e collaboratori della Società per l'impegno dimostrato nel corso dell'esercizio.

Il risultato dell'esercizio 2025 è positivo per € 3.045.906.

Il Consiglio di Amministrazione Vi propone quindi di approvare il presente progetto di Bilancio e di destinare l'utile nel modo seguente:

- Il 30% a Riserva Legale	€ 913.772
- Il 70% a Riserve Statutarie	<u>€ 2.132.134</u>
Utile d'esercizio	€ 3.045.906

Vi rammentiamo che tutte le riserve esistenti sono da classificare fra quelle indivisibili che godono delle agevolazioni previste dalla legge n. 904/1977, dal D.L. 15/4/2002 n. 63 e dal D.L. n. 269/2003.

Infine, il Consiglio Vi ringrazia per la fiducia fin qui accordatagli e si augura che la Vostra approvazione al Bilancio e alla presente Relazione vorrà ripagare l'impegno profuso nella gestione della Società.

Ancona, 27 marzo 2026

Il Consiglio di Amministrazione

Rolando Angeletti

Maurizio Paradisi

Francesco Balloni

Giampaolo Miceli

Gilberto Gasparoni

Giorgio Bernabei

Massimiliano Polacco

Moreno Bordoni

Roberto Giannangeli

Schemi di Bilancio al 31 dicembre 2025

STATO PATRIMONIALE

(importi in unità di euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2025	31/12/2024
10. CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	15.435.964	12.770.399
20. ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	4.567.273	7.036.749
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	4.567.273	7.036.749
30. ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	18.688.533	2.042.556
40. ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	208.125.043	191.316.806
a) crediti verso banche	105.971.202	94.559.997
b) crediti verso società finanziarie	4.829.107	6.583.813
c) crediti verso clientela	97.324.734	90.172.996
70. PARTECIPAZIONI	3.679.282	3.679.282
80. ATTIVITA' MATERIALI	7.209.020	5.978.444
90. ATTIVITA' IMMATERIALI	5.966	8.982
100. ATTIVITA' FISCALI:	781.495	752.161
a) correnti	781.495	752.161
110. ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE	967.216	849.386
120. ALTRE ATTIVITA'	1.207.546	922.738
TOTALE ATTIVO	260.667.338	225.357.503

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2025	31/12/2024
10. PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	77.658.574	68.635.992
a) debiti	77.658.574	68.635.992
60. PASSIVITA' FISCALI:	251.374	217.610
a) correnti	251.374	217.610
80. ALTRE PASSIVITA'	16.129.008	16.580.096
90. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	3.795.325	3.305.372
100. FONDO PER RISCHI ED ONERI	33.732.431	30.796.446
a) impegni e garanzie rilasciate	33.588.414	30.583.279
c) altri fondi per rischi e oneri	144.017	213.167
110. CAPITALE	65.259.292	58.496.471
130. STRUMENTI DI CAPITALE	5.557.605	5.588.260
150. RISERVE	55.420.522	36.240.087
160. RISERVE DA VALUTAZIONE	-182.699	-44.047
170. UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO (+/-)	3.045.906	5.541.216
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	260.667.338	225.357.503

CONTO ECONOMICO

(importi in unità di euro)

VOCI DI CONTO ECONOMICO		31/12/2025	31/12/2024
10.	Interessi attivi e proventi assimilati di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	4.753.375	4.254.483
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-611.335	-408.611
30.	MARGINE DI INTERESSE	4.142.040	3.845.872
40.	Commissioni attive	8.336.268	10.168.599
50.	Commissioni passive	-994.859	-1.337.154
60.	COMMISSIONI NETTE	7.341.409	8.831.445
70.	Dividendi e proventi simili	96.386	91.069
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione		
100.	Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	56.873	-16.805
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	61.342	-14.218
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-4.469	-2.587
110.	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	85.730	-43.160
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value		
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	85.730	-43.160
120.	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	11.722.438	12.708.421
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	-488.693	-76.143
	a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-486.912	-126.348
	b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-1.781	50.205
150.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	11.233.745	12.632.278
160.	Spese amministrative:	-11.064.697	-10.352.042
	a) spese per il personale	-7.465.305	-6.899.396
	b) altre spese amministrative	-3.599.392	-3.452.646
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	3.426.550	3.383.039
	a) impegni e garanzie rilasciate	3.426.550	3.383.039
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-491.312	-514.341
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-3.050	-4.391
200.	Altri proventi e oneri di gestione	196.595	613.683
210.	COSTI OPERATIVI	-7.935.914	-6.874.052
250.	Utile (perdite) da cessione di investimenti	-551	600
260.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	3.297.280	5.758.826
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-251.374	-217.610
300.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	3.045.906	5.541.216

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

VOCI REDDITIVITA' COMPLESSIVA	31/12/2025	31/12/2024
10. Utile (Perdita) d'esercizio	3.045.906	5.541.216
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	81.173	-110.582
70. Piani a benefici definiti	-98.605	45.447
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-121.220	5.523
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-138.652	-59.612
180. Redditività complessiva (voce 10+170)	2.907.254	5.481.604

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (31-12-2025)

	Esistenze al 31/12/2024	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2025	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2025	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Reddittività complessiva 31/12/2025		
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni			
Capitale	58.496.471		58.496.471				1.021.633					5.741.188		65.259.292
Sovrapprezzo emissioni														
Riserve:														
a) di utili	28.015.230		28.015.230	5.541.216		738.869								34.295.315
b) altre	8.224.857		8.224.857			12.900.350								21.125.207
Riserve da valutazione	- 44.047		-44.047										-138.652	-182.699
Strumenti di capitale	5.588.260		5.588.260							-100.000	69.345			5.557.605
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	5.541.216		5.541.216	- 5.541.216									3.045.906	3.045.906
Patrimonio netto	105.821.987		105.821.987			13.639.219	1.021.633			-100.000	5.810.533	2.907.254		129.100.626

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (31-12-2024)

	Esistenze al 31/12/2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2024
				Riserve	Dividendi e	Variazioni di	Operazioni sul patrimonio netto					Reddittività complessiva	
							Emissioni	Acquisto	Distribuzione	Variazione	Altre		
Capitale	51.105.351		51.105.351				857.892				6.533.228		58.496.471
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve:													
a) di utili	24.536.926	-1.197.154	23.339.772	4.616.488		58.970							28.015.230
b) altre	8.633.360		8.633.360			-408.503							8.224.857
Riserve da valutazione	15.565		15.565									-59.612	-44.047
Strumenti di capitale	5.489.052		5.489.052								99.208		5.588.260
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	5.047.847	- 431.359	4.616.488	- 4.616.488								5.541.216	5.541.216
Patrimonio netto	94.828.101	- 1.628.513	93.199.588			-349.533	857.892				6.632.436	5.481.604	105.821.987

RENDICONTO FINANZIARIO

METODO INDIRETTO

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2025	31/12/2024
1. Gestione	699.892	2.894.484
- risultato d'esercizio (+/-)	3.045.906	5.541.216
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value	38.621	54.141
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	- 173.936	125.728
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali ed immateriali (-/+)	494.363	518.732
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (-/+)	- 2.953.224	- 3.556.023
- imposte e tasse non liquidate (+/-)	251.374	217.610
- altri aggiustamenti (-/+)	- 3.212	- 6.920
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-7.225.263	-6.116.984
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.469.477	1.447.795
- attività finanziarie designate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	937.407	347.044
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-10.420.349	- 7.924.316
- altre attività	-211.797	12.493
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	8.529.078	4.046.519
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.182.477	5.467.797
- passività fiscali	285.138	194.495
- TFR liquidato/acquisito	135.983	664.127
- altre passività	925.480	-2.279.901
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa (A)	2.003.707	824.019
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	31/12/2025	31/12/2024
1. Liquidità generata da	-116.697	200.414
- vendite di attività finanziarie		
- vendita attività materiali	-116.697	200.414
2. Liquidità assorbita da	-110.254	-299.147
- acquisti attività finanziarie		
- acquisti attività materiali	-109.573	-368.426
- acquisti attività immateriali	0	-5.267
- acquisti rami di azienda/impatto Fusioni	-681	74.546
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento (B)	-226.950	-98.733
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA	31/12/2025	31/12/2024
- emissione/acquisti di azioni	988.808	-911.428
- emissione/acquisti di strumenti di capitale	-100.000	-464.786
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista (C)	888.808	-1.376.214
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO (A+B+C)	2.665.565	-650.928
RICONCILIAZIONE	31/12/2025	31/12/2024
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	12.770.399	13.421.327
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	2.665.565	-650.928
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	15.435.964	12.770.399

Nota Integrativa

Parte A: Politiche contabili

Parte A1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Il Confidi “UNI.CO. – Società Cooperativa” dal 13/10/2016 è iscritta nell’albo unico di cui all’articolo 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n.385 (TUB) con codice 19523.0.

Il Bilancio dell’esercizio 2025 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall’International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell’International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea.

Il Bilancio è inoltre redatto in conformità ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e in conformità delle disposizioni relative a “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” emanate dalla Banca d’Italia e aggiornate in data 17 novembre 2022 e sulla base della Comunicazione di Banca d’Italia del 14 marzo 2023 “Aggiornamento delle disposizioni del Provvedimento “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell’economia ed emendamenti agli IAS/IFRS”. Tale Comunicazione aggiorna le disposizioni di bilancio degli intermediari IFRS non bancari relativamente alle informazioni fornite al mercato sugli effetti che il COVID-19 e le misure di sostegno all’economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale degli intermediari.

Per l’interpretazione e l’applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento ai seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- “The Conceptual Framework for Financial Reporting”.
- “Implementation Guidance”, “Basis for Conclusions” ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall’IFRS “Interpretations Committee” a completamento dei principi emanati.

Sul piano interpretativo, si è tenuto conto dei documenti sull’applicazione in Italia degli IAS/IFRS predisposti dall’Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio è stato redatto in ottemperanza agli schemi e alle regole di compilazione disciplinati dalle disposizioni relative a “Il bilancio degli intermediari IFRS e sulla base della Comunicazione di Banca d’Italia del 14 marzo 2023 “Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni del Provvedimento “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell’economia ed emendamenti agli IAS/IFRS”. Le disposizioni disciplinano gli schemi del bilancio nonché le principali informazioni da fornire in nota integrativa del bilancio. Il Bilancio relativo all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 è composto dai seguenti prospetti:

- Stato Patrimoniale
- Conto Economico
- Prospetto della redditività complessiva
- Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto
- Rendiconto Finanziario
- Nota Integrativa

Il Bilancio è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione economico patrimoniale della Società.

Nello Stato Patrimoniale, nel Conto Economico e nel Prospetto della Redditività Complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

Stato Patrimoniale e Conto Economico

Sia lo Stato Patrimoniale che il Conto Economico sono strutturati con voci e sottovoci come previsto dalla normativa sopra descritta. In tali prospetti possono essere aggiunte nuove voci se vi sono valori di un certo rilievo non riconducibili alle voci esistenti, mentre possono essere raggruppati i valori relativi a sottovoci presenti negli schemi di Bilancio se gli importi di tali sottovoci sono irrilevanti e se il raggruppamento è utile ai fini della chiarezza del Bilancio stesso; l'eventuale distinzione verrà evidenziata in Nota Integrativa. Per ogni voce dei due prospetti in questione è indicato il valore dell'esercizio precedente in quanto comparabile o adattato.

Prospetto della Redditività complessiva

Il Prospetto della Redditività complessiva, introdotto dallo IAS 1, mostra la redditività totale prodotta nell'esercizio di riferimento, riportando insieme al risultato economico anche il risultato di valore prodotto dalle variazioni delle attività rilevate in contropartita alle riserve di valutazione.

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Il Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto evidenzia le variazioni subite dal Patrimonio Netto nel corso dell'esercizio. La voce "Capitale sociale" è esposta al netto del capitale sottoscritto e non versato.

Rendiconto Finanziario

Il Rendiconto Finanziario dà informazioni sui flussi di liquidità della Società ed è stato redatto con il metodo indiretto (IAS7). Il cash flow statement mostra le variazioni verificatesi nell'esercizio di riferimento nei "cash and cash equivalents" (denaro, assegni e valori di cassa). I cash flow che determinano le variazioni di cash and cash equivalent sono relativi all'attività operativa, all'attività di investimento e all'attività di provvista e sono esposti al lordo, ovvero senza compensazioni, fatte salve le eccezioni previste dai principi contabili internazionali. Nella prima parte vengono esclusi gli incrementi e i decrementi dovuti dalle valutazioni e dagli accantonamenti in quanto non richiedono l'impiego di disponibilità liquide o mezzi equivalenti, poi vi sono sezioni appropriate per indicare la liquidità generata/assorbita nel corso dell'esercizio dalle attività e dalle passività finanziarie (attività operativa), la liquidità generata e assorbita dall'attività di investimento e i flussi assorbiti o generati dall'attività di provvista.

Nota Integrativa

La Nota Integrativa è redatta all'unità di euro ed è suddivisa nelle seguenti parti:

- Parte A – Politiche contabili
- Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale
- Parte C – Informazioni sul Conto Economico
- Parte D – Altre informazioni

Tutte le informazioni contenute nella Nota Integrativa sono sia di natura qualitativa che quantitativa, nello specifico quelle di natura quantitativa sono composte da voci e tabelle che rispettano gli schemi previsti dalle disposizioni di Banca d'Italia.

Relazione sulla gestione

Il Bilancio è correlato dalla Relazione degli Amministratori sulla situazione della Società e sull'andamento economico della gestione in generale e dei vari componenti che caratterizzano l'attività, nonché gli avvenimenti successivi alla

chiusura dell'esercizio e le valutazioni in merito all'evoluzione prevedibile della gestione. Il Bilancio e i prospetti contabili sono redatti in euro e si basano sui seguenti principi generali di redazione:

Competenza economica: ad esclusione del Rendiconto Finanziario, i costi ed i ricavi sono stati rilevati nell'esercizio in cui sono maturati ed i sottostanti servizi ricevuti e forniti, indipendentemente dalla data del loro regolamento monetario e seguendo il criterio di correlazione.

Significatività e rilevanza: le varie classi di elementi simili, se significative, sono presentate separatamente e gli elementi differenti, se rilevanti, sono esposti distintamente tra loro.

Affidabilità: le informazioni che vengono fornite rappresentano in modo veritiero la situazione aziendale, rispecchiano l'essenza economico-finanziaria della operatività della Società; è stato esercitato un adeguato grado di cautela nelle stime valutative in condizioni di incertezza senza comunque creare riserve occulte.

Comparabilità: per tutti i dati contenuti nei prospetti di bilancio ivi inclusi quelli della nota integrativa, e a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione, vengono riportati i corrispondenti dati riferiti all'esercizio precedente. Questi ultimi potrebbero essere stati adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso. Sono inoltre fornite informazioni di natura descrittiva e qualitativa per entrambi gli esercizi, se ritenute utili per una migliore comprensione dei dati. Nel caso di operazioni di aggregazione aziendale, negli schemi di bilancio i dati comparativi riferiti all'esercizio precedente 2025 sono quelli dell'intermediario che, ai sensi dell'IFRS 3, risulta essere l'acquirente.

È possibile che possano essere commessi errori nella rilevazione, valutazione, presentazione o informativa di elementi del bilancio. La natura degli errori può variare da errori aritmetici, errori nell'applicazione di principi contabili, sviste o interpretazioni distorte di fatti e frodi; quindi, in ottemperanza al principio contabile las 8 e per migliorare la significatività e l'attendibilità del bilancio al fine di garantirne la comparabilità con altri bilanci nel tempo e tra altre entità, vengono riclassificate le poste di Bilancio relative all'esercizio precedente

Compensazione: le attività e le passività finanziarie devono essere presentate distintamente tra loro a meno che non vi sia un diritto legale a compensare gli importi contabilizzati (IAS 32); ugualmente per i costi e i ricavi essi non possono essere compensati a meno che un principio contabile internazionale lo preveda.

Coerenza di presentazione: i criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono mantenuti costanti da un periodo all'altro, allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, a meno che il loro mutamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. In caso di cambiamento di stima, il nuovo criterio viene adottato – nei limiti del possibile – retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta in data 27 marzo 2026, non sono intervenuti eventi che inducano a rettificare i risultati economici e la situazione patrimoniale e finanziaria della Società anno 2025 come previsto dallo IAS 10 par. 10.

Nell'apposito paragrafo della Relazione sulla gestione sono state fornite informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il Bilancio della Società è sottoposto alla revisione legale della società Deloitte & Touche Spa, alla quale è stato conferito l'incarico per il novennio 2019/2027 in esecuzione della delibera assembleare del 24/05/2019.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del Bilancio d'esercizio

La redazione del Bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sulle parti informative della Nota Integrativa. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in Bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la quantificazione del rischio di credito relativo alle garanzie finanziarie e alle fidejussioni rilasciate;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di Bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di Bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del Bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione ed i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa rinvio alle specifiche sezioni di Nota Integrativa.

Informativa sulle valutazioni in ordine al presupposto della continuità aziendale

In considerazione di quanto richiesto da Banca Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con i documenti n. 2 del 6 febbraio 2009 circa le "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime" e n. 4 del 3 marzo 2010 in materia di "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime"; il Bilancio di UNI.CO. è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale (going concern). Infatti sono state svolte accurate analisi in merito alle incertezze connesse alle problematiche inerenti i rischi di credito e di liquidità, alla redditività attuale ed attesa del Confidi, al rimborso degli impegni assunti, alla qualità delle garanzie rilasciate, alla possibilità di accesso a risorse finanziarie, tutti fattori determinanti sulla sussistenza del presupposto della continuità aziendale e si ritiene che il Confidi sia in grado di continuare la propria operatività nel prevedibile futuro, e comunque per un periodo non inferiore a dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. È stato altresì tenuto conto del contesto macroeconomico e regolamentare di riferimento, nonché dei piani operativi e finanziari approvati.

Le eventuali incertezze rilevate riguardanti il recupero della redditività, attraverso un'azione congiunta sia di aumento dei ricavi tramite potenziamento della rete vendita e dei prodotti commercializzati, sia di contenimento dei costi, soprattutto relativi al rischio di credito tramite un'azione di monitoraggio proattiva e più efficiente selezione sul

mercato, appaiono adeguatamente analizzate e presidiate non risultano essere significative e non generano dubbi sulla continuità aziendale.

Informativa relativa alle erogazioni pubbliche introdotto dalla legge n. 124/2017

La Legge n. 124 del 4 agosto 2017 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza) ha introdotto all'art. 1, commi da 125 a 129, alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche a decorrere dall'anno 2018. Tali misure hanno la finalità di aumentare la trasparenza dei contributi da parte delle amministrazioni e delle società pubbliche, anche quotate, a favore dei soggetti del terzo settore e delle imprese in generale. Nello svolgere la sua attività, la Società ha ricevuto, sia negli anni passati che nel corso del 2025, erogazioni pubbliche a copertura del rischio per il rilascio delle proprie garanzie e per erogazioni di credito. Le informazioni richieste dalla normativa succitata sono indicate nel bilancio alla sezione "F. Operatività con fondi di terzi", in particolar modo il paragrafo "F.3.2 Fondi di terzi" presente nella Nota Integrativa. Per quanto riguarda invece i vantaggi economici ricevuti nel corso dell'esercizio, rientranti nella disciplina degli Aiuti di Stato e degli Aiuti de minimis, sono stati oggetto di pubblicazione nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA), si rimanda al sito <https://www.rna.gov.it/RegistroNazionaleTrasparenza/faces/pages/TrasparenzaAiuto.jspx>. In ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 1, commi da 125 a 129, della Legge n. 124 del 4 agosto 2017, si informa che i contributi regionali invece non rientrano nella disciplina degli Aiuti di Stato e pertanto non soggetto a pubblicazione nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato.

Le informazioni relative ai contributi/fondi ricevuti dal Confidi nel corso del 2025 sono fornite nella presente Nota Integrativa sezione "F. Operatività con fondi di terzi", con indicazione del soggetto erogante, dell'importo incassato e della data di incasso, in conformità alla normativa vigente.

Tematiche connesse al cambiamento climatico

Le tematiche connesse al cambiamento climatico sono oggetto di crescente attenzione nell'ambito del contesto macroeconomico, normativo e regolamentare in cui opera l'intermediario e possono influenzare, direttamente o indirettamente, il profilo di rischio, la situazione patrimoniale-finanziaria e i risultati economici.

Nell'ambito delle valutazioni di bilancio, il Confidi ha analizzato i potenziali impatti dei rischi climatici fisici e di transizione sulle attività svolte, sul portafoglio di impieghi e investimenti, nonché sui processi operativi e decisionali, tenendo conto delle informazioni disponibili alla data di riferimento del bilancio e dell'evoluzione del contesto normativo e di mercato.

Ciò premesso il Confidi, nel corso del 2025, ha effettuato un'attività di mappatura degli eventi di rischio climatico e ambientale e l'analisi della relativa materialità per la stessa e per i portafogli gestiti secondo un Piano di attività relativo ai rischi climatici ed ambientali.

Le attività principali effettuate durante l'esercizio sono state le seguenti:

- Mappatura degli immobili
- Mappatura del portafoglio
- Reporting agli Organi Sociali

Alla data di riferimento del bilancio, le analisi effettuate non hanno evidenziato impatti significativi tali da richiedere modifiche ai criteri di valutazione delle attività e delle passività iscritte, né effetti tali da incidere sul presupposto della continuità aziendale. Tuttavia, le tematiche legate al cambiamento climatico continueranno ad essere oggetto di attenzione sistematica e di aggiornamento delle valutazioni, al fine di intercettare tempestivamente eventuali effetti rilevanti sui valori di bilancio e sul profilo di rischio dell'intermediario.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni introdotti dal 1° gennaio 2025:

Il seguente principio contabile, emendamento e interpretazioni IFRS Accounting Standards applicato per la prima volta dalla Società a partire dal 1° gennaio 2025:

- * IAS 21 – The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates Amendments: “Lack of Exchangeability” che è stato pubblicato il 15 agosto 2023 ma entrato in vigore il 1° gennaio 2025. L’oggetto del principio è quello di chiarire come determinare il tasso di cambio quando una valuta non è convertibile in un’altra valuta. Il documento richiede ad un’entità di identificare una metodologia da applicare in maniera coerente al fine di verificare se una valuta può essere convertita in un’altra e, quando ciò non è possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l’informativa da fornire in nota integrativa. L’adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall’Unione Europea non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal Confidi al 31 dicembre 2025

Alla data del 31 dicembre 2025, gli organismi competenti dell’Unione Europea hanno completato il processo di omologazione di alcuni principi contabili e modifiche agli IFRS Accounting Standards che tuttavia non risultano ancora obbligatoriamente applicabili e non sono stati adottati anticipatamente UNI.CO. S.c.:

- * In data 30 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato il documento “Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments—Amendments to IFRS 9 and IFRS 7” dove i principi interessati sono: IFRS 9 – Financial Instruments e IFRS 7 – Financial Instruments: Disclosures e la relativa entrata in vigore è il 1° gennaio 2026. Le modifiche chiariscono alcuni aspetti applicativi emersi durante la post-implementation review di IFRS 9, in particolare: il trattamento contabile delle attività finanziarie con caratteristiche ESG (es. strumenti con rendimento legato a obiettivi di sostenibilità); ulteriori chiarimenti sul test SPPI (Solely Payments of Principal and Interest) per la classificazione delle attività finanziarie; determinare che la data di regolamento delle passività tramite sistemi di pagamento elettronici è quella in cui la passività risulta estinta. Tuttavia, è consentito ad un’entità di adottare una politica contabile per consentire di eliminare contabilmente una passività finanziaria prima di consegnare liquidità alla data di regolamento in presenza di determinate condizioni specifiche. Con queste modifiche, lo IASB ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo in particolare ad investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI. Il Confidi sta valutando gli effetti dell’adozione di tali modifiche; allo stato attuale non si prevedono impatti significativi sul bilancio.

- * In data 18 dicembre 2024 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendment to IFRS 9 and IFRS 7”. Il documento ha l’obiettivo di supportare le entità nel rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di elettricità prodotta da fonti rinnovabili (spesso strutturati come Power Purchase Agreements). Sulla base di tali contratti, la quantità di elettricità generata ed acquistata può variare in base a fattori incontrollabili quali le condizioni meteorologiche. Lo IASB ha apportato emendamenti mirati ai principi IFRS 9 e IFRS 7. Gli emendamenti includono:

- o un chiarimento riguardo all’applicazione dei requisiti di “own use” a questa tipologia di contratti;
- o dei criteri per consentire la contabilizzazione di tali contratti come strumenti di copertura; e,
- o dei nuovi requisiti di informativa per consentire agli utilizzatori del bilancio di comprendere l’effetto di questi contratti sulle performance finanziarie e sui flussi di cassa di un’entità.

La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un’applicazione anticipata. Non si prevede un effetto significativo sul bilancio della Società dall’adozione di tale emendamento.

* In data 18 luglio 2024 lo IASB ha pubblicato un documento denominato “Annual Improvements Volume 11”. Il documento include chiarimenti, semplificazioni, correzioni e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi IFRS Accounting Standards. I principi modificati sono:

- o IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards;
- o IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures e le relative linee guida sull'implementazione dell'IFRS 7;
- o IFRS 9 Financial Instruments;
- o IFRS 10 Consolidated Financial Statements; e
- o IAS 7 Statement of Cash Flows.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026. Non si prevede un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di tale emendamento.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea al 31 dicembre 2025

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

* In data 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements che sostituirà il principio IAS 1 Presentation of Financial Statements. Il nuovo principio si pone l'obiettivo di migliorare la presentazione degli schemi di bilancio, con particolare riferimento allo schema del conto economico.

In particolare, il nuovo principio richiede di:

- classificare i ricavi e i costi in tre nuove categorie (sezione operativa, sezione investimento e sezione finanziaria), oltre alle categorie imposte e attività cessate già presenti nello schema di conto economico;
- presentare due nuovi sub-totali, il risultato operativo e il risultato prima degli interessi e tasse (i.e. EBIT).

Il nuovo principio inoltre:

- richiede maggiori informazioni sugli indicatori di performance definiti dal management;
- introduce nuovi criteri per l'aggregazione e la disaggregazione delle informazioni;
- introduce alcune modifiche allo schema del rendiconto finanziario, tra cui la richiesta di utilizzare il risultato operativo come punto di partenza per la presentazione del rendiconto finanziario predisposto con il metodo indiretto e l'eliminazione di alcune opzioni di classificazione di alcune voci attualmente esistenti (come ad esempio interessi pagati, interessi incassati, dividendi pagati e dividendi incassati).

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento si sta valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo nuovo principio sul bilancio della Società.

* In data 9 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures (unitamente agli Amendments to IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures pubblicati il 21 agosto 2025). Il nuovo principio introduce alcune semplificazioni con riferimento all'informativa richiesta dagli IFRS Accounting Standard nel bilancio di esercizio di una società controllata, che rispetta i seguenti requisiti:

- non ha emesso strumenti di capitale o di debito quotati su un mercato regolamentato e non è in procinto di emetterli;
- la propria società controllante predispone un bilancio consolidato in conformità con i principi IFRS.

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento si sta valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo nuovo principio sul bilancio della Società.

* In data 13 novembre 2025 lo IASB ha pubblicato un documento denominato “Translation to a Hyperinflationary Presentation Currency – Amendment to IAS 21” che chiarisce le procedure di conversione per un’entità la cui valuta di presentazione è quella di un’economia iperinflazionata. L’entità applica le modifiche se la sua valuta funzionale è quella di un’economia non iperinflazionata e sta convertendo i suoi risultati economici e la sua situazione patrimoniale-finanziaria nella valuta di un’economia iperinflazionata; oppure, sta convertendo nella valuta di un’economia iperinflazionata i risultati economici e la situazione patrimoniale-finanziaria di una gestione estera la cui valuta funzionale è quella di un’economia non iperinflazionata.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che avranno inizio dal 1° gennaio 2027. Gli amministratori non si attendono un effetto nel bilancio della Società dall’adozione di tale emendamento.

In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate (“Rate Regulation Activities”) secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Società un first-time adopter, tale principio non risulta applicabile.

Riclassifica dati comparativi

Si evidenzia che, nel conto economico comparativo al 31 dicembre 2024, per una migliore rappresentazione, le commissioni attive per Consulenza sono state riclassificate per € 374.036 dalla voce 200 “Altri oneri e proventi di gestione” alla voce “Commissioni Attive”.

Parte A2 – Parte relativa alle principali voci di Bilancio

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

Criteri di classificazione

Le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” rappresentano una categoria residuale ai sensi del principio contabile IFRS 9 e, in quanto tale, raccolgono tutte le attività finanziarie diverse da quelle iscritte tra le ‘Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva’ e tra le ‘Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato’.

In particolare, tra le attività valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono iscritte:

- le attività finanziarie che, secondo il Business Model Test, sono detenute nell’ambito di un modello di business con finalità di negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale, dalle gestioni patrimoniali e dal valore positivo dei contratti derivati stipulati per finalità speculative o che non hanno i requisiti per essere considerati derivati di copertura;
- indipendentemente dalla tipologia di modello di business, le attività finanziarie che non superano il cosiddetto SPPI Test (attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell’interesse sull’importo del capitale da restituire) o che, in ogni caso, sono obbligatoriamente valutate al *fair value*, in quanto non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- le attività finanziarie designate irrevocabilmente al *fair value* al momento della rilevazione iniziale, laddove ne sussistano i presupposti, quali eliminazione o riduzione significativa di un’incoerenza valutativa (*fair value option*).

All’interno del portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, tra le “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*”, sono allocati strumenti finanziari non derivati che non sono stati acquisiti per finalità di trading. Sono classificati in tale portafoglio i titoli di debito, titoli di capitale, polizze assicurative e certificati di partecipazione in OICR, che configurano le seguenti tipologie di investimenti:

- investimenti temporanei delle disponibilità aziendali, destinati generalmente a fungere da riserve di liquidità per fronteggiare le eventuali insolvenze delle imprese socie che comportino l’escussione delle garanzie rilasciate dalla Società a favore delle banche e degli intermediari finanziari che hanno finanziato tali imprese;
- quote di partecipazioni in fondi comuni di investimento immobiliari e titoli di capitale rappresentativi di partecipazioni di minoranza nel capitale di altre società, costituenti investimenti durevoli.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con modalità e tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*) o, in alternativa, alla data di negoziazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (*settlement date*), gli utili e le perdite rilevati tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono imputati a Conto Economico.

All’atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value*, rappresentato dal corrispettivo pagato per l’esecuzione della transazione. I costi di transazione sono rilevati nel conto economico tradizionale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valutate al fair value, con imputazione a Conto Economico delle relative variazioni.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati. Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione “A.4 Informativa sul Fair Value”.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, sia stato mantenuto il controllo, anche solo parziale, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento, relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, sono iscritte per competenza nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o dal rimborso degli strumenti e gli utili e le perdite non realizzate derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel Conto Economico, nella voce “Risultato netto dell'attività di negoziazione” per gli strumenti detenuti con finalità di negoziazione e nella voce “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” per gli altri strumenti obbligatoriamente valutati al *fair value* e per gli strumenti designati al *fair value*.

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

Secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, sono iscritte tra le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” le attività finanziarie che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- modello di business che prevede l'obiettivo sia di incassare i flussi finanziari disposti contrattualmente sia di incassare i flussi derivanti dalla vendita (Business Model Hold to Collect and Sell);
- superamento del cosiddetto SPPI Test, che prevede i rimborsi del capitale e i pagamenti degli interessi sull'importo del capitale da restituire.

Inoltre, nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono allocate le quote di partecipazioni non qualificabili come di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non

sono detenute per finalità di negoziazione, per cui sia stata esercitata, in sede di rilevazione iniziale in maniera irrevocabile, l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (OCI option).

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva avviene alla data di regolamento (settlement date), se regolate con modalità e tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), o, in alternativa, alla data di negoziazione (trade date). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (settlement date), gli utili e le perdite rilevati tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono imputati a Conto Economico.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva vengono rilevate al fair value, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivi dei costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie classificate FVOCI continuano ad essere valutate al *fair value*, con imputazione in un'apposita riserva di patrimonio netto (Other Comprehensive Income – OCI), ad eccezione interessi calcolati secondo il metodo del tasso di interesse effettivo, alle rettifiche di valore per perdita attesa su crediti (Expected Credit Losses – ECL) e alle differenze di cambio che sono rilevati nel conto economico. In caso di cancellazione dell'attività finanziaria, il saldo cumulato della riserva OCI è riclassificato a conto economico mentre per i titoli di capitale valutati al *fair value* sempre in contropartita di un'apposita riserva di patrimonio netto in caso di cessione tali impatti non devono essere successivamente trasferiti a conto economico.

Nel caso in cui i titoli di debito non siano quotati in mercati attivi è fatto ricorso alle quotazioni direttamente fornite dalle banche depositarie. Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri precedentemente illustrati per le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, per i quali non risultino applicabili modelli valutativi generalmente accettati nelle prassi di settore, l'importo corrispondente alla frazione del patrimonio netto contabile della società partecipata, determinata in base alla quota percentuale di partecipazione al capitale sociale della stessa detenuta dalla Banca, viene utilizzato come approssimazione del *fair value*.

Ad ogni data di reporting, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (ad esclusione dei titoli di capitale) sono sottoposte alla verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di origination, ai fini dell'attribuzione del corretto stage di rischio, ed al calcolo dell'impairment, sulla base delle nuove metodologie introdotte dall'IFRS 9. Più nel dettaglio, per le attività finanziarie classificate nello stage 1 (ossia le attività finanziarie per le quali non si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene calcolata una perdita attesa riferita all'orizzonte temporale di dodici mesi. Diversamente, per le attività finanziarie classificate nello stage 2 (esposizioni non deteriorate per le quali si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale) e nello stage 3 (attività impaired) la perdita attesa viene determinata avendo a riferimento l'intera vita residua dello strumento finanziario (cd. orizzonte "lifetime"). Gli utili o le perdite derivanti dalle variazioni, in diminuzione o in aumento, delle rettifiche di valore da impairment sulle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva vengono imputati a conto economico, in contropartita della specifica riserva patrimoniale da valutazione. I titoli di capitale non sono sottoposti al processo di impairment.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali dei flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi. Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, sia stato mantenuto il controllo, anche solo parziale, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a Conto Economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento viene effettuata per competenza. A Conto Economico vengono rilevati i rigiri della porzione di riserva da valutazione disponibile per effetto della cessione/svalutazione delle attività finanziarie, gli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto. Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto ('Prospetto della redditività complessiva') non devono essere successivamente trasferiti a conto economico. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, sono iscritte tra le "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" le poste che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- Modello di business che prevede l'obiettivo di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente (Business Model Hold to Collect);
- Superamento del SPPI Test, che prevede esclusivamente i rimborsi della quota capitale e i pagamenti degli interessi sull'importo del capitale da restituire.

Pertanto, in questa voce sono classificati i crediti con banche e clientela nelle diverse forme tecniche e gli investimenti in titoli di debito.

Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*. L'iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione". Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, il *fair value* dell'attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di iscrizione

Un credito viene inizialmente iscritto nel momento in cui il Confidi acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite e sulla base del suo *fair value*. Esso è pari all'ammontare pattuito, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione. Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è attribuita nel Conto Economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente a oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo di oneri/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico degli oneri e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a Conto Economico. Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca. Ad ogni data di Bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria abbia subito una riduzione di valore.

Ad ogni data di reporting, le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono sottoposte alla verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di origination, ai fini dell'attribuzione dello stage di rischio ed al calcolo dell'impairment, sulla base delle nuove metodologie introdotte dall'IFRS 9. In particolare, per le attività finanziarie classificate nello stage 1 (ossia le attività finanziarie per le quali non si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di prima iscrizione) viene calcolata una perdita attesa riferita all'orizzonte di un anno. Diversamente, per le attività finanziarie classificate nello stage 2 (esposizioni non deteriorate per le quali si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di origination) e nello stage 3 (attività impaired) la perdita attesa viene determinata su un orizzonte pari all'intera vita residua dello strumento finanziario. Le attività finanziarie in esame, ove risultino classificate tra le esposizioni in bonis (stage 1 e stage 2), sono sottoposte ad una valutazione volta a definire le rettifiche di valore a livello di singolo rapporto creditizio o "tranche" di titolo di debito, in funzione dei parametri di rischio rappresentati da: Probability of default (PD), Loss given default (LGD) ed Exposure at default (EAD), elaborati dal modello di impairment implementato internamente dalla Società sulla base dei criteri introdotti dall'IFRS 9. Laddove, oltre all'incremento significativo del rischio di credito, emergano obiettive evidenze di una perdita di valore, le attività interessate vengono classificate nello stage 3 di rischio (attività impaired); tale categoria coincide con la definizione di "Esposizioni creditizie deteriorate" contenuta nella normativa di Vigilanza emanata dalla Banca d'Italia e comprende le posizioni classificate come sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. La Società si è dotata di una specifica Policy di valutazione, aggiornata a seguito dell'entrata in vigore del principio contabile IFRS 9, al

fine di fissare criteri oggettivi che guidino nella valutazione dei crediti verso clientela – e delle altre attività finanziarie – e conseguentemente nella determinazione delle rettifiche di valore ad ogni data di reporting. Le rettifiche e le riprese di valore derivanti dalle variazioni del rischio di credito vengono iscritte a conto economico in contropartita del valore contabile delle attività finanziarie, tramite l'utilizzo di specifici fondi rettificativi.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in Bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate. Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del Bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" voce 10) del Conto Economico in virtù del principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo. Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a Conto Economico nella voce 130) "Rettifiche/riprese di valore nette su rischio di credito di a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 90 a) del Conto Economico "Utile (perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie".

Partecipazioni

Criteri di classificazione

Possono essere comprese nella voce 70) dell'attivo dello Stato Patrimoniale le partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole, diverse da quelle ricondotte nelle voci "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate a *fair value*" e "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" ai sensi degli IAS 28 § 18 e IAS 31.

Relativamente alle partecipazioni assunte dalla Società, tale voce comprende solo partecipazioni di collegamento.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale, le partecipazioni inserite in questa voce sono iscritte al costo di acquisto integrato dei costi direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le partecipazioni classificate nella voce in questione sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Il suddetto metodo è applicato al fine di valutare eventuali perdite di valore sulle partecipazioni presenti in questa voce.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi, rilevati a Conto Economico quando sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento (IAS 18, sono appostati alla voce 70 "Dividendi e proventi assimilati".

Eventuali rettifiche e/o riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni, nonché utili o perdite derivanti dalla cessione delle partecipazioni medesime, sono rilevati nella voce 220 "Utili (Perdite) delle partecipazioni.

Attività Materiali

Criteri di classificazione

Nella voce 80) dell'attivo dello Stato Patrimoniale sono classificate le attività materiali (fabbricati, terreni, impianti, macchinari, attrezzature, arredi ecc.) che per la Società sono esclusivamente ad uso funzionale. Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili. Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione. I contratti di leasing (in qualità di locatario) sono contabilizzati (in applicazione dell'IFRS 16) sulla base del modello del diritto d'uso. Alla data rilevazione iniziale, il valore del diritto d'uso è determinato pari al valore di iscrizione iniziale della passività per leasing (si veda paragrafo Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato), corretto per le seguenti componenti:

- i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti;
- i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario;
- la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del leasing.

Nel momento in cui l'attività è resa disponibile al Confidi per il relativo utilizzo (data di rilevazione iniziale), viene rilevato il diritto d'uso relativo.

Nell'identificazione dei diritti d'uso, il Confidi applica le "semplificazioni" consentite dall'IFRS 16 e quindi non sono considerati i contratti aventi caratteristiche:

- "short-term", ovvero aventi una vita residua inferiore ai 12 mesi;
- "low-value", ovvero aventi un valore stimato dell'asset inferiore a euro 5.000.

Rispetto alle altre scelte applicative adottate, si evidenzia con riferimento alla durata dei leasing "Immobiliari", che il Confidi considera come "ragionevolmente certo" solo il primo periodo di rinnovo, salvo clausole contrattuali e circostanze specifiche che conducano a durate contrattuali differenti.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un accrescimento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli

stessi. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in Bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene riconoscendo al terreno un'incidenza del 20% sul costo di acquisto del fabbricato, senza tener conto di successive migliorie ed addizioni. Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a Conto Economico alla voce 170) "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al Conto Economico alla voce 180) Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali. L'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di Conto Economico 250) "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

Attività Immateriali

Criteri di classificazione

Nella voce 90) dell'attivo dello Stato Patrimoniale sono classificate quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate per un periodo pluriennale o indefinito (brevetti, licenze, marchi, software, avviamento ecc.).

Tali attività soddisfano le seguenti caratteristiche:

- l'identificabilità;
- il controllo è detenuto dalla Società;

- la probabilità che i benefici economici futuri attesi, attribuibili all'attività, affluiranno alla Società;
- il costo dell'attività può essere valutato in modo attendibile.

In assenza di una delle suddette peculiarità, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate. Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente. L'ammortamento è effettuato a quote costanti, in modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione. Ad ogni chiusura di Bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a Conto Economico nella voce 190) Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al Conto Economico. Nella voce del Conto Economico 250) Utili (Perdite) da cessione di investimenti, forma oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

Attività Fiscali – Passività Fiscali

Criteri di classificazione

Nella voce 100) dell'attivo dello Stato Patrimoniale e nella voce 60) del passivo dello Stato Patrimoniale figurano le Attività (correnti e anticipate) e le Passività fiscali (correnti e differite).

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente e di quello anticipato. Le Attività fiscali correnti sono relative ai crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati), mentre le Passività fiscali correnti sono relative alle imposte correnti non ancora pagate alla data del Bilancio.

Criteri di valutazione

Gli effetti relativi alle imposte correnti e differite, calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, sono rilevati coerentemente con le modalità di imputazione in Bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte anticipate, quelle correnti e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il Conto Economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il Patrimonio netto senza influenzare il Conto Economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al Patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteri di classificazione

Nella voce 110) dell'attivo dello Stato Patrimoniale sono iscritte le attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione nel caso in cui il valore contabile verrà recuperato principalmente con un'operazione di vendita e non con l'uso continuativo secondo quanto previsto dall'IFRS 5.

Criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione

Secondo l'IFRS 5 le attività che soddisfano i criteri per essere classificate come possedute per la vendita devono essere valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita. Un'attività non corrente o un gruppo in dismissione classificati come posseduti per la vendita non sono ammortizzati.

Altre Attività

Criteri di classificazione

Nella voce 120) dell'attivo dello Stato Patrimoniale sono iscritte tutte le attività non riconducibili alle altre voci dell'attivo dello Stato Patrimoniale. Sono inclusi i crediti connessi con la prestazione di attività e servizi diversi dalle attività e servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. nonché le partite fiscali diverse da quelle rilevate nella voce "Attività fiscali".

Criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione

Le attività sono state iscritte al *fair value* e successivamente valutate al costo ammortizzato, sono tutte attività non fruttifere.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Nei debiti sono allocate le passività finanziarie della Società (diverse dai titoli e dalle passività di negoziazione o valutate al "*fair value*"), qualunque sia la loro forma contrattuale, verso banche, intermediari finanziari e clientela. Vi rientrano anche:

- i Fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate dalle specifiche normative di riferimento e utilizzati, secondo le modalità previste da tali normative, a copertura dei rischi e delle perdite rivenienti sia dalle garanzie rilasciate dalla Società sia su operazioni di erogazione di credito;
- i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo. Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a Conto Economico. Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a Conto Economico. In relazione ai debiti per leasing, alla data di decorrenza il locatario deve valutare il debito per leasing al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non già versati a tale data. I pagamenti dovuti per il leasing sono attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing, se è possibile determinarlo facilmente, altrimenti al tasso di finanziamento marginale, identificato come il tasso dei BTP della stessa durata del contratto di leasing. I pagamenti futuri da considerare nella determinazione del debito per leasing sono:

- i pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere;
- i pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice o un tasso;
- gli importi che si prevede il locatario dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo;
- il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione;
- i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte del locatario dell'opzione di risoluzione del leasing.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a Conto Economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal Bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Passività fiscali

Tale voce 60) del passivo dello Stato Patrimoniale ha lo stesso contenuto di quanto riportato alla precedente voce "Attività fiscali – Passività fiscali".

Passività associate ad attività in via di dismissione

Alla data di Bilancio la Società non ha passività associate ad attività in via di dismissione.

Altre Passività

Criteri di classificazione

Tale voce 80) del passivo dello Stato Patrimoniale ha le stesse caratteristiche descritte alla precedente voce "Altre Attività.

Trattamento di fine rapporto del personale

Criteri di classificazione

Il trattamento di fine rapporto, dovuto in base all'articolo 2120 del Codice Civile, si configura come prestazione (successiva al rapporto di lavoro) a benefici definiti, per il quale, secondo il principio contabile internazionale IAS 19, l'iscrizione in bilancio richiede la stima del suo valore mediante metodologie attuariali.

Criteri di iscrizione, di cancellazione e valutazione

Le passività coperte da tale fondo vengono computate a valori attualizzati, conformemente allo IAS 19, secondo il "projected unit credit method" e sulla scorta delle pertinenti stime effettuate da attuari indipendenti. Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali variazioni del valore attuale degli impegni a fine periodo dipendenti dalle differenze tra le precedenti ipotesi attuariali e quanto si è effettivamente verificato nonché da modifiche nelle sottostanti ipotesi attuariali, sono imputati direttamente al patrimonio netto nella voce "riserve da valutazione".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo maturato del Trattamento di fine rapporto o gli importi liquidati nell'esercizio sono iscritti a Conto Economico, nella voce 160) Spese amministrative, a) spese per il personale.

Fondi per rischi ed oneri

Criteri di iscrizione e di valutazione

Tale voce 100) del passivo dello Stato Patrimoniale comprende: Fondi per il Rischio di credito relativo ad impegni e garanzie finanziarie rilasciate ovvero il totale del valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS9 comprese le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni ad erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione; Fondi a disposizione per la copertura della quota di rischio relativo a garanzie e al credito diretto agevolato che sono correlati alle specifiche misure e per i quali la copertura del rischio non è soggetta alle regole di svalutazione dell'IFRS9 e Altri Fondi per far fronte a Passività Potenziali in ottemperanza dello IAS37 (esistenza di un'obbligazione attuale legata ad eventi passati e per la quale il Confidi dovrà sostenere degli impieghi di risorse finanziarie future).

Garanzie finanziarie rilasciate:

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il valore di prima iscrizione delle garanzie rilasciate è pari al loro *fair value* iniziale che per la Società corrisponde al valore delle commissioni di garanzia rimosse in anticipo ("up-front") e viene capitalizzato ed iscritto nella voce in questione (IFRS 9). Tale valore va progressivamente trasferito nel Conto Economico, nella voce 40) "Commissioni attive", secondo i meccanismi dello IAS 18, governati dal principio della ripartizione dei ricavi da servizi in base alla

“fase di completamento” della loro prestazione (assunzione di rischio) correlata al relativo “profilo temporale”. Ma considerato che le commissioni di garanzia, calcolate in base al merito creditizio dell'affidato (scoring) sono finalizzate alla copertura sia delle spese di istruttoria che alla copertura della rischiosità dell'operazione in esame.

La commissione di garanzia è articolata in due componenti economiche:

- 40% componente correlata all'attività di istruttoria, valutazione e strutturazione dell'operazione, rilevata dal momento della delibera alla concessione fino all'assunzione dell'impegno contrattuale per entrambe le parti e viene rilevata direttamente in Conto Economico, in quanto i costi vengono sostenuti negli esercizi di stipula dei contratti di garanzia. Gli oneri di istruttoria sono sostenuti dal Confidi principalmente nella fase precedente la concessione e l'erogazione del finanziamento garantito (tempo T0) e si riferiscono al costo del personale addetto alla attività di valutazione del merito del credito, alla consultazione delle banche dati a pagamento, alla gestione operativa e documentale della pratica.
- 60% componente correlata alla copertura del rischio di credito assunto rilevata pro-rata temporis lungo la durata della garanzia. Tale componente va a coprire la Società per il periodo che resta esposta al rischio di credito correlato alla durata dei contratti di garanzia, verrà distribuita nei conti economici relativi al medesimo arco temporale.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di una garanzia concessa avviene alla data di erogazione, quando la garanzia manifesta i suoi effetti nei confronti del creditore. Le garanzie sono rilevate inizialmente al *fair value* per la parte di finanziamento garantito e la parte di effettivo rischio a carico della Cooperativa (percentuale di garanzia).

Criteri di classificazione

La voce non è presente nello schema di bilancio e trova specifica evidenza nella nota integrativa. Comprende gli impegni assunti nei confronti delle imprese e delle banche per garanzie sussidiarie ed a prima richiesta.

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione e contabilizzazione che verranno di seguito indicati tengono conto anche di quanto attualmente previsto dalle convenzioni in essere con le banche in merito alla documentazione ed alle comunicazioni che le stesse devono fornire ad UNI.CO. Tenendo conto di quanto sopra esposto, nonché del fatto che le banche garantite sono molteplici, ognuna delle quali con diversi metodi operativi, si è proceduto alla contabilizzazione del debito residuo attraverso l'acquisizione dell'informazione fornita dalla banca garantita.

Le garanzie in sofferenza, inadempienza probabile, in scaduto deteriorato e in bonis sono state censite secondo i criteri definiti dalla normativa sulla vigilanza prudenziale. Le garanzie deteriorate corrispondono alla somma delle garanzie in sofferenza, inadempienza probabile e scaduto deteriorato.

In ottemperanza del principio contabile IFRS9 le posizioni sono state classificate in Stage 1, Stage 2 e Stage 3 secondo un modello interno approvato dal Consiglio di Amministrazione del confidi UNI.CO.

Nello specifico Regolamento interno “Classificazione del rischio e modello di accantonamento” il confidi, in ottemperanza a quanto previsto dal principio internazionale, ha determinato il modello di classificazione del portafoglio delle garanzie rilasciate e delle posizioni di credito diretto in tre diversi stadi. Il modello utilizzato per valutare il significativo aumento di rischio tra gli stadi 1 e 2 si basa sull'analisi di una serie di variabili diverse per posizioni garantite e posizioni di credito diretto al verificarsi di almeno una delle quali la posizione in bonis viene classificata in stage 2. Le variabili analizzate fanno riferimento ad eventi quali ad esempio la presenza di scaduti non deteriorati, ristrutturazioni, precedenti status di deteriorato. Il modello stabilisce anche la durata del mantenimento delle posizioni nello stage 2. Per quanto riguarda la classificazione in stage 3 (posizioni deteriorate) il modello prevede l'analisi di tre diversi set informativi a seconda che la posizione oggetto di rilevazione sia garanzia,

credito diretto o fideiussioni dirette. Il Confidi ha deciso di sottoscrivere un contratto triennale con CRIF per la fornitura di PD a 12 mesi e la PD life time IFRS9 compliant per ogni singola transazione. Per quanto invece riguarda la misurazione della variabile LGD il confidi utilizza un modello interno di valutazione qualora non siano disponibili specifiche informazioni. Per le modalità di determinazione delle perdite attese sul portafoglio delle garanzie in essere, si rimanda alla Parte D – Sezione 3 – 3.1 Rischio di credito.

Criteri di cancellazione

Le garanzie rilasciate vengono cancellate da questa voce quando giungono a scadenza oppure se sono escusse, ovvero si è ricevuta la comunicazione da parte dell'Istituto di credito con conseguente liquidazione definitiva della garanzia.

Patrimonio Netto

Il Patrimonio netto nei principi contabili internazionali è una componente residuale e deriva dalla differenza tra attività e passività.

Capitale

Nella voce 110) del Patrimonio netto nello Stato Patrimoniale è iscritto il capitale sociale sottoscritto e versato dai soci cooperatori e dai soci sovventori.

Strumenti di capitale

Nella voce 140) del Patrimonio Netto confluiscono gli strumenti rappresentativi del Patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve, ovvero essa comprende la sottoscrizione di strumenti partecipativi e la sottoscrizione di capitale da parte di enti sovventori entrambi totalmente versati. Sono valutati al *fair value* ovvero al prezzo di sottoscrizione, sono componenti di Patrimonio netto e non sono strumenti quotati nel mercato sono valutati al costo iniziale. Gli strumenti di capitale non sono fruttiferi di interesse quindi non si ha nessun impatto a Conto Economico ad eccezione dello strumento ibrido di partecipazione sottoscritto dalla Regione Marche, il cui rendimento è definito dalla normativa regionale di riferimento

Riserve

Tale voce 150) del Patrimonio Netto comprende la Riserva legale, derivante da utili accantonati in esercizi precedenti, nonché le Altre Riserve statutarie, costituite da contributi ricevuti in passato da parte della Regione Marche, oggi di completa proprietà e disponibilità della Società e da Riserve originate da operazioni di fusioni avvenute nel corso degli anni.

Riserve da valutazione

Tale voce 160) del patrimonio netto nello Stato Patrimoniale è relativa ai risultati dell'attualizzazione del Fondo Trattamento Fine Rapporto del Personale (voce 90 del Passivo dello Stato Patrimoniale), nonché agli effetti della valutazione al valore di mercato delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (Voce 30 dell'Attivo dello Stato Patrimoniale).

Conto Economico

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti, quando ricevuti, i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti. I costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a Conto Economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo. Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'autorizzazione o erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni). Le perdite di valore sono iscritte a Conto Economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dal principio IFRS 13 come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una transazione regolare tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Per i criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rimanda a quanto descritto nella "Parte A4 – Informativa sul *fair value* – Informativa di natura qualitativa".

Per le poste finanziarie (attive e passive), aventi durate residue uguali o inferiori a 18 mesi, il *fair value* si assume ragionevolmente approssimato dal loro valore contabile.

Per gli impieghi e la raccolta a vista/a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di Bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore contabile. Analogamente per gli impieghi a breve il *fair value* è approssimato al valore contabile. Per gli impieghi a clientela a medio lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati a tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di default e dalla perdita stimata in caso di default). Per le attività deteriorate il valore di Bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Parte A3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

L'IFRS 9 dispone che le riclassificazioni degli strumenti finanziari tra portafogli riguardano solamente le attività finanziarie. In particolare, il trasferimento avviene esclusivamente nella circostanza in cui cambia il business model di riferimento per la gestione delle stesse attività finanziarie.

Nel corso del presente esercizio e negli esercizi passati la Società non ha proceduto ad alcuna riclassifica di portafogli.

Parte A4 – Informativa sul *fair value*

Informativa di natura qualitativa

L'IFRS 13 definisce il *fair value* come: "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". Si tratta di una definizione di *fair value* che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione". Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del Net Asset Value pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

Con riferimento alla valutazione del fondo d'investimento alternativo sottoscritto dal Confidi (con sottostante rappresentato da portafogli crediti deteriorati), si rimanda a quanto riportato nell'informativa del successivo paragrafo "*A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati*".

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore. Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

La gerarchia del *fair value*, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al *fair value* è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali.

I livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito delle presenti note illustrative sono i seguenti:

- "Livello 1": il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;
- "Livello 2": il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a input quotati osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione;
- "Livello 3": il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il *fair value*. In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3. La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*. Tra le principali regole applicate per la determinazione dei Livelli di *fair value* si segnala che sono ritenuti di "Livello 1" i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui *fair value* corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di "Livello 2":

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- fondi il cui *fair value* corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza settimanale e/o mensile, in quanto considerato la stima più attendibile del *fair value* dello strumento trattandosi del "valore di uscita" (exit value) in caso di dismissione dell'investimento.

Infine, sono classificati di "Livello 3":

- i titoli di capitale e le attività finanziarie per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- le partecipazioni non quotate o per le quali non è stato possibile determinare un *fair value* sulla base di transazioni recenti, i fondi di investimento alternativi (FIA).

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Secondo quanto previsto dalle istruzioni di vigilanza, le valutazioni al FV sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli inputs utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo, secondo la definizione fornita dall'IFRS 13, per le attività e passività oggetto di valutazione (livello 1);
- inputs diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (livello 2);
- inputs che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

Con riferimento alle polizze assicurative tradizionali, il valore del capitale assicurato corrisponde al capitale consolidato alla data di ricorrenza, incrementato del rendimento netto. Il Confidi, al fine della valorizzazione del *fair value* delle polizze, utilizza i valori comunicati dalle Compagnie Assicuratrici nella rendicontazione periodica.

Con riferimento alle operazioni di vendita pro-soluto di crediti classificati a sofferenza in cambio di quote di fondi di investimento, recependo le indicazioni del Documento Consob/Banca d'Italia/Ivass n. 8 "Tavolo di coordinamento fra Consob, Banca d'Italia ed Ivass in materia di applicazione degli IAS/IFRS", il Confidi ha adottato un modello interno per la valutazione dei FIA (con sottostante rappresentato da portafogli crediti deteriorati) detenuti nel proprio portafoglio che si basa sull'attualizzazione dei relativi flussi finanziari mediante l'approccio del Capital Asset Pricing Model (CAPM). Nel modello, il rendimento atteso di una attività rischiosa (K_e) viene espresso dalla somma tra il tasso di rendimento di una attività priva di rischio (R_f) e il prodotto tra il premio per il rischio riferito al mercato nel

quale l'attività viene trattata (β) e il rendimento addizionale richiesto da un investitore avverso al rischio rispetto al rendimento delle attività prive di rischio (ERP). Il tasso di rendimento atteso ottenuto mediante il modello CAPM viene utilizzato ai fini dell'attualizzazione dei flussi di cassa sottostanti i FIA in portafoglio per determinarne il loro valore attuale netto. Il *fair value* di ciascun fondo viene quindi determinato applicando al valore attuale netto una componente di rettifica che riflette il rischio di liquidità derivante da vincoli di uscita dall'investimento. I flussi finanziari utilizzati in seno al modello per il calcolo del *fair value* dei FIA sono stati forniti dalle relative SGR, sulla base degli ultimi aggiornamenti disponibili.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio, sono classificati convenzionalmente a livello 3 della gerarchia di FV le attività finanziarie riferite a titoli di capitale che hanno impatto sulla redditività complessiva e i prestiti obbligazionari Minibond, per i quali è stata mantenuta la valutazione al costo, al netto delle eventuali svalutazioni intervenute nel corso degli esercizi precedenti, in quanto il FV di tali attività non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile. Gli strumenti finanziari valutati al *fair value* e classificati nel Livello 3 della gerarchia prevista dall'IFRS 13 sono quasi integralmente valutati in base a tecniche "passive" basate prevalentemente su informazioni, non rettificate, desunte da terzi o comunque disponibili al mercato. Ogni analisi di sensitività risulterebbe quindi scarsamente significativa.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, secondo l'IFRS 13, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

Livello 1: prezzi quotati in mercati attivi per attività e passività identiche a cui l'impresa può accedere alla data di valutazione. Un mercato è attivo se le transazioni hanno luogo con sufficiente frequenza ed in volumi sufficienti per fornire informazioni continue ed aggiornate sui prezzi. Se esiste un prezzo di Livello 1, quel prezzo deve essere utilizzato senza rettifiche nella valutazione.

Livello 2: prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi, prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi; input diversi dai prezzi quotati osservabili per attività o passività, ad esempio, tassi di interesse e curve di rendimento, volatilità, spread creditizi e probabilità di default; input confermati dal mercato attraverso elaborazione di correlazioni o altri mezzi. Una rettifica di input di Livello 2 che si basa su input non osservabili e che risulta significativa per l'intera valutazione fa risultare la valutazione del *fair value* nel Livello 3.

Livello 3: l'obiettivo della valutazione al *fair value* non cambia quando il *fair value* è valutato usando input non osservabili. Gli input non osservabili devono riflettere le assunzioni che un partecipante al mercato farebbe nel cercare di attribuire un prezzo ad una attività o passività, ivi incluse le assunzioni circa il rischio. Per elaborare gli input non osservabili la Società dovrebbe utilizzare le migliori informazioni disponibili nelle circostanze specifiche, che potrebbero anche includere i dati propri della società stessa, ma deve rettificarli se le informazioni ragionevolmente disponibili indicano che altri operatori di mercato utilizzerebbero dati diversi o se sono presenti elementi specifici non disponibili ad altri operatori di mercato.

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

A.4.4 Altre informazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera i) e 96, in quanto non esistono attività valutate al *fair value* in base al "Highest and Best Use" e non ci si è avvalsi della possibilità di misurare il *fair value* a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio di credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli del *fair value*

	Fair value 31/12/2025			Fair value 31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	775.398		3.791.875	2.957.975		4.078.774
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	775.398		3.791.875	2.957.975		4.078.774
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	16.909.167	103.951	1.675.416	38.703	357.503	1.646.350
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	17.684.565	103.951	5.467.291	2.996.678	357.503	5.725.124
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

I profitti imputati a conto economico derivano dal *fair value* relativo alle Polizze assicurative UNIPOL Spa possedute da UNI.CO. S.c. nel corso dell'anno e all'adeguamento del *fair value* del Fondo CLESSIDRA CREDIT RECOVERY FUND con codice ISIN IT0005628224. Con riferimento alla valutazione di tale fondo si rimanda a quanto dettagliatamente riportato nel precedente paragrafo "A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati". Mentre le perdite derivano dal *fair value* relativo alle Polizze assicurative Fineco Bank Spa e RAS Spa possedute da UNI.CO. S.c. nel corso dell'anno e all'adeguamento del *fair value* dal Fondo AZ ELTIF DIGITAL

LENDING Classe A LU2262796100 e del Fondo AZ PRIVATE DEBT MULTISTRATEGY 1 CL.B IT0005427221.

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui b) attività finanziarie designate al fair value	di cui c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	4.078.774			4.078.774				
2. Aumenti	96.264			96.264				
2.1 Acquisti								
2.2 Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto economico di cui plusvalenze	96.264							
2.2.2 Patrimonio netto								
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni	383.163			383.163				
3.1 Vendite	312.584							
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite imputate a:								
3.2.1 Conto economico di cui minusvalenze	70.579							
3.2.2 Patrimonio netto								
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali	3.791.875			3.791.875				

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Società non possiede passività valutate al *fair value* su base ricorrente.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Fair value 31/12/2025				Fair value 31/12/2024			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	967.216			967.216	849.386			849.386
Totale	967.216			967.216	849.386			849.386
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale								

Parte A5 – Informativa sul c.d. “Day one Profit/Loss”

Nel caso di operazioni di Livello 3, il *fair value* da modello può differire dal prezzo della transazione: nel caso di differenza positiva (day one profit), questa è ammortizzata lungo la vita residua dello strumento; mentre in caso di differenza negativa (day one loss), questa è iscritta a Conto economico in via prudenziale.

Al 31 dicembre 2025 non sono state evidenziate differenze tra i valori della transazione e i corrispondenti *fair value*.

Parte B: Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide (voce 10)

1.1 Composizione della voce 10)

Dettaglio	31/12/2025	31/12/2024
Denaro contante e assegni bancari	2.488	2.010
Conti correnti	15.428.920	12.763.919
Carte prepagate	4.556	4.470
Totale	15.435.964	12.770.399

La variazione in aumento di tale voce di Bilancio è principalmente riconducibile agli apporti derivanti dalle Fusioni per incorporazioni avvenute in data 01/12/2025 come più dettagliatamente descritto nella Sezione 8 – Altri dettagli informativi.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (voce 20)

2.1 “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”: composizione merceologica

Nel corso del 2025 UNI.CO. S.c. non possiede Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

2.2 “Strumenti finanziari derivati”

Il Confidi non possiede strumenti finanziari derivati.

2.4 “Attività finanziarie designate al fair value”: composizione merceologica

Il Confidi non detiene Attività finanziarie designate al *fair value*.

2.5 “Attività finanziarie designate al fair value”: composizione per debitori/emittenti

Il Confidi non detiene Attività finanziarie designate al *fair value*.

2.6 Altre Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Titoli di debito					312.387	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito					312.387	
2. Titoli di capitale						
3. Quote di OICR	775.398		3.406.334	2.645.588		3.381.288
4. Finanziamenti			385.541			697.486
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri			385.541			697.486
Totale	775.398		3.791.875	2.645.588	312.387	4.078.774

L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

La sottovoce “3. Quote di OICR” pari complessivamente a € 4.181.732, si riferisce al valore di mercato delle quote di Fondi OICR posseduti dalla Società, diminuite nel corso del 2025 in quanto alcune sono state dismesse. Di seguito si riporta il dettaglio della composizione delle quote di Fondi OICR (Livello 3) di fair value pari a € 3.406.334, in quanto non quotati nel mercato attivo, principalmente costituiti da Fondi alternativi di investimento:

cod_isin	descriz_titolo	Valore al 31/12/2025	Categoria Fondo
IT0005628224	Fondo CLESSIDRA CREDIT RECOVERY FUND	2.274.864	FIA
LU2213079333	AZ ELTIF CAPITAL SOLUTION CLASSE A	105.460	ELTIF
LU2262796100	AZ ELTIF DIGITAL LENDING Classe A	247.500	ELTIF
IT0005427221	AZ PRIVATE DEBT MULTISTRATEGY 1 CL.B	679.266	FIA
LU2385217778	Fondo PICTET REAL ESTATE CAPITAL ELEVATION	99.244	FIA
	totale	3.406.334	

Con riferimento al Fondo Clessidra Recovery Fund, in considerazione della natura degli asset under management (esposizioni di credito a sofferenza) la valorizzazione è stata effettuata considerando l'attualizzazione dei relativi flussi finanziari mediante l'approccio del Capital Asset Pricing Model e poi andando ad applicare un ulteriore sconto di liquidità sulle quote detenute, in linea con le indicazioni contenute nella Comunicazione Congiunta della Banca d'Italia/Consob/Isvap del 23 dicembre 2019.

La valorizzazione degli altri fondi è effettuata utilizzando il NAV più aggiornato considerata le caratteristiche dei fondi e degli attivi sottostanti.

La sottovoce “4.2 Finanziamenti – Altri”, pari ad € 385.541, si riferisce al valore delle Polizze assicurative a capitale garantito detenute dalla Società; la variazione in diminuzione deriva dalla dismissione di alcune Polizze che sono state dismesse nel corso del 2025.

2.7 Altre Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1 Titoli di capitale		
di cui Banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
2 Titoli di debito		312.387
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		312.387
di cui: imprese di assicurazione		312.387
d) Società non finanziarie		
3 Quote OICR	4.181.732	6.026.876
4 Finanziamenti	385.541	697.486
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie	385.541	697.486
di cui: imprese di assicurazione	385.541	697.486
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	4.567.273	7.036.749

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (voce 30)

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Titoli di debito	14.485.775	103.951		204.805	152.698	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	14.485.775	103.951		204.805	152.698	
2. Titoli di capitale	2.423.391		1.675.416	38.703		1.646.350
3. Finanziamenti						
Totale	16.909.166	103.951	1.675.416	243.508	152.698	1.646.350

L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

La voce "1) Titoli di debito" (livello 1 e livello 2 di fair value) si riferisce a titoli di stato e a titoli obbligazionari corporate e bancari; l'incremento della voce deriva dagli apporti riconducibili ai confidi incorporati (principalmente riconducibili alla fusione per incorporazione di CREDIMPRESA S.c.).

La voce "2) Titoli di capitale" (livello 1) pari ad € 2.423.391 si riferisce ad azioni in Istituti creditizi e in aziende corporate quotate nel mercato attivo; i titoli classificati a livello 3 pari ad € 1.675.416 si riferiscono a quote di partecipazioni in Istituti Bancari e altri Enti o Società non finanziarie e sono principalmente riconducibili per € 626.886 a Banca Macerata S.p.a.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1 Titoli di debito	14.589.726	357.503
a) Amministrazioni pubbliche	12.437.462	
b) Banche	1.603.615	
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazioni	158.506	
d) Società non finanziarie	390.143	357.503
2 Titoli di capitale	4.098.808	1.685.053
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche	1.514.574	977.846
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazioni	1.167.660	508.835
d) Società non finanziarie	1.416.574	198.372
3 Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazioni		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	18.688.534	2.042.556

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Write - off parziali e complessivi*
Titoli di debito	14.092.200		508.541			2.686	8.329			
Finanziamenti										
Totale 31/12/2025	14.092.200		508.541			2.686	8.329			
Totale 31/12/2024	204.891		162.519			87	9.821			

*Valori da esporre a fini informativi e si precisa che in tale tabella sono esclusi i titoli di capitale

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	Totale 31/12/2025						Totale 31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi a scadenza	27.982.981					27.982.981	21.577.443					21.577.443
2. Conti correnti	49.848.442					49.848.442	55.116.618					55.116.618
3. Finanziamenti	8.156.296					8.156.296	4.530.420					4.530.420
3.1 Pronti contro termine	981.000					981.000						
3.2 Finanziamenti per leasing												
3.3 Factoring												
- Pro solvendo												
- Pro soluto												
3.4 Altri finanziamenti	7.175.296					7.175.296	4.530.420					4.530.420
4. Titoli di debito	19.869.307			19.869.307			13.209.015			13.209.015		
4.1 titoli strutturati												
4.2 altri titoli di debito	19.869.307			19.869.307			13.209.015			13.209.015		
5. Altre attività	114.177					114.177	126.501					126.501
Totale	105.971.202			19.869.307		86.101.895	94.559.997			13.209.015		81.350.982

L1= livello 1
L2= livello 2
L3= livello 3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Composizione	Totale 31/12/2025						Totale 31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	1.239.048		3.539			1.242.587	1.395.194					1.395.194
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Finanziamenti per leasing												
1.3 Factoring												
- pro solvendo												
- pro soluto												
1.4 Altri finanziamenti	1.239.048		3.539			1.242.587	1.395.194					1.395.194
2. Titoli di debito	3.455.273			3.455.273			4.980.557			4.980.557		
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito	3.455.273			3.455.273			4.980.557			4.980.557		
3. Altre attività	131.247					131.247	208.062					208.062
Totale	4.825.567		3.539	3.455.273		1.373.834	6.583.813			4.980.557		1.603.256

L1= livello 1
L2= livello 2
L3= livello 3

Dettaglio della sottovoce 1.4 Altri Finanziamenti:

Dettaglio	31/12/2025
Credito diretto ordinario	1.225.645
Credito diretto agevolato LR 13	9.109
Credito diretto agevolato MIMIT	4.294
Crediti per soci insolventi garanzie escusse	3.539
Totale	1.242.587

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	Totale 31/12/2025						Totale 31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	41.399.877	878.622	1.633.072			43.911.571	28.609.021	1.138.902	2.140.604			31.888.527
1.1 Finanziamenti per Leasing												
di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2 Factoring												
- pro solvendo												
- pro soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti	41.399.877	878.622	1.633.072			43.911.571	28.609.021	1.138.902	2.140.604			31.888.527
di cui: escussione di garanzie e impegni		145.213	1.633.072			1.778.285		294.213	2.140.604			2.434.818
2. Titoli di debito	49.733.015	199.817		49.568.505	364.327		55.994.846	45.748		55.482.528	558.066	
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito	49.733.015	199.817		49.568.505	364.327		55.994.846	45.748		55.482.528	558.066	
3. Altre attività	3.480.332					3.480.332	2.243.875					2.243.875
Totale	94.613.224	1.078.439	1.633.072	49.568.505	364.327	47.391.902	86.847.742	1.184.650	2.140.604	55.482.528	558.066	34.132.402

Dettaglio dei crediti verso clientela generati dalle escussioni di garanzie e impegni e dei crediti diretti classificati nel Terzo stadio

Crediti verso clientela deteriorati	Valore nominale al 31/12/2025	Fondo svalutazione al 31/12/2025	Fondo attualizzazione al 31/12/2025	Valore netto al 31/12/2025	Valore nominale al 31/12/2024	Fondo svalutazione al 31/12/2024	Fondo attualizzazione al 31/12/2024	Valore netto al 31/12/2024
a) Garanzie	25.485.025	23.647.948	59.342	1.777.735	19.281.126	16.744.721	101.588	2.434.817
b) Fideiussioni	15.900	15.350		550	12.000	12.000		
c) Credito diretto	1.332.168	598.759		733.409	473.158	92.984		380.174
Totale crediti deteriorati	26.833.093	24.262.057	59.342	2.511.694	19.766.284	16.849.705	101.588	2.814.991

Dettaglio dei crediti generati dalle escussioni di garanzie e impegni e dei crediti diretti classificati a sofferenze (valore lordo)

Crediti verso clientela deteriorati lordi	Valore nominale al 01/01/2025	Incrementi 2025 per escussioni/insolvenze	Incrementi 2025 per fusioni	Decrementi per recuperi	Decrementi per passaggi a perdita	Valore nominale al 31/12/2025
a) Garanzie	19.281.126	4.298.545	4.791.676	2.017.184	869.138	25.485.025
b) Fideiussioni	12.000	3.900				15.900
c) Credito diretto sofferenza	473.158	530.240		382.831	17.529	603.038
Totale crediti deteriorati	19.766.284	4.832.685	4.791.676	2.400.015	886.667	26.103.963

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	49.733.015	199.817		55.994.846	45.748	
a) Amministrazioni pubbliche	47.742.056			54.258.826		
b) società non finanziarie	1.990.959	199.817		1.736.020	45.748	
2. Finanziamenti verso:	41.399.877	878.622	1.624.653	28.609.021	1.138.902	2.140.604
a) Amministrazioni pubbliche						
b) società non finanziarie	41.399.877	878.622	1.624.653	28.609.021	1.138.902	2.140.604
c) Famiglie						
3. Altre attività	3.480.332			2.243.875		
Totale	94.613.224	1.078.439	1.624.653	86.847.742	1.184.650	2.140.604

Dettaglio della sottovoce 2.b) Finanziamenti verso società non finanziarie:

Dettaglio	31/12/2025
Credito diretto ordinario	12.251.772
Credito diretto CDP	22.216.080
Credito diretto agevolato LR 13	2.320.389
Credito diretto agevolato MIMIT	4.972.042
Credito diretto agevolato Antiusura	1.230.087
Totale svalutazioni Credito diretto società non finanziarie	- 857.083
Crediti verso clientela per garanzie e fidejussioni escusse (attualizzati)	25.441.583
Fondo svalutazione crediti verso clientela per garanzie e fidejussioni escusse	- 23.663.298
Totale	43.911.571

Dettaglio della sottovoce 3. Altre attività

Dettaglio	31/12/2025
Crediti verso clientela	1.032.876
Fondo svalutazione crediti clientela	- 59.004
Credito verso FEI	37.111
Crediti verso Regione Marche	2.444
Credito verso FCG	1.693.852
Crediti verso Fondo di Garanzia Marche/Fondo Solid.POR Rete	195.728
Crediti verso Umbriainnova	44.524
Crediti verso Confcommercio Holdin e Confcommercio Imprese Umbria	392.667
Crediti verso CNA Immobiliare società consortile	38.500
Credito verso RTI	347.880
Fondo svalutazione credito RTI	- 282.630
Credito C.S.A. - CONFARTIGIANATO VITERBO 2013 S.R.L. ex Fidimpresa Viterbo	26.291
Credito ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ARTIGIANI VITER ex Fidimpresa Viterbo	10.092
Totale	3.480.332

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive					
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi*
Titoli di debito	73.079.451	47.747.241		221.692		21.857		21.875		
Finanziamenti	49.752.260		1.307.732	11.650.267	15.235.974	226.180	38.591	10.771.645	13.599.363	886.667
Altre attività	81.906.886					349.707				
Totale 31/12/2025	204.738.597	47.747.241	1.307.732	11.871.958	15.235.974	597.744	38.591	10.793.520	13.599.363	886.667
Totale 31/12/2024	186.783.863	54.272.221	1.764.089	9.759.435	10.607.086	510.804	45.597	8.574.785	8.466.482	1.542.302

Nel corso dell'anno 2025 non sono stati erogati finanziamenti assistiti da garanzie pubbliche connesse al Covid-19 in quanto le misure governative si sono concluse nell'anno 2022.

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	Totale 31/12/2025						Totale 31/12/2024					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:			1.239.048	62.478	41.399.878	33.348.762			1.395.194	34.204	28.609.021	24.948.713
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche					1.464.065	1.317.627					1.006.232	839.384
- Pegni												
- Garanzie personali			1.239.048	62.478	39.935.813	32.031.135			1.395.194	34.204	27.602.790	24.109.329
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:					733.409	1.259.015					3.279.506	885.262
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					733.409	1.259.015					3.279.506	885.262
- Derivati su crediti												
Totale			1.239.048	62.478	42.133.286	34.607.777			1.395.194	34.204	31.888.527	25.833.975

Sezione 7 – Partecipazioni (voce 70)

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quote di partecipazione %	Disponibilità di voti %	Valore di Bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. Nuova Immobiliare Macerata Spa	Macerata	Macerata	48,74%	48,74%	3.679.282	
Totale					3.679.282	

7.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali		3.679.282	3.679.282
B. Aumenti:			
B.1 Acquisti			
B.2 Riprese di valore			
B.3 Rivalutazioni			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni			
C.1 Vendite			
C.2 Rettifiche di valore			
C.3 Svalutazioni			
C.4 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali		3.679.282	3.679.282

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

La partecipazione nella Nuova Immobiliare Macerata Spa è valutata con il metodo del patrimonio netto di seguito le informazioni contabili relative:

Valore della partecipazione	3.679.282
Totale attivo al 31/12/2025 Nuova Immobiliare Macerata Spa	11.856.860
Totale passivo al 31/12/2025 Nuova Immobiliare Macerata Spa	3.773.217
Patrimonio netto al 31/12/2025 Nuova Immobiliare Macerata Spa	8.083.643
Ricavi totali al 31/12/2025	601.394
Costi totali al 31/12/2025	569.131
Utile (Perdita) dell'esercizio 2025	32.263

Il Confidi, in considerazione della non significativa differenza tra il valore di iscrizione e la quota di propria competenza del patrimonio netto della partecipata, ha ritenuto di non procedere all'adeguamento di valore della stessa.

Sezione 8 – Attività materiali (voce 80)

Le attività materiali (fabbricati, terreni, impianti, macchinari, attrezzature, arredi ecc.) di proprietà per UNI.CO. sono esclusivamente ad uso funzionale e vengono esposte al netto dei corrispondenti Fondi di ammortamento. Inoltre per tali attività materiali non è stata fatta nessuna rivalutazione.

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Attività di proprietà	6.809.307	5.501.889
a) terreni	889.903	889.903
b) fabbricati	5.668.890	4.390.841
c) mobili	38.271	30.146
d) impianti elettronici	65.632	65.135
e) altre	146.611	125.865
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	399.713	476.555
a) terreni		
b) fabbricati	210.501	278.525
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	189.211	198.030
Totale	7.209.020	5.978.444
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	889.903	4.390.841	30.146	65.135	125.865	5.501.890
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
A.2 Esistenze iniziali nette	889.903	4.390.841	30.146	65.135	125.865	5.501.890
B. Aumenti:		1.636.533	18.796	28.060	71.951	1.755.340
B.1 Acquisti			18.735	28.060	63.911	110.706
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni		1.636.533	61		8.041	1.644.635
C. Diminuzioni		358.484	10.671	27.563	51.205	447.923
C.1 Vendite					1.133	1.133
C.2 Ammortamenti		251.264	10.671	27.563	50.072	339.570
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		107.220				
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	889.903	5.668.890	38.271	65.632	146.611	6.809.307
D.1 Riduzioni di valore totali nette						
D.2 Rimanenze finali lorde	889.903	5.668.890	38.271	65.632	146.611	6.809.307
E. Valutazione al costo	889.903	5.668.890	38.271	65.632	146.611	6.809.307

Aliquote di deterioramento delle attività materiali ad uso funzionale		
Voci	Dettaglio	Aliquota
Terreni	Terreni	0,00%
Fabbricati	Fabbricati	3,00%
Mobili	Mobili d'ufficio	12,00%
Strumentali	Macchine elettroniche	20,00%
	Attrezzature	15,00%
Altri	Impianto di allarme	30,00%
	Impianti telefonici	20,00%
	Insegne	10,00%
	Impianti generici	15,00%
	Beni < 516,45	100,00%

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Nel corso dell'anno 2025 non sono state effettuate offerte di acquisto di ulteriori immobili.

Sezione 9 – Attività immateriali (voce 90)

Le immobilizzazioni immateriali sono esposte al netto dei corrispondenti fondi di ammortamento.

9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazioni	Totale 31/12/2025		Totale 31/12/2024	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
Totale 1				
2. Altre attività immateriali:				
di cui: software				
2.1 di proprietà	5.966		8.982	
- generate internamente				
- altre	5.966		8.982	
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale 2	5.966		8.982	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzioni				
3.3 altri beni				
Totale 3				
Totale (1+2+3)	5.966		8.982	
Totale anno precedente	8.982		8.106	

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	8.982
B. Aumenti	34
B.1 Acquisti	
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	34
C. Diminuzioni	3.050
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	3.050
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	5.966

Aliquote di deterioramento delle attività immateriali		
Voci	Dettaglio	Aliquota
Attività immateriali	Software di proprietà	33,33%
	Software licenza d'uso	20,00%
	Altri costi ad utilizzo pluriennale	20,00%

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività fiscali: correnti e anticipate: composizione

Dettaglio	31/12/2025	31/12/2024
Credito IRAP	222.604	224.814
Credito verso Erario per ritenute subite su c/c e Fondi OICR	292.824	225.032
Credito per ritenute d'acconto	1.666	3.352
Credito d'imposta R&S	155.001	155.001
Altri crediti da fusione	67.901	115.732
Credito imposta efficienza energetica	25.078	
Altri crediti	16.421	28.230
Totale	781.495	752.161

10.2 Passività fiscali: correnti e differite: composizione

Dettaglio	31/12/2025	31/12/2024
Debito IRAP (Irap dell'esercizio)	238.269	206.265
Debito IRES (Ires dell'esercizio)	13.105	11.345
Totale	251.374	217.610

Sezione 11 – Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate (Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo)

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Attività di proprietà in via di dismissione	967.216	849.386
Fabbricato Via della Loggia 5 Ancona	580.000	570.000
Fabbricato Campobasso	249.753	279.386
Fabbricato via XXV Aprile FERMO	137.463	
Totale	967.216	849.386

Sezione 12– Altre Attività (voce 120)

12.1 Altre attività: composizione

Dettaglio	31/12/2025	31/12/2024
Depositi cauzionali	8.053	5.719
Altri crediti	564.179	456.565
Risconti attivi	487.910	429.966
Fatture da emettere	147.404	30.488
Totale	1.207.546	922.738

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei “Debiti”

Voci	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti	603.109	27.001.647		740.965	12.271.352	
1.1 pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti	603.109	27.001.647		740.965	12.271.352	
2. Debiti per leasing			399.713			476.555
3. Altri debiti			49.654.105			55.147.121
Totale	603.109	27.001.647	50.053.818	740.965	12.271.352	55.623.675
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3	603.109	27.001.647	50.053.818	740.965	12.271.352	55.623.675
Totale Fair value	603.109	27.001.647	50.053.818	740.965	12.271.352	55.623.675

Nella presente voce sono inclusi i fondi ricevuti dallo Stato o da altri enti pubblici per essere utilizzati in particolari operazioni di impiego, previste e disciplinate da apposite leggi - che trovano di regola attuazione tramite regolamenti e/o convenzioni per realizzare le finalità delle leggi stesse.

La voce “Altri debiti verso clientela” pari a € 49.654.105 comprende il Fondo Antiusura per € 18.872.055, Fondo Mise per € 13.460.187, il Fondo POR MARCHE FESR 2014-2020 per € 11.722.485, il Fondo L.R.13/2020 non impegnato per € 315.510, i Fondi relativi alle misure Regione Abruzzo per un totale di € 4.883.945 e il Fondo POR MARCHE FERS 2023 per 399.923 le relative descrizioni sono dettagliate nella parte D della Nota Integrativa Sezione F ‘Operatività con Fondi di terzi’. Tali Fondi ricevuti non riguardano contributi o sovvenzioni dalla pubblica amministrazione le cui caratteristiche rientrano nell’informativa così come previsto dalla Legge 124/2017.

La voce “Debiti per leasing” pari ad € 399.713 si riferisce all’applicazione del principio IFRS 16 e riguarda i canoni residui per Noleggi auto e Affitti locali relativi alle unità locali del Confidi.

La voce “Finanziamenti verso banche” pari a € 603.109 si riferisce per € 562.758 al debito residuo relativo al mutuo acceso dalla ex Fidimpresa Marche per l’acquisto della sede della Direzione Generale di Ancona (su cui grava ipoteca per euro 4.000.000), per € 25.678 al debito residuo del mutuo acceso per l’acquisto della sede provinciale di Pesaro (su cui grava ipoteca per euro 420.000), per €14.673 al debito residuo di un ulteriore mutuo che la ex Fidimpresa Marche si è accollato contestualmente all’acquisto avvenuto nell’anno 2015 della porzione di immobile attigua alla sede di Pesaro (su cui grava ipoteca per euro 240.000) Mentre la voce “Finanziamenti verso società finanziarie” pari a € 27.001.647 riguarda per € 26.978.134 Finanziamenti concessi da C.D.P. Spa., che costituiscono il funding utilizzato per l’emissione del credito diretto e per € 23.513 al debito residuo del finanziamento Hyundai Capital Bank Europe GMBH.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

La Società al 31/12/2025 non ha emesso titoli in circolazione

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione (voce 20)

La Società al 31/12/2025 non possiede Passività finanziarie di negoziazione.

Sezione 3 – Passività finanziarie valutate al fair value (voce 30)

La Società al 31/12/2025 non possiede passività valutate al *fair value*.

Sezione 4 – Derivati di copertura (voce 40)

La Società al 31/12/2025 non possiede derivati di copertura.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (voce 50)

La Società al 31/12/2025 non possiede tali passività.

Sezione 6 – Passività fiscali (voce 60)

Si rinvia alla Sezione 10 dell'Attivo "Attività fiscali e passività fiscali".

Sezione 7 – Leasing (locatario)

Al 31/12/2025 non sono presenti operazioni di leasing.

Sezione 8 – Altre passività (voce 80)

8.1 Altre passività: composizione

Dettaglio	31/12/2025	31/12/2024
Depositi cauzionali garanzie rilasciate	6.164.932	7.376.704
Debiti verso istituti previdenziali	389.197	336.870
Debiti verso fornitori e fatture da ricevere	2.004.027	1.331.312
Debiti verso Collegio Sindacale	45.169	32.460
Debiti verso Erario	318.138	291.874
Debiti verso lavoratori dipendenti	285.431	257.434
Fondo per ratei ferie permessi XIII e XIVesime dipendenti	723.148	669.648
Debiti verso Regione Marche	130.677	130.690
Debiti verso soci esclusi e recessi	4.661.818	4.367.337
Altri debiti	1.406.471	1.785.766
Totale	16.129.008	16.580.096

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale (voce 90)

9.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Esistenze iniziali	3.305.372	2.701.499
B. Aumenti	730.113	835.231
B1. Accantonamento dell'esercizio	350.800	308.877
B2. Altre variazioni in aumento	379.313	526.354
C. Diminuzioni	240.160	231.358
C1. Liquidazioni effettuate	225.047	128.482
C2. Altre variazioni in diminuzione	15.113	102.876
D. Rimanenze finali	3.795.325	3.305.372

9.2 Altre informazioni

La Società conta un numero di dipendenti maggiore a cinquanta, ha mantenuto parte della gestione del Fondo di trattamento di fine rapporto dei propri dipendenti in conseguenza della volontà espressa dagli stessi di conservare in azienda il T.F.R. maturato dall' 01/01/2007 ad eccezione di n.42 dipendenti che hanno scelto il trasferimento presso un Fondo privato. La variazione in aumento del Trattamento di Fine Rapporto è riconducibile agli effetti della fusione per incorporazione avvenuta nel corso dell'anno 2025. I principi contabili internazionali e in particolare lo IAS 19 considerano il TFR un fondo a prestazione definita, l'accantonamento dell'esercizio non comprende le quote che per effetto della riforma introdotta dal Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n.252 sono versate direttamente, in funzione delle opzioni dei dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo di Tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Tali componenti economiche sono rilevate nelle spese per il personale “versamenti ai fondi di previdenza complementare: a contribuzione definita”. Ai fini della determinazione della passività da iscrivere in bilancio viene utilizzato il metodo della Proiezione unitaria del credito, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi:

- tecniche e demografiche, quali: morte, invalidità totale e/o parziale, pensionamento per vecchiaia e per anzianità;
- finanziarie ed economiche.

Nella tabella successiva si fornisce lo schema sintetico per la scomposizione dei valori contabili secondo lo IAS 19:

	31/12/2025
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) al 1° gennaio 2025	3.305.372
Versamento tardivo a previdenza complementare	- 60.335
Interessi passivi (oneri finanziari - Interest Cost)	112.662
Costo relativo alle prestazioni correnti - costo previdenziale (Service Cost)	223.024
Benefits paid	- 164.711
Transfers in/out	280.708
Actuarial (Gains)/Losses da esperienza	- 8.530
Actuarial (Gains)/Losses da cambio ipotesi demografiche	104.363
Actuarial (Gains)/Losses da cambio ipotesi finanziarie	2.771
Valore del TFR iscritto in bilancio al 31 dicembre 2025	3.795.325

Il metodo attuariale di riferimento per la valutazione del Trattamento di Fine Rapporto poggia su ipotesi di tipo demografico ed economico. In particolare:

- il tasso annuo di attualizzazione (3,96%) utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate AA con duration 10+

rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;

- il tasso annuo di incremento TFR (3,00 %), come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punto percentuali;
- tasso annuo di incremento salariale (0,00 %), applicato esclusivamente per le Società con in media meno di 50 dipendenti nel corso dell'anno 2006.

Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri (voce 100)

10.1 Fondi per rischi ed oneri composizione

Voci/Valori	Totale al 31/12/2025	Totale al 31/12/2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	17.612.925	15.383.617
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	15.975.489	15.199.663
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	144.017	213.167
4.1 controversie legali e fiscali	144.017	213.167
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri		
Totale	33.732.431	30.583.280

Nella voce “1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate” pari ad € 17.612.925 sono compresi i fondi relativi al rischio correlato alle garanzie in essere del Confidi al 31 dicembre 2025 così come riportati nella tabella di seguito riportata:

1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	Totale al 31/12/2025	Totale al 31/12/2024
- Fondo past due su garanzie rilasciate	131.008	129.675
- Fondo inademp. probabili su garanzie rilasciate	2.806.734	2.741.236
- Fondo sofferenze su garanzie rilasciate	11.290.001	9.818.824
- Fondo Stage 2 su garanzie rilasciate	629.544	469.777
- Fondo Stage 1 su garanzie rilasciate	2.755.638	2.224.105
Totale	17.612.925	15.383.617

10.2 "Fondi per rischi ed oneri": variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	15.199.663		213.167	15.412.830
B. Aumenti:	4.083.695		246.135	4.329.830
B.1 Accantonamento dell'esercizio			101.960	101.960
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni	4.083.695		144.175	4.227.870
C. Diminuzioni	3.307.869		315.285	3.623.155
C.1 Utilizzo nell'esercizio	492.505		315.285	807.791
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni	2.815.364			2.815.364
D. Rimanenze finali	15.975.489		144.017	16.119.506

In tale tabella sono esposte le variazioni dei Fondi rischi e oneri che non riguardano il rischio di credito relativo agli impegni e alle garanzie rilasciate in quanto tali informazioni sono illustrate nella tabella 4 della Sezione 3.1 Rischio di credito della Parte D.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi					
Garanzie grado finanziarie rilasciate	2.755.638	629.544	5.641.990	8.585.753	17.612.925
Totale	2.755.638	629.544	5.641.990	8.585.753	17.612.925

Valutazione delle garanzie: le Banche sono tenute per convenzione a comunicare mensilmente lo stato dei rapporti finanziari in essere sostenuti da garanzie rilasciate dalla UNI.CO. S.C.; tali informazioni analitiche, unite a quelle acquisite dalla Centrale Rischi come anche da pubblici registri, permettono di effettuare un accurato monitoraggio dei rischi che la Società detiene in portafoglio, calcolando gli opportuni accantonamenti.

In considerazione di quanto previsto dal principio IFRS9, il Confidi ha adottato un modello per la valutazione delle esposizioni classificate come performing (stadio 1 e 2) che prevede l'acquisizione del parametro PD dalla società Crif spa. La PD (ad un anno o life time a seconda dello stage e costruita secondo logiche forward-looking) viene abbinata all'esposizione a bilancio (EAD) e alla LGD internamente individuata. La metodologia per la classificazione e la valutazione del portafoglio garanzie e crediti diretti è disciplinato dal Regolamento "Classificazione del rischio e modello di accantonamento".

Per l'anno 2025 non sono state rilasciate garanzie su nuovi finanziamenti in essere concessi mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19 e non sono stati erogati nuovi finanziamenti correlati a questa misura.

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Totale al 31/12/2025	Totale al 31/12/2024
- Fondo Avversità Atmosferiche aggregato	835.278	850.015
- Fondi rischi port. A-B-C-D-FEI	1.025.653	1.042.143
- Fondo linea straordinaria disponibile	826.603	930.639
- Fondo L.R. 13/2020 impegnato	1.165.803	2.164.181
- Fondo Antiusura impegnato	982.494	792.175
- Fondo MISE impegnato	3.443.726	3.613.075
- Altri Fondi	1.155.107	1.147.411
- Altri Fondi provenienti da Fusione con Fidimpresa Umbria e AscomFidi Marche	2.351.405	2.351.405
- Altri Fondi provenienti da Fusione con Fidimpresa Abruzzo	93.038	93.038
- Altri Fondi provenienti da Fusione con ConfartFidi Orientale	1.157.279	1.157.279
- Altri Fondi provenienti da Fusione con Umbria Confidi in liquidazione	573.328	573.328
- Altri Fondi provenienti da Fusione con Unifidi Sicilia	480.188	484.974
- Altri Fondi provenienti da Fusione con Artigiancredito S.c.	1.859.104	
- Altri Fondi provenienti da Fusione con Credimpresa S.c.	26.482	
Totale	15.975.489	15.199.663

La voce Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate pari ad € 15.975.489 è relativa principalmente alle coperture a disposizione della Società per rischi futuri sia su garanzie rilasciate sia su credito diretto agevolato secondo la L.R.13/2020, MISE e Antiusura (l'importo complessivo al 31 dicembre 2025 è pari a euro 5.592.023). Tali fondi sono a disposizione per la copertura della quota di rischio relativo a garanzie e al credito diretto agevolato e sono correlati alle specifiche misure. Nell'ambito della valutazione delle suddette attività tali Fondi sono stati esclusivamente considerati, per la loro natura, come strumenti di mitigazione del rischio di credito, pertanto, gli stessi non sono stati utilizzati nella voce 1) voce Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate. Tali fondi, pertanto, sono correlati a fondi ricevuti dallo Stato o da altri enti pubblici per essere utilizzati in particolari operazioni di impiego, previste e disciplinate da apposite leggi - che trovano di regola attuazione tramite regolamenti e/o convenzioni per realizzare le finalità delle leggi stesse. Con riferimento agli altri fondi presenti nella voce sono riconducibili a fondi che sono state assegnate ad UNICO S.c. e sono nella piena disponibilità economico-finanziaria dell'intermediario.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Tale voce di Bilancio include gli stanziamenti a fronte di rischi correlati a controversie legali riconducibili alle società incorporate nel corso del 2025 e 2024.

Altri fondi per rischi ed oneri	Totale al 31/12/2025	Totale al 31/12/2024
Fondo controversie legali	144.017	213.167
Totale	144.017	213.167

Sezione 11 – Patrimonio (voci 110, 130, 150,160 e 170)

11.1 Capitale: composizione

Tipologie	Importo
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	64.371.774
1.2 Altre azioni (Azioni speciali)	887.518

Il Capitale Sociale al 31/12/2025 sottoscritto con dettaglio della parte non versata:

Dettaglio	31/12/2025	31/12/2024
Capitale Soci Sovventori (n°14)	1.911.171	1.911.171
Capitale Soci Cooperatori (n° 97.244)	62.522.206	55.724.010
Capitale sottoscritto e non versato (n.711)	-61.603	-59.053
Altre azioni (Azioni speciali)	887.518	920.343
Totale	65.259.292	58.496.471

Il Capitale Sociale è aumentato di € 6.762.821

Variazioni capitale sociale anno 2025	
Emissioni nuove azioni	1.021.633
Diminuzione per recessi ed esclusioni	-1.437.145
Diminuzioni per trasferimenti ai non soci (cauzioni)	-81.855
Aumenti da fusioni	7.295.563
Variazione capitale sottoscritto e non versato	-2.550
Diminuzioni azioni speciali	-32.825
Totale	6.762.821

11.3 Strumenti di capitale: composizione

Dettaglio	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Strumenti partecipativi enti creditizi	3.150.000	3.250.000
Strumenti partecipativi enti pubblici	2.407.605	2.338.260
Totale	5.557.605	5.588.260

Descrizione	2025
Consistenze 01/01/2025	2.338.260
Versamenti e integrazioni	
Interessi a capitalizzazione dello strumento	69.345
Utilizzo dello strumento a copertura perdite	
Consistenze al 31/12/2025	2.407.605

Gli strumenti partecipativi enti pubblici sono rappresentati esclusivamente dallo strumento sottoscritto dalla Regione Marche ed è costituito dall'originaria erogazione di euro 2.004.200 avvenuta nell'anno 2011 a favore di ex Fidimpresa Marche (Confidi incorporato nel 2018) in virtù del bando conseguente alla DGR 2157/2009 per il sostegno ai processi di fusione dei Confidi. L'importo risulta incrementato a seguito della capitalizzazione degli interessi passivi maturati, secondo la revisione del tasso di interesse stabilito dal Decreto della Regione Marche n.54 del 14/02/2024, che per l'esercizio 2025 ammontano ad € 69.345 Lo strumento ha un'attribuzione in favore del Confidi per la durata di 15 anni ed è computabile nei Fondi Propri limitatamente all'importo calcolato in ottemperanza al disposto della CRR.

Gli strumenti partecipativi enti creditizi si sono ridotti di € 100.000 rispetto al 31/12/2024 in quanto nel corso dell'anno 2025 è stato restituito lo Strumento a Veneto Banca s.p.a. in L.C.A. I restanti € 3.150.000, si riferiscono alla sottoscrizione di strumenti da parte di Intesa Sanpaolo S.p.a., di Unipol Banca S.p.a. e Banca di Macerata S.p.A. Tali strumenti non hanno scadenza predefinita, sono infruttiferi e sono anch'essi computabili nei Fondi Propri.

11.5 Altre informazioni

Composizione della voce 150 "Riserve"

Dettaglio	31/12/2025	31/12/2024
Riserva Legale	14.588.073	11.920.340
Riserve Statutarie	21.646.508	17.767.657
Fondo di garanzia	19.204.274	15.325.423
Riserva statutaria ex AscomFidi Rete Marche	873.678	873.678
Riserva statutaria ex Fidimpresa Umbria	1.568.556	1.568.556
Altre Riserve:	19.185.941	6.552.090
Riserva FTA	- 656.541	- 656.541
Riserva NTA	540.734	540.734
Riserva IAS 19	27.703	27.703
Riserva ex Consorzio Fidi del Fermano	44.785	44.785
Riserva ex Coop. Art. di Garanzia P.Rabini S.c.	898.633	898.633
Riserva ex Coop. Pierucci	258.073	258.073
Riserva ex Fidimpresa Marche	688.321	688.321
Riserva tassa di ammissione	401.144	400.110
Riserve ex Fidimpresa Umbria	3.184.780	3.184.780
Altre Riserve ex CNA Molise	31.612	31.612
Riserva IFRS 3 Ex Fidimpresa Marche e ex Coop. Pierucci	- 778.978	- 778.978
Riserva IFRS 3 Ex AscomFidi	512.771	512.771
Riserva IFRS 3 Ex Fidimpresa Abruzzo	- 403.589	- 403.589
Altre Riserve ex Fidimpresa Abruzzo	- 263.389	- 263.389
Riserva IFRS3 ex CNA Molise	- 34.481	- 34.481
Altre riserva da utile	- 1.319.830	- 1.319.830
Riserva IFRS3 ex UmbriaConfidi in liquidazione	1.454.746	1.454.746
Altre Riserve ex UmbriaConfidi in liquidazione	24	24
Riserva IFRS3 ex CONFART TERNI	- 46.648	- 46.648
Altre Riserve ex ConfartFidi Terni	1.720.504	1.720.504
Altre Riserve ex UNIFIDI SICILIA	- 44.755	- 44.755
Riserva IFRS3 ex UNIFIDI SICILIA	328.049	74.546
Riserva di utili/perdite da FUSIONI 2024	- 352.935	- 352.935
Riserva Enti Sovventori	615.862	615.862
Riserva IFRS3 ex CREDIMPRESA	- 93.815	
Altre Riserve ex CREDIMPRESA	11.183.350	
Altre Riserve ex ARTIANCREDITO NAPOLI	847.180	
Riserva IFRS3 ex ARTIANCREDITO NAPOLI	- 1.206	
Altre Riserve ex FIDIMPRESA VITERBO	0	
Riserva IFRS3 ex FIDIMPRESA VITERBO	- 7.745	
Altre Riserve ex EUROFIDI ENNA	456.363	
RISERVA IFRS3 ex EUROFIDI ENNA	74.725	
Altre Riserve ex ARTIGIANCOOP VITERBO	190.641	
Riserva IFRS3 ex ARTIGIANCOOP VITERBO	- 3.678	
Riserva di utili/perdite da FUSIONI 2025	- 266.500	
Altre	31	31
Totale	55.420.522	36.240.087

La Riserva Legale è una riserva indivisibile derivante da utili accantonati in esenzione di imposta ai sensi dell'art.12 della L.16/12/1977 n.904 e del D.L. 269/2003 ed è aumentata per € 2.667.733 per effetto della destinazione dell'Utile anno 2024 (€ 1.662.365) e per le Riserve Legali di Credimpresa S.c. (€ 988.983) e di ARTIGIANCOOP S. C.. Artigiana di Garanzia (€ 16.385). Le Riserve Statutarie sono complessivamente aumentate per € 3.878.851 per la destinazione dell'Utile anno 2024 per € 3.878.851. Mentre le Altre Riserve sono aumentate per € 12.633.851 principalmente per effetto delle Fusioni avvenute in data 01 dicembre 2025.

Riserve da valutazione

Dettaglio	31/12/2025	31/12/2025
Riserva attualizzazione TFR	71.438	170.043
Riserva valutazione titoli FVOCI	-254.137	-214.090
Totale	-182.699	-44.047

Altre informazioni

1 Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate					
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o orgiignati/e	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Impegni a erogare fondi	470.071				470.071	1.254.369
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Banche						
c) Altre società finanziarie						
d) Società non finanziarie	338.155				338.155	976.869
e) Famiglie	131.916				131.916	277.500
2. Garanzie finanziarie rilasciate	435.457.518	9.946.491	36.704.557	25.879.028	507.987.594	552.384.318
a) Amministrazioni pubbliche						45.240
b) Banche						
c) Altre società finanziarie	2.087.542	0	184.091	90.107	2.361.740	2.785.219
d) Società non finanziarie	331.326.827	7.374.628	25.211.280	16.360.509	380.273.244	416.819.862
e) Famiglie	102.043.149	2.571.863	11.309.187	9.428.411	125.352.610	132.779.237
Totale	435.927.589	9.946.491	36.704.557	25.879.028	508.457.665	553.638.687

Per l'anno 2025 non sono state rilasciate garanzie oggetto di misure di sostegno COVID – 19 né sono stati rilasciati nuovi finanziamenti a sostegno delle imprese per effetto della crisi pandemica.

2. Altri impegni e garanzie finanziarie rilasciate

La Società non ha in essere altri impegni e delle altre garanzie rilasciate che rientrano rispettivamente nell'ambito di applicazione dello IAS 37 e dell'IFRS 17 e non sono, pertanto, soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9

Parte C: Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 – Interessi (voci 10 e 20)

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>					
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	50.281			50.281	25.028
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	2.321.008	1.484.926	897.160	4.703.094	4.229.455
3.1 Crediti verso banche	619.463		897.160	1.516.623	1.167.553
3.2 Crediti verso società finanziarie	107.021	22.199		129.220	187.237
3.3 Crediti verso clientela	1.594.524	1.462.727		3.057.251	2.874.665
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie					
Totale	2.371.289	1.484.926	897.160	4.753.375	4.254.483
di cui: interessi su attività finanziarie impaired					
di cui: interessi attivi su leasing					

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Nella voce in questione sono compresi i ricavi di natura finanziaria così dettagliati:

Dettaglio	31/12/2025	31/12/2024
Interessi su c/c presso Enti Creditizi	897.160	802.372
Interessi su titoli in portafoglio valutate al costo ammortizzato	2.321.007	2.426.980
Interessi su titoli in portafoglio valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	50.282	25.028
Interessi su titoli in portafoglio valutati al fair value con impatto a conto economico		
Interessi su erogazione di credito diretto	1.484.926	1.000.103
Totale	4.753.375	4.254.483

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	541.990			541.990	309.403
1.1 Debiti verso banche	541.990			541.990	309.403
1.2 Debiti verso società finanziarie					
1.3 Debiti verso clientela					
1.4 Titoli in circolazione					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività					
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie					
Totale	541.990			541.990	309.403
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing					

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Il totale della voce 20) Interessi passivi e oneri assimilati è pari € 611.335. Nella tabella esposta al paragrafo 1.3 vengono dettagliati solo gli interessi passivi relativi ai Mutui passivi, mentre la differenza con la voce di Bilancio, pari a € 69.345, si riferisce agli interessi passivi maturati nel corso del 2025 sullo strumento ibrido di patrimonializzazione sottoscritto dalla Regione Marche (facendo la media dei tassi di riferimento mensili per l'Italia anno 2025 come stabilito dal Decreto n.54 del 14/02/2024).

Commissioni voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Il totale commissioni attive relative alla voce 40) sono di seguito dettagliate:

Dettaglio	31/12/2025	31/12/2024
a) Operazioni di leasing		
b) Operazioni di <i>factoring</i>		
c) Credito al consumo		
d) Garanzie rilasciate	6.376.027	9.292.136
e) Servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi	239.035	75.074
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti	16.001	24.725
- altri	744.108	374.038
f) Servizi di incasso e pagamento		
g) <i>Servicing</i> in operazioni di cartolarizzazione		
h) Altre commissioni sull'erogazione di credito diretto	961.097	402.626
Totale	8.336.268	10.168.599

Tale voce comprende anche le commissioni per Consulenza e per una migliore rappresentazione, sia con riferimento ai dati al 31/12/2025 che al 31/12/2024, si è provveduto ad effettuare una riclassifica dalla voce 200) Altri proventi

di gestione alla voce 40) Commissioni attive tale modifica ha comportato la variazione sul valore complessivo di tale voce per l'anno 2024 che passa da € 9.794.561 a € 10.161.899; tale riclassifica non ha comportato effetti sul Risultato dell'esercizio 2024.

Le commissioni attive relative al rilascio di garanzie sono di seguito dettagliate:

Dettaglio d) Garanzie rilasciate	31/12/2025	31/12/2024
Commissioni per concessione di garanzie (ias)	3.508.482	4.964.314
Diritti di segreteria per spese sostenute sulla garanzia	36.811	42.660
Diritti di segreteria per concessione di garanzia	2.139.902	3.778.748
Commissioni di sospensione garanzia	55.293	59.137
Spese linea Fondo MCC per garanzia rilasciata	270.049	223.439
Commissioni su tranché cover	2.125	
Commissioni sulle fidejussioni dirette (ias)	257.757	167.066
Diritti di segreteria per spese sostenute sulle fidejussioni dirette	200	3.100
Diritti di segreteria sulle fidejussioni dirette	63.878	33.972
Spese linea Fondo MCC per fideiussione rilasciata	41.530	19.700
Totale	6.376.027	9.292.136

Inoltre, si specifica che il totale commissioni attive per concessione di garanzia e concessione di fidejussioni al lordo dell'impatto del risconto passivo (principio contabile IFRS 9) ammonta a € 6.433.637.

Le commissioni per servizi di gestione fondi di terzi e altri sono così composte:

Dettaglio e) Servizi	31/12/2025	31/12/2024
Corrispettivo per gestione Fondo Antiusura	8.123	17.400
Corrispettivo gestione Fondi RTI CREDITO FUTURO MARCHE 2023	220.912	47.674
Corrispettivo gestione FONDO FIRA	10.000	10.000
Servizi per attività di segnalazione	16.001	24.725
Attività di consulenza	744.108	374.038
Totale	999.144	473.837

Le commissioni attive sull'erogazione di credito diretto sono di seguito dettagliate:

Dettaglio h) Altre commissioni sull'erogazione di credito diretto	31/12/2025	31/12/2024
Commissioni di erogazione di credito diretto	575.055	229.857
Diritti di segreteria per spese sostenute su erogazione di credito diretto	1.475	3.400
Diritti di segreteria per richiesta di credito diretto	302.022	125.285
Recupero spese varie	22.033	17.615
Spese linea Fondo MCC per credito diretto	60.511	26.469
Totale	961.097	402.626

2.2 Commissioni passive: composizione

In questa voce compaiono gli oneri per i servizi bancari e le commissioni per le garanzie ricevute.

Il punto a) Commissioni per garanzie ricevute l'importo pari ad € 152.981 è principalmente rappresentato da commissioni che vengono riconosciute al Fondo Centrale di Garanzia (L.662/96) affinché la Società possa usufruire della Controgaranzia del Fondo stesso.

Dettaglio/Settori	31/12/2025	31/12/2024
a) Garanzie ricevute	152.981	172.581
b) Distribuzione di servizi da terzi		
c) Servizi di incasso e pagamento	47.063	44.639
d) Altre commissioni:	794.815	1.119.934
- provvigioni agenti e mediatori	759.448	1.101.948
- oneri per gestione titoli	25.381	9.309
- varie	9.986	8.677
Totale	994.859	1.337.154

Sezione 3 – Dividendi e Proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

I proventi simili pari ad € 72.998 si riferiscono ai proventi da quote di Fondi OICR. Mentre i dividendi pari ad € 23.388 si riferiscono ai dividendi maturati sulle azioni possedute da UNI.CO.

Voci/Proventi	31/12/2025		31/12/2024	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>		72.998		72.776
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	23.388		18.293	
D. Partecipazioni				
Totale	23.388	72.998	18.293	72.776

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Nel corso del 2025 il Confidi non ha effettuato attività di negoziazione.

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

Al 31/12/2025 la Società non possiede derivati di copertura.

Sezione 6 – Utile (perdita) da cessione e riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2025			31/12/2024		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie	74.447	17.574	56.873	38.734	55.539	-16.805
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	74.442	13.100	61.342	38.689	52.907	-14.218
1.1 Crediti verso banche	23.567	8.088	15.479	2.281	167	2.114
1.2 Crediti verso società finanziarie			0		24.991	-24.991
1.3 Crediti verso clientela	50.875	5.012	45.863	36.408	27.749	8.659
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5	4.474	-4.469	45	2.632	-2.587
2.1 Titoli di debito	5	4.474	-4.469	45	2.632	-2.587
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	74.447	17.574	56.873	38.734	55.539	-16.805
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso società finanziarie						
3. Debiti verso clientela						
4. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)						

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.1 Variazioni netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Al 31/12/2025 la Società non possiede attività e passività finanziarie designate al *fair value*.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto (A+B) - (C+D)
1. Attività finanziarie	112.715	34.514	57.461	4.038	85.730
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.	93.143	34.309	57.461	3.106	66.885
1.4 Finanziamenti	19.572	205		932	18.845
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Totale	112.715	34.514	57.461	4.038	85.730

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write - off	Altre	Write - off	Altre						
1. Crediti verso banche	1.099						3.697				2.598	12.130
- per leasing												
- per factoring												
- altri crediti	1.099						3.697				2.598	12.130
2. Crediti verso società finanziarie	359						6.245				5.886	1.622
- per leasing												
- per factoring												
- altri crediti	359						6.245				5.886	1.622
3. Crediti verso clientela	110.648	25.329		635.009			28.445	13.970	233.175		-495.396	-140.100
- per leasing												
- per factoring												
- per credito al consumo												
- prestiti su pegno												
- altri crediti	110.648	25.329		635.009			28.445	13.970	233.175		-495.396	-140.100
Totale	112.106	25.329		635.009			38.387	13.970	233.175		-486.912	-126.348

Le Rettifiche di valore totali € 772.444 sono:

- il terzo stadio (€ 635.009) si riferiscono per euro 751 all'attualizzazione dei crediti per cassa, per euro 446.245 alle perdite su crediti escussi, per euro 12.587 alla svalutazione dei titoli clientela e per euro 175.426 alle rettifiche di valore su pratiche di credito diretto Stage3;
- il secondo stadio (€ 25.329) si riferiscono alle valutazioni IFRS9 delle pratiche in essere di Credito diretto;
- il primo stadio (€ 112.106) si riferiscono per euro 110.648 alle valutazioni IFRS9 delle pratiche in essere di Credito diretto e per euro 1.458 sono relativi all'applicazione dell'impairment secondo il principio IFRS 9 sui titoli classificati a costo ammortizzato.

Le Riprese di valore totali € 285.532 sono:

- il terzo stadio (€ 233.175) si riferiscono per euro 134.750 a recuperi avvenuti nel corso dell'esercizio relativi a pratiche escusse, per euro 42.997 a proventi sull'attualizzazione dei crediti per cassa, per euro 52.231 a riprese di valore su pratiche di credito diretto e per euro 3.197 alla rivalutazione dei titoli clientela;
- il secondo stadio, euro 13.970, si riferiscono alle valutazioni IFRS9 delle pratiche in essere di Credito diretto;
- il primo stadio euro 38.387 si riferiscono per euro 15.127 riprese di valore sullo stage 1 delle pratiche di credito diretto e per euro 23.260 da riprese da valutazione in applicazione del principio IFRS9 sui titoli e conti correnti classificati a costo ammortizzato.

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)					Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write - off	Altre							
A Titoli di debito	10.555			673		9.447				-1.781	50.205
B. Finanziamenti											
- verso clientela											
- verso società finanziarie											
- verso banche											
Totale	10.555			673		9.447				-1.781	50.205

Le rettifiche di valore e le riprese di valore sopra esposte si riferiscono all'applicazione dell'impairment secondo il principio IFRS 9 sui titoli classificati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

Nel 2025 la Società non ha effettuato modifiche contrattuali.

Sezione 10 – Spese amministrative - Voce 160

La voce 160) comprende: le Spese per il personale per € 7.447.490 e le Altre spese amministrative per € 3.559.392

10.1 Composizione della voce 160 a) Spese per il personale

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Personale dipendente	7.329.666	6.776.311
a) salari e stipendi	5.217.343	4.854.111
b) oneri sociali	1.470.736	1.335.550
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	52.614	51.064
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	350.800	308.877
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamento ai fondi di previdenza complementare esterni:	132.573	117.909
- a contribuzione definita	132.573	117.909
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	105.600	108.800
2. Altro personale in attività		2.100
3. Amministratori e sindaci	135.639	145.671
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		-53.049
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		28.363
Totale	7.465.305	6.899.396

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Numero dei dipendenti nel corso del 2025:

	Consistenza al 31/12/2025	n° medio dipendenti al 31/12/2025	Consistenza al 31/12/2024
Personale dipendente	152	147	141
a) Dirigenti	2	2	2
b) Quadri	23	22	21
c) Impiegati	127	122,5	118
Altro personale			1
Totale	152	147	142

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Dettaglio	31/12/2025	31/12/2024
Prestazioni di servizi amministrativi e utilizzo banche dati	438.483	444.624
Spese condominiali	56.872	52.458
Utenze e servizi vari	224.267	237.152
Altre spese amministrative e generali	426.720	374.245
Vers. F.do Gar. Interconsortile	68.875	103.020
Manutenzione software	545.620	465.404
Sponsorizzazioni varie	854.717	1.067.426
Spese di rappresentanza istituzionale delle Associazioni	382.100	85.400
Imposte e tasse varie	117.829	104.132
Spese varie agenti	39.837	42.580
Servizi vari presso sedi associazioni	221.660	194.799
Consulenze specifiche attinenti all'essere intermediario vigilato	81.720	99.718
Costi per auto aziendali, rimborsi spesa dipendenti e benefit	160.514	189.387
Recupero costi amministrativi vari	-19.822	-7.699
Totale	3.599.392	3.452.646

Le spese per le "Prestazioni di servizi amministrativi e utilizzo banche dati" sono riferite in parte alle consulenze amministrative e legali per € 174.284, all'utilizzo di banche dati per € 191.710 e alle prestazioni della società di revisione comprensive di rimborsi spese per € 72.489 (comprensivi di IVA, di contributo di vigilanza Consob e dei rimborsi spese) come meglio specificato nel paragrafo Sezione 8 – Altri dettagli informativi 8.1 Revisione legale.

Le "Altre spese amministrative e generali" sono riferite alle spese generali come: cancelleria, quote associative, pulizie degli uffici, spese postali, assicurazioni, manutenzioni e riparazioni vari, spese per servizi web, spese per assemblea e marketing, rimborsi spese viaggio dipendenti ed il contributo obbligatorio ai Fondi di garanzia Interconsortili previsto dal comma 22 dell'art. 13 del D.L. n. 269/2003 applicando il coefficiente dello 0,5 per mille all'importo delle garanzie erogate nel 2025, il versamento di tale contributo sarà effettuato entro trenta giorni dall'approvazione, da parte dell'Assemblea dei Soci, del Bilancio 2025. Le spese contenute nella voce "Consulenze specifiche attinenti all'essere intermediario vigilato" si riferiscono principalmente alla consulenza per le Segnalazioni di vigilanza e per la Rendicontazione ICAAP.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Gli accantonamenti netti per rischio di credito su garanzie rilasciate pari ad € 3.426.550 sono così suddivisi:

	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
1. Garanzie finanziarie rilasciate:	55.462	2.549.755	189.555	5.842.212	3.426.550	3.383.039
- Stage 1					0	0
- Stage 2	55.462		189.555		134.093	10.640
- Scaduti deteriorati		487.321		305.315	-182.006	-104.547
- Inadempienze probabili		1.167.515		817.148	-350.367	-5.112
- Sofferenze non escusse		894.919		4.719.749	3.824.830	3.482.058
- Recupero da Linea straordinaria						
Totale	55.462	2.549.755	189.555	5.842.212	3.426.550	3.383.039

Nel corso del 2025 si sono manifestate importanti riprese di valore per € 3,2 mln soprattutto derivanti dalla chiusura di posizioni cedute da banche a cessionarie a causa di intervenuta inefficacia della garanzia per assenza di informazioni periodiche sullo stato del contenzioso e sulle azioni di recupero avviate, in contrasto con i dettami di Convenzione. Risultano altresì definiti accordi transattivi massivi con Società veicolo (come AMCO; IFIS e con gestori come HOIST) che hanno generato riprese di valore per ulteriori €654K oltre a recuperi su singoli accordi transattivi con banche per ulteriori € 154K. Il tutto ha generato impatti economici positivi per circa quattro milioni di Euro.

11.2 Accontamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Non sono effettuati accantonamenti per altri impegni e altre garanzie rilasciate.

11.3 Accontamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Non sono effettuati accantonamenti ad altri fondi rischi ed oneri.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali	501.922	29.633	40.243	491.312
A.1 Ad uso funzionale	501.922			501.922
- Di proprietà	339.570	29.633	40.243	328.960
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	162.352			162.352
A.2 Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze				
Totale	501.922	29.633	40.243	491.312

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	3.050			3.050
1.1 di proprietà	3.050			3.050
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	3.050			3.050

Sezione 14 – Altri proventi ed oneri di gestione - Voce 200

Nella Voce 200) Altri proventi ed oneri di gestione confluiscono ricavi e costi di gestione non imputabili ad altre voci del conto economico

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Di seguito il dettaglio degli Altri oneri di gestione:

Dettaglio	31/12/2025	31/12/2024
Sopravvenienze passive	193.999	277.825
Oneri vari per fusioni	92.794	6.901
Costi gestione RTI 2023	50.922	60.336
Oneri per organizzazione eventi	9.872	63.881
Oneri per esodi personale dipendente	128.735	
Altri oneri straordinari di gestione	52.438	41.412
Totale	528.760	450.355

La parte più rilevante di questa voce di Bilancio è relativa alle sopravvenienze passive per costi imputabili ad esercizi precedenti ma pervenuti a conoscenza del Confidi nel corso dell'anno 2025.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Di seguito il dettaglio degli Altri proventi di gestione:

Dettaglio	31/12/2025	31/12/2024
Sopravvenienze attive	655.613	985.387
Fitti attivi	55.280	50.506
Contributi vari	3.788	
Altri proventi di gestione	927	1.030
Indennizzo assicurazione	9.747	6.017
Proventi per sponsorizzazione eventi		21.098
Totale	725.355	1.064.038

Con riferimento alla voce Sopravvenienze attive gli importi più rilevanti sono relativi per € 90.170 a quote sociali non più restituibile di aziende non attive e per € 427.351 a recupero di cauzioni, come da applicazione del relativo Regolamento Restituzione delle cauzioni (con periodo di prescrizione 10 anni).

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220

Al 31/12/2025 il saldo della voce risulta pari a zero.

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali ed immateriali – Voce 230

Nel 2025 la Società non ha avuto impatto di *fair value* delle attività materiali ed immateriali.

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

Nel 2025 la Società non ha effettuato rettifiche di valore relative all'avviamento.

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

Componente reddituale/valori	Totale al 31/12/2025	Totale al 31/12/2024
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	-551	600
- Utili da cessione	103	600
- Perdite da cessione	654	
Risultato netto	-551	600

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Le imposte correnti si riferiscono per € 238.269 all'IRAP e per € 13.105 all'IRES.

Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290

Nel 2025 la Società non presenta utili o perdite delle attività operative cessate al netto delle imposte.

Dettaglio	31/12/2025	31/12/2024
1. Imposte correnti (-)	251.374	217.610
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3bis . Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)		
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	251.374	217.610

Sezione 21 – Conto economico: Altre informazioni

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci /Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni						6.376.027	6.376.027	9.292.136
- di natura commerciale						6.012.662	6.012.662	9.068.298
- di natura finanziaria						363.365	363.365	223.838
Totale						6.376.027	6.376.027	9.292.136

21.2 Dati sulla mutualità prevalente

Dalla tabella sottostante si evince che la Società conferma l'esercizio prevalente dell'attività mutualistica in quanto il 91,738% delle commissioni attive di competenza del 2025 per un totale lordo pari ad € 8.393.878 provengono da servizi prestati ai soci come previsto dalla lettera a) comma 1, dell'art.2513 del Codice civile.

Tipo ricavo	Servizi resi a Soci	Servizi resi ad Altri
Commissioni attive di competenza di tutto il 2025	7.700.394	432.799
Provvigioni attive		21.651
Commissioni per servizi di gestione di fondi di terzi		239.035
Totale	7.700.394	693.484

Parte D: Altre Informazioni

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

D. Garanzie rilasciate e impegni

In questo prospetto vengono indicate tutte le garanzie rilasciate dalla società così contraddistinte: punto 1 c) (garanzie finanziarie) – 2 c) (garanzie finanziarie sussidiarie) – 3 c) (fideiussioni commerciali) tutte le erogate in essere, nel punto 4 c) il credito diretto deliberato non erogato e nel punto 7a) tutte le garanzie deliberate non ancora erogate, oggetto anche di Segnalazioni di Vigilanza a Banca d'Italia.

D.1 Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni	Importo 2025	Importo 2024
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	481.761.657	507.849.757
a) Banche		
b) Società finanziarie	2.313.288	2.651.361
c) Clientela	479.448.369	505.198.396
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	20.413.477	27.887.363
a) Banche		
b) Società finanziarie	43.576	34.510
c) Clientela	20.369.900	27.852.853
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale	34.473.903	17.564.003
a) Banche		
b) Società finanziarie	19.500	6.786
c) Clientela	34.454.403	17.557.216
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	470.071	1.254.369
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Società finanziarie		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela	470.071	1.254.369
i) a utilizzo certo	470.071	1.254.369
ii) a utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili	12.588.314	19.100.578
a) a rilasciare garanzie	12.588.314	19.100.578
b) altri		
Totale	549.707.422	573.656.070

I valori esposti delle Garanzie rilasciate, inclusive degli impegni, sono al lordo delle relative rettifiche di valore, che ammontano complessivamente a € 17.612.925 e del fondo monetario pari a € 433.269 correlato alle operazioni di “tranché cover”.

Al 31 dicembre 2025 il valore delle garanzie in essere totali lorde ammonta a 542.461.497 comprensivo delle operazioni di “tranché cover” lorde che ammontano a € 6.245.729.

D.2 Finanziamenti (garanzie) iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Di seguito vengono evidenziate le garanzie escusse e le rettifiche di valore operate sulle medesime esposizioni.

Voce	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate						
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
2. Deteriorate	25.554.073	23.712.908	1.841.165	19.293.126	16.756.721	2.536.405
- da garanzie						
- di natura commerciale	15.900	15.350	550	12.000	12.000	
- di natura finanziaria	25.538.173	23.697.558	1.840.615	19.281.126	16.744.721	2.536.405
Totale	25.554.073	23.712.908	1.841.165	19.293.126	16.756.721	2.536.405

Le rettifiche di valore non tengono conto dell'effetto attualizzazione che ammonta ad € 59.342 per l'esercizio 2025 ed a € 101.588 per l'esercizio 2024.

D.3 Garanzie (reali e personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Garanzie grado e Fideiussioni dirette

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre Garanzie rilasciate deteriorate			
	Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	2.595	2.595	72.189	72.189	1.329	1.329	318.703	318.703	1.396	1.396	37.056	37.056
- garanzie finanziarie a prima richiesta	2.595	2.595	72.189	72.189	1.329	1.329	318.703	318.703	1.396	1.396	37.056	37.056
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quota	337.699.486	2.017.257	139.713.558	1.367.925	22.943.224	3.091.687	15.261.705	8.198.314	13.158.533	963.433	7.439.262	1.974.309
- garanzie finanziarie a prima richiesta	300.508.858	1.821.835	128.256.238	1.244.805	21.341.402	2.878.791	11.979.849	6.119.489	12.678.589	921.050	6.563.452	1.651.277
- altre garanzie finanziarie	7.839.897	110.292	6.374.475	91.082	1.601.822	212.896	3.263.607	2.063.152	457.864	40.856	875.811	323.033
- garanzie di natura commerciale	29.350.730	85.130	5.082.844	32.038			18.249	15.674	22.080	1.527		
Totale	337.702.081	2.019.852	139.785.747	1.440.115	22.944.553	3.093.016	15.580.408	8.517.017	13.159.930	964.829	7.476.319	2.011.366

D.4 Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- <i>garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:</i>	334.534.170	118.847		278.201.221
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	296.556.049	118.847		248.522.447
- Altre garanzie pubbliche	37.978.121			29.678.774
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
- <i>altre garanzie finanziarie controgarantite da:</i>	9.899.584			8.465.209
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	9.512.741			8.135.479
- Altre garanzie pubbliche	386.843			329.730
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
- <i>garanzie di natura commerciale controgarantite da:</i>	29.372.810			16.600.707
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	28.708.333			16.135.573
- Altre garanzie pubbliche	664.478			465.134
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
Totale	373.806.564	118.847		303.267.137

Nel corso dell'anno 2025 non sono state rilasciate da UNI.CO. S.c. nuovi crediti di firma assistiti da garanzie pubbliche connesse al Covid-19 in quanto le misure governative si sono concluse nell'anno 2022.

D.5 Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita:	506			
- garanzie finanziarie a prima richiesta	506			
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine:				
- garanzie finanziarie a prima richiesta				
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate pro quota:	21.881	79	3.525	
- garanzie finanziarie a prima richiesta	20.036	79	3.222	
- altre garanzie finanziarie	1441	0	1	
- garanzie di natura commerciale	404	0	302	
Totale	22.387	79	3.525	

D.6 Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
- Crediti per cassa						
- Garanzie	59.017	2.644.392	53.172	3.324.645	29.073	135.430
Totale	59.017	2.644.392	53.172	3.324.645	29.073	135.430

D.7 Garanzie rilasciate (reali e personali) in corso di escussione: dati di stock

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
Garanzie finanziarie a prima richiesta	11.296.531	6.774.197	2.420.114
A. Controgarantite	8.297.676	6.774.197	1.175.224
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	6.563.238	5.571.486	793.298
- Altre garanzie pubbliche	1.734.439	1.202.712	381.927
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	2.998.855	-	1.244.890
Altre garanzie finanziarie:	919.226	664.186	181.547
A. Controgarantite	741.209	664.186	63.924
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	741.209	664.186	63.924
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	178.017		117.624
Garanzie di natura commerciale:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	12.215.757	7.438.383	2.601.662

Il valore nominale esposto in tabella corrisponde al valore delle garanzie al lordo delle rettifiche di valore. Il valore in bilancio corrisponde alle perdite attese per le corrispondenti garanzie in essere.

D.8 Garanzie rilasciate (reali e personali) in corso di escussione: dati di flusso

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
Garanzie finanziarie a prima richiesta	5.038.594	3.400.109	854.166
A. Controgarantite	3.991.996	3.400.109	442.529
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	3.455.503	2.974.200	374.285
- Altre garanzie pubbliche	536.493	425.909	68.244
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	1.046.598		411.637
Altre garanzie finanziarie	213.194	85.967	76.287
A. Controgarantite	99.894	85.967	11.721
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	99.894	85.967	11.721
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	113.300		64.566
Garanzie di natura commerciale:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	5.251.788	3.486.076	930.453

Il valore nominale esposto in tabella corrisponde al valore delle garanzie al lordo delle rettifiche di valore per le quali sono state ricevute le richieste di escussioni nel corso del 2025, ma non ancora pagate. Il valore in Bilancio corrisponde alle perdite attese per le corrispondenti garanzie in essere.

D.9 Variazioni delle garanzie (reali e personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

Garanzia rilasciate

Nella presente tabella i dati relativi al valore lordo iniziale sono stati aggiornati in considerazione delle variazioni registrate nel corso dell'esercizio 2025 sulle coperture dei fondi di secondo grado.

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	10.967.322	13.224.613	1.135.478	5.516.141		18.249
(B) Variazioni in aumento:	11.812.021	5.736.752	721.116	1.350.267		
- (b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	8.776.369	4.796.793	583.026	1.225.980		
- (b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	3.035.652	939.959	138.090	124.287		
- (b3) altre variazioni in aumento						
(C) Variazioni in diminuzione	1.436.612	6.662.813	254.773	3.602.801		
- (c1) uscite verso garanzie non deteriorate		35.613		20.956		
- (c2) uscite verso altre garanzie deteriorate		55.039				
- (c3) escussioni	374.214	3.205.102	152.424	631.536		
- (c4) altre variazioni in diminuzione	1.062.398	3.367.059	102.348	2.950.309		
(D) Valore lordo finale	21.342.731	12.298.552	1.601.822	3.263.607		18.249

D.10 Variazioni delle garanzie (reali e personali) rilasciate deteriorate: altre Garanzie rilasciate

Nella presente tabella i dati relativi al valore lordo iniziale sono stati aggiornati in considerazione delle variazioni registrate nel corso dell'esercizio 2025 sulle coperture dei fondi di secondo grado.

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	11.789.266	7.094.632	442.776	763.944	22.080	
<i>(B) Variazioni in aumento:</i>	6.240.150	2.176.926	216.796	284.288		
- (b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	4.278.402	1.382.512	168.315	71.865		
- (b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza		50.295				
- (b3) altre variazioni in aumento	1.961.747	744.119	48.481	212.424		
<i>(C) Variazioni in diminuzione</i>	5.349.429	2.671.051	201.708	172.422		
- (c1) uscite verso garanzie non deteriorate	1.169.707	896.551	4.521	22.141		
- (c2) uscite verso altre garanzie in sofferenza	3.112.617	922.674	141.441	112.132		
- (c3) escussioni	145.239	321.828	-	966		
- (c4) altre variazioni in diminuzione	921.866	529.997	55.746	37.183		
(D) Valore lordo finale	12.679.986	6.600.508	457.864	875.811	22.080	

D.11 Variazioni delle garanzie (reali e personali) rilasciate non deteriorate

Garanzie rilasciate

Nella presente tabella i dati relativi al valore lordo iniziale sono stati aggiornati in considerazione delle variazioni registrate nel corso dell'esercizio 2025 sulle coperture dei fondi di secondo grado.

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	279.211.750	186.853.262	12.121.068	6.616.869	6.485.332	11.038.343
<i>(B) Variazioni in aumento:</i>	111.581.736	41.950.300	431.745	3.197.451	22.889.299	1.609.384
- (b1) garanzie rilasciate	110.743.866	41.623.173	426.715	3.197.451	22.889.299	1.609.384
- (b2) altre variazioni in aumento	837.870	327.127	5.029			
<i>(C) Variazioni in diminuzione</i>	90.282.033	100.475.135	4.712.915	3.439.845	23.900	7.564.883
- (c1) garanzie non escusse	81.286.366	96.023.722	4.408.852	3.105.144	20.000	7.484.119
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	8.730.551	2.797.878	274.316	198.248	3.900	80.763
- (c3) altre variazioni in diminuzione	265.116	1.653.535	29.747	136.453		
(D) Valore lordo finale	300.511.453	128.328.427	7.839.897	6.374.475	29.350.730	5.082.844

D.12 - Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	32.140.338
B. Variazioni in aumento	19.746.016
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	436.384
B.2 altre rettifiche di valore/accantonamenti	2.605.519
B.3 perdite da cessione	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	
B.5 altre variazioni in aumento	16.704.113
C. Variazioni in diminuzione	10.560.521
C.1 riprese di valore da valutazione	6.157.218
C.2 riprese di valore da incasso	
C.3 utile da cessione	
C.4 write-off	869.138
C.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	
C.6 altre variazioni in diminuzione	3.534.165
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	41.325.833

D.13 - Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 2025	Importo 2024
1. Attività finanziarie valutate a fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.210.195	11.217.141
4. Attività materiali	2.054.546	2.163.396
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		
Totale	10.264.741	13.380.536

D.14 - Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali e personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Contro garantite	Altre	Contro garanzie	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita:						
- garanzie finanziarie a prima richiesta						
- altre garanzie finanziarie						
- garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine						
- garanzie finanziarie a prima richiesta						
- altre garanzie finanziarie						
- garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate pro quota	4.254.508	2.121.519	152.981			759.448
- garanzie finanziarie a prima richiesta	3.938.765	2.073.897	143.154			710.662
- altre garanzie finanziarie						
- garanzie di natura commerciale	315.743	47.622	9.827			48.786
Totale	4.254.508	2.121.519	152.981			759.448

D.15 - Distribuzione delle garanzie (reali e personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanina		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
A-AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA		2.976			20.466.350
B-ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE					1.529.452
C-ATTIVITÀ MANIFATTURIERE		42.271			126.350.581
D-FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA					3.671.148
E-FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO		1.127			2.379.351
F-COSTRUZIONI		40.053			109.081.044
G-COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVICOLI E MOTOCICLI		208.775			98.312.802
H-TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO		10.819			35.220.657
I-ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE		44.026			45.838.870
J-SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE		863			5.114.955
K-ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE		861			2.359.794
L-ATTIVITÀ IMMOBILIARI		916			11.002.574
M-ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE		20.834			12.780.239
N-NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE		45.957			9.526.846
O-AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA					299.849
P-ISTRUZIONE		650			3.591.121
Q-SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE		7.200			6.849.247
R-ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO		250			6.661.610
S-ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI		5.692			17.483.809
PERSONE FISICHE					82.544
Totale		433.269			518.602.843

Nella presente tabella vengono rappresentate le garanzie rilasciate ripartite per settore di attività economica dei debitori garantiti. Ai fini della presente tabella per l'individuazione dei settori si rimanda alla classificazione delle attività economiche ATECO 2007 pubblicata dall'ISTAT. Il valore delle garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita è pari a zero in quanto il rischio in essere relativo a tali garanzie è stato totalmente rettificato; per le garanzie rilasciate pro-quota è indicato il solo importo garantito al netto degli accantonamenti totali.

D.16 - Distribuzione territoriale delle garanzie (reali e personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanina		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
Abruzzo					30.001.256
Basilicata					5.217
Calabria					12.591
Campania					1.075.596
Emilia Romagna					5.896.597
Friuli Venezia Giulia					341.623
Lazio					12.491.196
Lombardia					1.906.526
Marche					359.009.647
Molise					1.746.755
Piemonte					115.583
Puglia					177.242
Sardegna					21.381
Sicilia		432.978			72.452.699
Toscana					294.744
Trentino Alto Adige					859.635
Umbria					49.497.663
Veneto		291			309.818
Totale		433.269			536.215.768

Nelle tabelle sono espone le garanzie rilasciate ripartite per regione di residenza dei debitori garantiti. Il valore delle garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita è pari a zero in quanto il rischio in essere relativo a tali garanzie è stato totalmente rettificato; per le garanzie rilasciate pro-quota è stato indicato il solo importo garantito a lordo dei relativi accantonamenti.

D.17 - Distribuzione delle garanzie (reali e personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero di istruttorie relative a soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
A-AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	15		745
B-ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	0		20
C-ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	99		4.860
D-FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	0		51
E-FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	3		80
F-COSTRUZIONI	122		4.027
G-COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	138		4.731
H-TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	24		1.443
I-ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	34		2.351
J-SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	7		219
K-ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	3		71
L-ATTIVITÀ IMMOBILIARI	2		317
M-ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	8		572
N-NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	12		500
O-AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	0		1
P-ISTRUZIONE	2		110
Q-SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	3		214
R-ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	2		262
S-ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	28		1.378
PERSONE FISICHE	0		7
Totale	502		21.959

Nella presente tabella abbiamo indicato il numero delle garanzie rilasciate ripartito per settore di attività economica dei debitori garantiti. La ripartizione per settori e per tipologia di rischio assunto è quella prevista nella tabella D.15. Nel caso di garanzie a favore di un portafoglio di debitori, per ciascuna delle garanzie prestate va indicato il numero totale dei debitori rientrante nel portafoglio garantito.

D.18 - Distribuzione territoriale delle garanzie (reali e personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero di istruttorie relative a soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Abruzzo			1.502
Basilicata			1
Calabria			1
Campania			157
Emilia Romagna			140
Friuli Venezia Giulia			2
Lazio			384
Lombardia			31
Marche			14.199
Molise			85
Piemonte			4
Puglia			6
Sardegna			1
Sicilia	501		3.278
Toscana			11
Trentino Alto Adige			7
Umbria			2.142
Veneto	1		8
Totale	502		21.959

D.19 Stock e dinamica del numero di associati

ASSOCIATI	ATTIVI	NON ATTIVI
A. Esistenze iniziali	73.962	8.665
B. Nuovi associati	15.569	93
C. Associati cessati	-1.169	138
D. Esistenze finali	88.362	8.896

Per "Non attivi" si intendono i soci che risultano cessati alla CCIAA.

Il totale dei soci di UNICO è pari a 97.258 di cui n. 711 soci con capitale sottoscritto non versato, mentre n.387 senza quote di capitale (provenienti dalle varie fusioni).

F. Operatività con fondi di terzi

F.1 Natura dei fondi e forme di impiego

Nel prospetto viene illustrata l'operatività della Società a valere su fondi di terzi iscritti in Bilancio che al 31/12/2025 sono Fondo Antiusura, Fondo POR Marche ATI e Fondo MISE. Le garanzie in essere a valere sul Fondo Antiusura al netto delle rettifiche di valore ammontano ad € 3.762.778 (copertura Fondo), mentre il loro valore nominale lordo è pari ad € 3.971.816. Le garanzie in essere a valere sul Fondo POR ATI al netto delle rettifiche di valore ammontano ad € 6.768.110, mentre il loro valore nominale lordo è pari ad € 8.520.511. Le garanzie in essere a valere sul Fondo MISE al netto delle rettifiche di valore ammontano ad € 12.465.936, mentre il loro valore nominale lordo è pari ad € 22.947.176

La voce "altri finanziamenti" per un totale pari a € 13.053.408 si riferisce al credito diretto agevolato L.R. 13/2020, al credito diretto Fondo prevenzione fenomeno usura L.108/96 e L.178/20, al credito diretto con copertura Fondo MISE e al credito diretto Fondo "Strumento finanziario Legge 9/2021- Fondo Piccolo Prestito", oltre le garanzie escusse con copertura dei Fondi sopra descritti.

Voci/fondi	Totale 2025		Totale 2024	
	Fondi pubblici	di cui a rischio proprio	Fondi pubblici	di cui a rischio proprio
1. Non deteriorate	31.844.819	4.990.939	44.153.496	9.135.122
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti	12.648.005	2.822.431	14.743.359	3.844.405
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- partecipazioni				
- garanzie e impegni	19.196.814	2.168.508	29.410.137	5.290.717
2. Deteriorate	4.661.833	371.946	5.123.048	353.109
2.1 Sofferenze	2.040.359	166.320	3.061.553	173.445
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti	116.835	34.340	45.121	15.134
di cui: per escussione di garanzie e impegni	23.516	4.703	24.756	4.951
- garanzie e impegni	1.923.524	131.980	3.016.432	158.311
2.2 Inadempienze probabili	2.318.940	160.232	1.703.101	157.022
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti	229.661	63.325	134.814	35.502
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni	2.089.279	96.907	1.568.287	121.520
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	302.534	45.394	358.394	22.642
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti	58.907	14.066	25.684	8.099
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni	243.627	31.328	332.710	14.543
Totale	36.506.652	5.362.886	49.276.544	9.488.231

F.2 Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voci	Fondi Pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	4.990.939	259.906	4.731.033
- finanziamenti per leasing			
- factoring			
- altri finanziamenti	2.822.431	58.073	2.764.358
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- partecipazioni			
<i>di cui: per merchant banking</i>			
- garanzie e impegni	2.168.508	201.833	1.966.675
2. Deteriorate	994.530	869.500	116.710
2.1 Sofferenze	788.904	761.776	27.129
- finanziamenti per leasing			
- factoring			
- altri finanziamenti	656.924	650.225	6.699
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	627.287	622.584	4.703
- garanzie e impegni	131.980	111.551	20.429
2.2 Inadempienze probabili	160.232	93.422	66.810
- finanziamenti per leasing			
- factoring			
- altri finanziamenti	63.325	31.645	31.680
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni	96.907	61.777	35.130
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	45.394	14.302	31.091
- finanziamenti per leasing			
- factoring			
- altri finanziamenti	14.066	7.551	6.515
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni	31.328	6.752	24.576
Totale	5.985.470	1.129.407	4.856.063

F.3 Altre informazioni

F.3.1. Attività a valere su fondi di terzi

Fondi di terzi	31/12/2025		31/12/2024	
	C/c dedicati	Totale fondi	C/c dedicati	Totale fondi
Fondi iscritti in bilancio:				
Fondo Antiusura	18.872.055	18.872.055	17.919.462	17.919.462
Fondo Mise 2018	13.460.187	13.460.187	12.051.238	12.051.238
Fondo Por Marche Fers 2014-2020	12.122.409	12.122.409	19.203.062	19.203.062
Fondo L.R.13/2020 (quota privata+quota pubblica)	315.510	315.510	977.151	977.151
Fondo PAR FAS Abruzzo	483.194	483.194	482.126	482.126
Fondo L.R. n.10/17 Abruzzo	2.267.863	2.267.863	2.373.561	2.373.561
Fondo POR-FERS Abruzzo	74.826	74.826	74.819	74.819
Fondo Linea 1.2.2.A PAR FSC	818.862	818.862	826.593	826.593
Fondo Restart	1.239.201	1.239.201	1.239.109	1.239.109
Totale	49.654.105	49.654.105	55.147.121	55.147.121
Fondi non iscritti in bilancio:				
Fondo di Solidarietà	387.039	387.039	405.614	405.614
Fondo di Garanzia Marche	3.547.744	3.547.744	3.694.727	3.694.727
Fondo L.R. 20	463.102	463.102	463.437	463.437
Fondo L.R. 13/2020 linea B e Fondo DGR 225/2020	224.353	224.353	215.909	215.909
Fondo Regione Emilia Romagna 1425/2021	37.214	37.214	11.420	11.420
Fondo Rete Por 2007-2013	330.031	330.031	395.494	395.494
FONDO FIRA Piccolo Prestito	676.315	676.315	675.916	675.916
PR FESR 21/27- Fondo Nuovo Credito FNC-ORD	7.676	7.676	90	90
Fondo Nuovo Credito Sezione Internazionalizzazione_Start up	97	97	244	244
Fondo Nuovo Credito – Sezione Patrimonio PMI	411	411		
Totale	5.673.982	5.673.982	5.862.851	5.862.851

F.3.2. Fondi di terzi

Fondi di terzi	01/01/2025	Incrementi					Decrementi			Fondo al 31/12/2025	Corrispettivo 2025
		Interessi netti	fusioni per incorporazione 2025	rientri/anticipi Fondi propri	Reintegrato/Restituzioni Fondo	Contributi/recuperi/ Vari	Corrispettivo o spostamento o restituzione fondi	erogazioni/ addebiti vari	Escussioni		
Fondo Antiusura	17.919.462	77.493	779.881	279.280		444.101	98.506	469.600	60.057	18.872.055	8.123
Fondo Mise 2018	12.051.238	67.850	1.092.063	1.565.668					1.316.632	13.460.187	
Fondo Por Marche Fers 2014-2020	19.203.062	1.739				15.246	7.013.822,9		83.816	12.122.408	
Fondo L.R.13/2020 Linea A	977.151	48		998.378			1.660.067			315.510	
Fondo PAR FAS Abruzzo	482.126	367				700				483.194	
Fondo L.R. n.10/17 Abruzzo	2.373.561	111							105.809	2.267.863	
Fondo POR-FERS Abruzzo	74.819	7								74.826	
Fondo Linea 1.2.2.A PAR FSC	826.593	114				15.036			22.880	818.862	
Fondo Restart	1.239.109	92								1.239.201	
Fondo L.R.13/2020 2° Linea B	215.909	- 350			1.383.567			1.374.772		224.354	
Fondo Solidarietà	405.614	- 136				2.447			20.885	387.039	
Fondo Garanzia Marche	3.694.727	7.116				7.761			161.860	3.547.744	
Fondo L.R. 20	463.437	- 335								463.102	
Fondo Regione Emilia Romagna 1425/2021	11.420	7				25.787				37.214	
Fondo RETE POR 2007-2013	395.494	-263							65.200	330.031	
FONDO FIRA Piccolo Prestito	675.916	399								676.315	10.000
PR FESR 21/27- Fondo Nuovo Credito FNC-ORD	90	-648				5.117.687		5.109.453		7.676	
Fondo Nuovo Credito Sezione Internazionalizzazione_Start up	244	-147				10.226		10.225,67		97	
Fondo Nuovo Credito – Sezione Patrimonio PMI		-102				12.423		11.910		411	
Fondo Nuovo Credito – Sezione Investimenti e Liquidità		-70			583					513	

La tabella include i Fondi di terzi iscritti in Bilancio e il valore dei Fondi fuori Bilancio, così come riportati nella precedente tabella “F.3.1. Attività a valere su fondi di terzi”.

FONDO ANTIUSURA

Per quanto riguarda gli interessi attivi netti maturati sul Fondo Antiusura, essi non rientrano nella competenza economica della Società, ma incrementano l'ammontare del Fondo stesso. Inoltre, viene previsto un corrispettivo pari all'1% dell'ammontare delle garanzie e dei crediti diretti deliberati nei limiti degli interessi netti maturati nell'anno.

Tabella riepilogativa Fondo Antiusura

Esercizio	Consistenza Fondo	Garanzie in essere
31/12/2023	17.649.616	5.894.020
31/12/2024	17.919.462	5.002.800
31/12/2025	18.872.055	3.971.816

FONDO RISCHI MISE - MISURE PER LA CRESCITA DIMENSIONALE E PER IL RAFFORZAMENTO PATRIMONIALE DEI CONFIDI

Ai sensi dell'art. 1, comma 54, della legge n. 147/2013 (Legge di stabilità 2014) e del Decreto interministeriale 3 gennaio 2017 (MISE e MEF), in merito alle "Misure per la crescita dimensionale e per il rafforzamento patrimoniale dei confidi", la nostra Società è risultata aggiudicataria dell'assegnazione di tranches, così suddivise:

- Quota derivante dalla domanda presentata da UNI.CO. S.c. ante processo di fusione: € 3.390.303 (decreto di concessione e conseguente erogazione nel corso del 2018).
- Quota derivante dalla domanda presentata dal Confidi incorporato "Fidimpresa Marche" ante processo di fusione: € 4.820.353 (decreto di concessione e conseguente erogazione nel corso del 2019).
- Quota derivante dalla domanda presentata dal Confidi incorporato "Coop. Art. M. Pierucci" ante processo di fusione: € 1.707.076 (decreto di concessione e conseguente erogazione nel corso del 2019).
- Quota derivante dalla fusione al primo di luglio 2021 da Ascomfidi Rete Credito Marche: € 216.264 (decreto di concessione e conseguente erogazione nel corso del 2019).
- Quota derivante dalla fusione al primo di luglio 2021 da Fidimpresa Umbria: € 795.634 (decreto di concessione e conseguente erogazione nel corso del 2019).
- Quota derivante dalla fusione al primo di luglio 2022 da Fidimpresa Abruzzo: € 1.409.176 (decreto di concessione e conseguente erogazione nel corso del 2019).
- Quota derivante dalla fusione al primo di luglio 2022 da Confidi CNA Molise: € 20.514 (decreto di concessione e conseguente erogazione nel corso del 2019).
- Quota derivante dalla fusione al primo di luglio 2023 da Confidi Confartigiano Fidi Umbria Orientale: € 123.076 (decreto di concessione e conseguente erogazione nel corso del 2019).
- Quota derivante dalla fusione al primo agosto 2024 da Unifidi Imprese Sicilia Società Cooperativa: € 2.004.178 (decreto di concessione e conseguente erogazione nel corso del 2019).
- Quota derivante dalla fusione al primo dicembre 2025 da Credimpresa Società Cooperativa: € 668.364,18 (decreto di concessione e conseguente erogazione nel corso del 2019).
- Quota derivante dalla fusione al primo dicembre 2025 da Fidimpresa Viterbo Società Cooperativa: € 195.011,87 (decreto di concessione e conseguente erogazione nel corso del 2019).
- Quota derivante dalla fusione al primo dicembre 2025 da Artigiancredito Coop. Napoli: € 82.303,80 (decreto di concessione e conseguente erogazione nel corso del 2019).
- Quota derivante dalla fusione al primo dicembre 2025 da Consorzio Eurofidi Enna: € 146.383,67 (decreto di concessione e conseguente erogazione nel corso del 2019).

I Fondi sono collocati nel passivo di Bilancio alla voce 10) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e sono utilizzati esclusivamente per la concessione di nuove garanzie in favore delle piccole e medie imprese associate, con gestione contabile separata del fondo e con un obiettivo minimo in termini di volumi di finanziamenti pari ad almeno 4 volte la consistenza del fondo (obiettivo da raggiungere entro il 31 dicembre del 7° anno successivo all'anno del Decreto di concessione). La nostra Società ha utilizzato tale misura nel corso del 2025 mediante la concessione di garanzie pari a € 8.640.828, perfezionando n. 109 operazioni per un totale di finanziamenti concessi dagli Istituti convenzionati pari a € 14.300.110. Al 31/12/2025 il totale dei finanziamenti assistiti da tale Fondo è pari a € 66.168.564 ed è quindi stata raggiunta la leva prevista di 4.

Con Decreto del 9 dicembre 2022 del Ministero delle imprese e del Made in Italy è stata concessa la possibilità di concedere finanziamenti agevolati a piccole e medie imprese operanti in tutti i settori economici a valere in parte sulle medesime risorse previste all'art. 1, comma 54, della legge n. 147/2013. Nel corso del 2023, UNI.CO. ha erogato n. 386 finanziamenti agevolati per un importo di € 8.139.900. Nel 2025, non sono stati erogati nuovi crediti diretti a valere sui fondi in oggetto.

FONDO POR-MARCHE FESR 2014/2020

La nostra Società ricopre il ruolo di capofila dell'ATI che nel corso del 2018 è risultata aggiudicataria delle risorse messe a disposizione dal Decreto del Dirigente della P.F. Programmazione Integrata, Commercio, Cooperazione e Internazionalizzazione n. 293 del 26/06/2018, finalizzate al "Sostegno ai processi di fusione dei Confidi" mediante la costituzione di un apposito fondo rischi, che copre il 70% dell'esposizione del Confidi. La somma aggiudicata di complessivi € 24 milioni è così ripartita:

- Asse 3 Intervento 10.1.1 (a valere sull'intero territorio regionale): € 15 milioni, di cui € 9.703.425 di competenza di UNI.CO. S.c.;
- Asse 8 Intervento 24.1.1 (a valere nell'area colpita dagli eventi sismici del 2016/2017): € 9 milioni, di cui € 5.822.055 di competenza di UNI.CO. S.C.

In base all'articolo 11.1 dell'allegato A del suddetto Decreto, la Regione Marche ha provveduto a erogare tutte le risorse, quindi complessivi 24 milioni di Euro.

La Società ha avviato tale operatività con la massima tempestività già nell'ultima parte del 2018.

I rischi in essere residui al 31/12/2025 a carico del Fondo sono pari a:

- Asse 3 – Intervento 10.1.1 € 4.294.625
- Asse 8 – Intervento 24.1.1 € 2.315.391

Si segnala che ad aprile 2025, sono state effettuate le seguenti restituzione:

- Asse 3 Intervento 10.1.1 € 4.334.248
- Asse 8 Intervento 24.1.1 € 2.679.575

La misura è terminata il 31/10/2023 e quindi non potranno essere accolte nuove operazioni.

Fondo	Tipologia operazioni	Numero operazioni	Finanziamenti	Esposizione ATI	Garanzia Fondo Rischi
Asse 3 - Intervento 10.1.1	Operazioni di finanziamento garantite dal Confidi	3.435	157.697.461	81.754.266	57.227.986
Asse 3 - Intervento 10.1.1	Crediti diretti del Confidi alla PMI	601	20.623.375	14.891.625	9.995.422
Asse 8 - Intervento 24.1.1	Operazioni di finanziamento garantite dal Confidi	1.520	58364201	30.323.197	21.226.238
Asse 8 - Intervento 24.1.1	Crediti diretti del Confidi alla PMI	296	15.243.836	13.488.836	8.719.779

FONDO L.R. 13/2020

Nel corso dell'anno 2020 la Regione Marche ha emanato la L.R. n. 13/2020 e UNI.CO. S.c., nel corso del 2022, ha proseguito l'attività a valere su tale legge, la quale ha prodotto i propri effetti fino al 21 Dicembre 2023 a seguito della modifica apportata dalla L.R. n. 31/2022 (salvo ulteriori proroghe), con lo scopo di sostenere le PMI marchigiane nell'affrontare la crisi di liquidità determinata dall'attuale emergenza pandemica.

Tale misura si suddivide in due interventi, per i quali UNI.CO. è risultato aggiudicatario della somma complessiva di € 27.867.045,27 (di cui € 7.294.658,34 con il primo stanziamento, € 1.874.923,82 DDS 385/2020, € 11.298.449,04 DDS 447/2020, € 2.416.643,94 assegnati nel 2022 con Decreto n° 47 del 16/02/2022, € 379.807,46 con Decreto n°697 del 19/12/2022 e € 514.303,03 assegnati con Decreto n° 733 del 29/12/2022 della Regione Marche, € 2.812.191,17 con Decreto n° 722 del 21/12/2023, € 700.00,00 con Decreto n.568 del 02/12/2024):

- Linea A: credito diretto concesso per metà con risorse regionali (tasso di remunerazione nullo) e per metà con risorse private del Confidi (tasso di remunerazione 2%)
- Linea B: contributo in conto interessi e commissioni in relazione a finanziamenti bancari garantiti da Confidi

La misura si è chiusa a seguito di comunicazione della Regione Marche che ha interrotto la possibilità per i Confidi di acquisire nuove domande a partire dal 02/10/2023. In base alla normativa, inoltre, il termine ultimo per la delibera del Confidi è stato il 21/12/2023. Inoltre, a seguito di autorizzazione da parte della Regione Marche, è stato possibile utilizzare la quota parte dei rientri della Linea A finanziata con risorse pubbliche di natura regionale come dotazione della Linea B.

In merito ai dati relativi all'operatività, UNI.CO. S.c., sulla base delle risorse effettivamente liquidate dalla Regione Marche e i rientri della Linea A come descritto sopra, alla data del 31/12/2025 ha concesso complessivamente le seguenti risorse alle PMI assistite:

Tipologia Intervento	Finanziamenti residui in essere	Quota Fondo Pubblico concessa alle imprese
Linea A	2.329.535	1.164.767
Linea B		23.610.777

Si evidenzia infine che nel mese di settembre 2025, sono state restituite alla Regione Marche le seguenti somme:

- LR 13/20 Linea A Intervento 10.1.1 € 546.680.
- LR 13/20 Linea A Intervento 24.1.1 € 445.493.

FONDI: PAR FARS, L.R.10/2017, POR FERS 2007/2013, LINEA I.2.2.A e RESTART

FONDI REGIONE ABRUZZO	Garanzie escusse	Garanzie in essere	Residuo Fondo
Fondo PAR FAS Abruzzo	237.134	495.525	483.194
Fondo L.R. n.10/17 Abruzzo	238.682	4.107.613	2.267.863
Fondo POR-FERS Abruzzo	82.030	51.215	74.826
Fondo Linea I.2.2.A PAR FSC	111.083	1.618.400	818.862
Fondo Restart		680.025	1.239.201

Fondi LR 10/2017 e Linea I.2.2.A POR FESR Abruzzo 2007/2013

UNI.CO. S.c. dal mese di luglio 2022, a seguito della fusione per incorporazione di "Fidimpresa Abruzzo S.C.R.L." e di "Confidi CNA Molise soc. coop.", ha attivato l'operatività dei Fondi LR 10/2017 e Linea I.2.2.A POR FESR Abruzzo 2007/2013, gestiti e amministrati dalla Regione Abruzzo.

Tali fondi presentano caratteristiche simili e possono essere utilizzati esclusivamente per la concessione di nuove garanzie a favore di Micro, Piccole e Medie imprese (MPMI) e dei liberi professionisti con sede legale e/o unità operativa nella regione Abruzzo ed operanti nei seguenti settori: Industria, Commercio, Artigianato e Turismo.

Le garanzie potranno essere concesse dai confidi fino al 31/12/2026 e la scadenza e la durata dei finanziamenti oggetto di garanzia a breve e medio termine potrà avere durata fino al 31/12/2030.

In particolare, l'intervento di garanzia può essere richiesto sui nuovi finanziamenti finalizzati alla realizzazione dei progetti volti:

- alla realizzazione di investimenti produttivi per la creazione di nuovi impianti o l'ampliamento /ammodernamento di impianti esistenti;
- ad attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale;
- all'innovazione di prodotto, processo e organizzativa (inclusa la formazione di figure professionali ovvero realizzazione di investimenti nella green economy);
- al sostegno allo start up di imprese innovative e ad alto potenziale di crescita
- per finanziamenti relativi al reintegro del capitale circolante per l'attività di impresa
- al riequilibrio finanziario dell'impresa ovvero l'attivazione di finanziamenti a breve e medio termine finalizzati ad eliminare passività aziendali e/o ristrutturazione delle esposizioni bancarie purché inseriti nell'ambito di un più complessivo progetto di sviluppo innovativo dell'impresa. Le operazioni di consolidamento o di rinegoziazione di linee di credito sono consentite a condizione che il nuovo finanziamento preveda l'erogazione di credito aggiuntivo in misura pari ad almeno il 10% dell'importo del debito residuo in essere del finanziamento oggetto di consolidamento e di rinegoziazione;
- alla capitalizzazione dell'impresa ovvero finanziamenti attivati per il perseguimento degli scopi di cui alle lettere a) e d) dai soci MPMI che abbiano assunto le deliberazioni previste dal Codice civile e finalizzati a sostenere processi di capitalizzazione aziendale mediante aumento del capitale sociale della società o sottoscrizione di versamenti soci in conto aumento di capitale
- ad affrontare la crisi economico-finanziaria causato dalla pandemia COVID-2019.

Nel corso del 2025, dal 01/01 al 31/12, sono state realizzate 32 operazioni per un importo della garanzia concessa pari a € 1.313.900.

Restart Fare Impresa

A novembre 2022, con la finalità di fornire alle imprese ubicate nel territorio del Cratere Sismico Aquilano 2009 uno strumento d'aiuto combinato per il sostegno all'accesso al credito attraverso il rilascio di una garanzia su un finanziamento bancario e al rafforzamento patrimoniale delle imprese attraverso la concessione di una sovvenzione diretta a fondo perduto, UNI.CO. ha dato avvio all'operatività del Fondo "Restart Fare Impresa", gestito dalla finanziaria regionale abruzzese F.I.R.A. S.p.a. e che vede coinvolti i Confidi nell'attuazione di una delle due linee di intervento in cui si declina l'operatività del Fondo in oggetto.

Le risorse finanziarie pubbliche dedicate a questo fondo, pari a € 9.500.000, sono distinte in due linee di intervento:

- 1) Linea di intervento per il rilascio della garanzia;
- 2) Linea di intervento per la concessione di una sovvenzione diretta a fondo perduto.

Gli aiuti sotto forma di garanzia possono riguardare uno o più dei seguenti finanziamenti:

- Finanziamento per investimenti destinati all'acquisto di beni materiali e immateriali.
- Finanziamento per il fabbisogno di capitale circolante.
- Finanziamento per il consolidamento delle passività bancarie e rinegoziazione di prestiti bancari o leasing esistenti, purché inseriti in un complessivo progetto di sviluppo che comprenda i punti a) e b), non saranno ritenuti ammissibili i finanziamenti per la sola finalità di cui al punto c).

Tali aiuti sotto forma di garanzie, riconosciute fino ad un massimo dell'80% dell'importo del prestito sotteso, dovranno riferirsi ad operazioni:

- di importo complessivo non superiore a € 100.000 per impresa richiedente
- di durata non superiore a 4 anni, da rimborsare secondo un piano di ammortamento di durata non superiore a 12 mesi.

Le garanzie sono riconosciute da Confidi selezionati esclusivamente per nuovi finanziamenti non ancora erogati e comunque successivi alla data di pubblicazione dell'Avviso (06/07/2022). Le operazioni finanziarie garantite non potranno essere assistite da ulteriori garanzie di tipo reale, assicurativo o bancario, se non per la parte non coperta dall'aiuto. Il Confidi dovrà deliberare la concessione della garanzia entro 30 giorni dalla presa in carico della domanda. Entro 45 giorni dalla concessione della garanzia:

- a) la Banca convenzionata dovrà deliberare la concessione del finanziamento;
- b) F.I.R.A. S.p.a. dovrà concludere la valutazione di merito per la concessione della sovvenzione a fondo perduto.

Al 31/12/2025 sono stati erogati n. 48 finanziamenti per complessivi € 3.110.163.

FONDO SOLIDARIETA'

La gestione del Fondo di Solidarietà è stata affidata dalla Regione Marche alla nostra Società al momento della sua costituzione (dicembre 2008), per il rilascio di garanzie di secondo grado ai Confidi operanti in misura prevalente sul territorio delle Marche, a fronte di operazioni di finanziamento, da questi garantite per almeno il 50%, a favore delle PMI della Regione Marche. La Società è risultata aggiudicataria di entrambi i bandi emanati dalla Regione Marche.

Conclusa nel corso del 2010 la fase operativa di tale Fondo, la Società sta gestendo le richieste di rimborso che tempo per tempo vengono inviate dai Confidi di primo grado aderenti. In data 12/04/2024, su richiesta della Regione Marche, sono stati restituiti € 552.933. Ad oggi l'esposizione residua relativa alle sole posizioni a contenzioso è pari a € 136.502.

Tabella riepilogativa Fondo Solidarietà

Dettaglio	Totale Fondo Stanziato	Regione - Province	Regione - Province %	Finanziamenti autorizzati	Valore nominale Garanzie
Regione - aree di crisi Regione	1.800.000 9.999.996	11.799.996	73%	34.692.392 192.612.250	12.312.577 68.438.121
Ancona Prov. Ancona CCIAA Spostamento fondi	900.000 850.000 -638.457	1.111.543	7%	21.591.547	7.558.441
Ascoli Piceno Prov. Ascoli Piceno CCIAA	100.000 365.000	465.000	3%	8.341.600	3.172.092
Fermo Prov. Fermo CCIAA	- 201.999	201.999	1%	3.914.000	1.404.900
Macerata Prov. Macerata CCIAA	800.000 1.199.984	1.999.984	12%	38.870.258	13.653.625
Pesaro - Urbino Prov. Pesaro - Urbino CCIAA	499.998 100.000	599.998	4%	11.558.672	4.045.535
Totale	16.178.520	16.178.520	100%	311.580.719	110.585.291

FONDO DI GARANZIA MARCHE

La gestione del Fondo di Garanzia Marche è stata affidata dalla Regione Marche a UNI.CO. S.c. nel mese di luglio 2011, in continuità con il Fondo di Solidarietà. Le risorse conferite fino al 31/12/2017 sono state pari a 13,7 milioni di euro da parte della Regione Marche e circa 7,2 milioni di Euro da parte degli altri Enti partecipanti (Province, CCIAA e Comuni partecipanti).

La Società, quale ente gestore, ha rispettato i tempi di avvio dell'operatività concordati con la Regione e con i Confidi interessati. L'attività del Fondo di Garanzia Marche, in continuità con il Fondo di Solidarietà, ha ottenuto un notevole riscontro perché le PMI, attraverso la filiera della garanzia, hanno trovato uno strumento valido per facilitare l'accesso al credito. L'attività è stata ritenuta significativa anche dai Confidi di primo livello delle Marche. Ad oggi, attraverso i due Fondi Regionali, è stato possibile garantire oltre 26 mila operazioni per € 1,1 miliardo di finanziamenti garantiti, a sostegno del sistema produttivo delle Marche. Inoltre, in data 12/04/2024, su richiesta della Regione Marche, sono stati restituiti € 5.210.760.

Ad oggi l'esposizione residua relativa alle posizioni in essere è pari a 1.232 milioni di Euro

Tabella riepilogativa Fondo di Garanzia Marche

Ente	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Totale Fondo stanziato	Reg Pro. %	Finanziamenti autorizzati	Valore nominale Garanzie
Regione Marche	3.000.000	5.000.000	3.000.000	900.000	1.800.000			13.700.000	65%		
Provincia Ancona CCIAA Ancona Comuni prov. AN	638.457	200.000 35.000	325.000 63.256	40.000 200.000 12.146	150.000 82.486	6.994	1.994	1.835.337	9%	212.745.151	64.182.323
Provincia Ascoli P. CCIAA Ascoli P. Comuni prov. AP	100.000	150.000 200.000 9.994	100.000		70.000	75.000		704.994	3%	92.602.323	27.959.147
Provincia Fermo CCIAA Fermo Comuni prov. FM	49.998	59.992 400.000 -	300.000	29.998 100.000	150.000	320.000	100.000	1.509.988	7%	119.603.858	36.247.512
Provincia Macerata CCIAA Macerata Comuni prov. MC	399.996	200.000 449.992	350.000 179.996	751.280 38.996				2.370.260	11%	221.062.594	66.976.033
Provincia Pesaro Urbino CCIAA PU Comuni prov. PU	199.998	300.000	60.000 60.000	140.000	70.000			829.998	4%	131.383.100	39.671.310
Totale	4.388.449	7.004.978	4.518.252	2.212.420	2.322.486	401.994	101.994	20.950.576	100%	777.397.026	235.036.325

FONDI relativi alla L.R.20/2003

La misura in oggetto si è conclusa nel 2021, UNI.CO. S.c. sta gestendo eventuali restituzioni dei contributi che continua a rendicontare alla Regione Marche

FONDO RETE POR 2007-2013

UNI.CO. S.c. (ex Società Regionale di Garanzia Marche) ha ricoperto il ruolo di società capofila di "Rete Confidi Marche 2015", la quale è stata una delle due Reti di Confidi aggiudicatrici delle risorse messe a disposizione dalla Regione Marche sotto forma di fondo rischi in base al Decreto del Dirigente della P.F. "Accesso al credito e finanza n. 84/ACF del 6 Settembre 2013". Alla data odierna, tutti i componenti della Rete sono stati incorporati da SRGM, ad eccezione della Coop. Art. di garanzia Kuferle, la quale è stata a sua volta incorporata da Confidicoop Marche.

FONDO FIRA Piccolo Prestito

UNI.CO. S.c., nel corso del 2023 ha presentato la propria candidatura ed è risultata aggiudicataria del servizio di Banca Service per la gestione della dotazione finanziaria del Fondo "Strumento finanziario Legge 9/2021- Fondo Piccolo Prestito" (EX POR FESR Abruzzo 2014 – 2020 Asse III 3.6.1 – FdF SAIM). La Regione Abruzzo, infatti, per mezzo della FI.R.A. spa unipersonale (Finanziaria Regionale Abruzzese), aveva emanato l'Avviso denominato Fondo Piccolo Prestito ed ha stanziato 5.000.000 di euro per il sostegno delle attività produttive del territorio; ma, non essendo FI.RA un intermediario finanziario vigilato, si è avvalsa del supporto di una Banca Service per la verifica dei requisiti di ammissibilità delle imprese presenti in graduatoria e per l'erogazione dei finanziamenti alle imprese beneficiarie.

La graduatoria è stata pubblicata da FI.RA il 24/01/2024 e comprendeva 357 domande ammesse e a seguito del lavoro istruttorio di UNI.CO. S.c. sono risultati:

- 308 prestiti erogati, per complessivi € 4.493.930,64,
- 10 domande rinunciate,
- 15 domande respinte,
- 24 domande non perfezionate per mancato invio della documentazione richiesta.

SEZIONE “ORDINARIA” DEL FONDO “NUOVO CREDITO” (FNC-ORD) e SEZIONE ORDINARIA REGIONALE (FNC-ORD-REG)

Con decreto n. 68 del 13 marzo 2023 il Settore “SUAM e Soggetto Aggregatore” ha avviato la procedura di gara, pubblicando gli atti e la documentazione relativi alla “Procedura aperta sopra soglia comunitaria ex art. 60 del d.lgs. N. 50/2016 e ss.mm.ii. per la conclusione di un accordo quadro con un solo operatore economico ex art. 54, comma 3, del D. Lgs. n. 50/2016 e ss. mm. ii. per l'affidamento del servizio di gestione di un Fondo di partecipazione per l'attuazione degli interventi 2021-27 necessari a sostenere le imprese nell'accesso al credito e nell'innovazione finanziaria”. Con decreto n. 304 del 4 luglio 2023 la Dirigente del Settore “SUAM e Soggetto aggregatore” ha aggiudicato la gara in favore del RTI CREDITO FUTURO MARCHE, così composto:

- UNI.CO. Società Cooperativa, p.iva 01422550424 – mandataria
- Artigiancassa S.p.A (ora Banca Agevolarti S.p.a.) – al 31/12/2024 Banca Agevolarti S.p.A. – mandante
- Confidicoop Marche soc. coop, p.iva 02000860425 - mandante

Successivamente, in data 19/09/2023 tra la Regione Marche e il RTI, è stato sottoscritto e censito al REP_INT 2793/2023 l'accordo quadro per l'affidamento del servizio di gestione di un fondo di partecipazione per l'attuazione degli interventi 2021-27 necessari a sostenere le imprese nell'accesso al credito e nell'innovazione finanziaria.

Strumenti finanziari attivati al 31/12/2025

Tipologia delle risorse	Provenienza delle risorse	Nome dell'intervento	Stato dell'intervento	Dotazione finanziaria (€)
Sovvenzione + Garanzia	FESR 21/27	Intervento 1.3.5.1 Fondo Nuovo Credito – Sezione Ordinaria (FNC-ORD)	Chiuso	20.000.000,00**
Sovvenzione + Garanzia	FESR 21/27	Intervento 1.1.6.1 - Intervento 1.3.4.2 Fondo Nuovo Credito – Sezione START UP (FNC-START) e SEZIONE INTERNAZIONALIZZAZIONE (FNC-INT.NE)	Chiuso	1.000.000,00**
Sovvenzione + Garanzia	L.R. 16/2024	Intervento 1.3.5.1 Fondo Nuovo Credito – Sezione Ordinaria Regionale (FNC-ORD-REG)	Chiuso	10.107.067,42**
Sovvenzione + Garanzia	FESR 21/27	Intervento 1.3.5.1b) Fondo Nuovo Credito – Sezione	Aperto	8.235.061,02**
Sovvenzione + Prestito	FESR 21/27	Intervento 2.1.1.1 Interventi di efficientamento energetico di strutture, impianti e processi produttivi compresa l'installazione di fonti rinnovabili in autoconsumo, nelle imprese	Aperto	20.283.617,49**
Sovvenzione + Garanzia	CSR 2023 - 2027	SRD20 - Strumento Finanziario Marche Investimenti Produttivi Agricoli Per La Competitività Delle Aziende Agricole	Aperto	7.000.000,00**
Sovvenzione + Garanzia	DGR 1172/2025	Fondo Nuovo Credito – Sezione Investimenti e Liquidità	Apertura e chiusura sportello 01/10/25	8.325.649,45**
Prestito	Scheda di Intervento n.29	Fondo Credito nuove imprese-Piccoli prestiti agevolati a nuove imprese	Apertura e chiusura sportello 03/12/25	2.868.000,00

**comprensivi dei costi di gestione dovuti al Soggetto Gestore

Intervento 1.3.5.1 Fondo Nuovo Credito – Sezione Ordinaria (FNC-ORD):

Attraverso la prima misura, Fondo Nuovo Credito -. Sezione Ordinaria, l'operatività sviluppata da UNI.CO. è stata la seguente:

numero operazioni	Importo finanziamenti erogati	Importo garanzia
1.128	109.756.250	86.944.700

Intervento 1.3.5.1 Fondo Nuovo Credito – Sezione Ordinaria Regionale (FNC-ORD-REG):

Le risorse, di natura regionale a valere su LR 16/2024, sono state destinate in parte alla chiusura della coda del primo sportello, in parte per accogliere nuove richieste. Nel corso del 2025, UNI.CO. ha erogato tutti i contributi relativi a tale misura.

Al 31/12/2025, l'operatività sviluppata da UNICO sui fondi di cui alla LR 16/2024 è:

	numero operazioni	Importo finanziamenti erogati	Importo garanzia
Chiusura primo sportello	263	24.824.000	19.094.200
Secondo sportello	462	32.742.000	25.209.500

Intervento 1.1.6.1 -Intervento 1.3.4.2 Fondo Nuovo Credito – Sezione START UP (FNC-START) e SEZIONE INTERNAZIONALIZZAZIONE (FNC-INT.NE)

Per quanto concerne le misure Fondo Nuovo Credito Sezione Start Up e Sezione Internazionalizzazione, si evidenzia quanto segue. Il Fondo Sezione Start Up ha visto il perfezionamento di 2 pratiche di competenza di UNI.CO., importo finanziamento erogato € 181.948,00 e importo garanzia € 145.558,40.

Il **Fondo Internazionalizzazione** è stato invece chiuso dal settore competente della Regione Marche in quanto non sono pervenute domande di agevolazione.

Intervento 1.3.5.1 b) Fondo Nuovo Credito – Sezione Patrimonio PMI (FNC-PAT)

Il Fondo Nuovo Credito – Sezione Patrimonio PMI (FNC-PAT) è attivo da aprile 2025. Al 31/12/2025, UNI.CO. ha presentato n. 7 domande di agevolazione, importo finanziamento erogato 323.625,00€ e importo garanzia concessa € 239.650,00.

SRD20 - Strumento Finanziario Marche Investimenti Produttivi Agricoli Per La Competitività Delle Aziende Agricole

Il Fondo Nuovo Credito – Sezione Agricoltura è attivo da luglio 2025. Al 31/12/2025, UNI.CO. ha presentato n. 2 domande di agevolazione, importo finanziamento erogato 517.000,00€ e importo garanzia concessa € 413.600,00.

Fondo Nuovo Credito – Sezione Investimenti e Liquidità (DGR 1172/2025)

Il Fondo Nuovo Credito – Sezione Investimenti e Liquidità è attivo da ottobre 2025. Al 31/12/2025, UNI.CO. S.c. ha presentato n. 276 domande di agevolazione, importo finanziamento erogato pari a € 17.203.463,27 e importo garanzia concessa pari a € 13.733.730,62.

In qualità di componente del RTI Credito Futuro Marche, per la gestione di questi Fondi per l'anno 2025 ad UNI.CO. viene riconosciuto un corrispettivo pari a € 220.475,00 (di cui 98.391,68 liquidati nel corso dell'anno).

G. Operazioni di prestito su pegno

Al 31/12/2025 la Società non ha prestiti su pegno.

H. Obbligazioni bancarie garantite (“Covered Bond”)

Al 31/12/2025 la Società non ha obbligazioni bancarie garantite.

I. Altre Attività

Al 31/12/2025 la Società non ha effettuato nessun altro tipo di attività rilevante.

Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazioni, informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione) e operazioni di cessione delle attività

A. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio di cartolarizzazione rappresenta il rischio di incorrere in perdite dovute alla mancata rispondenza tra sostanza economica delle operazioni e le decisioni di valutazione e gestione del rischio.

Informazioni di natura quantitativa

Con l'incorporazione dei Confidi UNIFIDI Sicilia S.c. (anno 2024) e Credimpresa S.c. (anno 2025) sono stati acquisiti n. due portafogli di garanzie per i quali il rischio del confidi è limitato ad un fondo (CAP) per cui il funzionamento è del tutto assimilabile a quello di una cartolarizzazione sintetica con rischio sulle prime perdite quantificato dall'importo del fondo stesso. Considerato che le attività legate a tali portafogli sono state interamente svalutate, non è stata applicata alcuna deduzione dal CET1.

C. OPERAZIONI DI CESSIONE

C.3 Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente.

Informazione di natura qualitativa

In data 24 dicembre 2020 Unico S.c. ha perfezionato la cessione di un portafoglio di crediti deteriorati non performing, chirografari e ipotecari, ad un fondo di investimento alternativo immobiliare riservato (FIA italiano riservato) di tipo chiuso denominato "Value Italy Credit 2" e gestito dalla SGR denominata Value Italy SGR S.p.A, che in data 16 dicembre 2024 è stata poi acquisita da Clessidra Capital Credit SGR S.p.A. Tale apporto ha avuto ad oggetto un portafoglio di crediti non performing, chirografari e ipotecari composto da posizioni classificate come "secured" e altre come "unsecured" di valore complessivamente pari a € 14.992.965, è stato stimato dalla società DCM & Partners (esperto indipendente della SGR) un valore di apporto pari ad euro 1.760.860. Tale importo è stato poi valorizzato tramite la sottoscrizione di quote di un Fondo Comune di Investimento, alternativo, mobiliare, di tipo chiuso, riservato gestito da VALUE ITALY SGR SPA (ora Clessidra Credit Recovery Fund). Il Fondo è stato conferito mediante una cessione pro-soluto.

Lo scopo del Fondo è l'incremento del valore del suo patrimonio, attraverso operazioni di investimento principalmente di media e lunga durata. Oggetto principale del Fondo è l'investimento e la gestione di Crediti prevalentemente non performing (i "Crediti") ma in via accessoria e residuale, fino al limite di un terzo del totale delle attività del Fondo, al fine di assicurare la diversificazione dell'attivo e/o di soddisfare esigenze di tesoreria e liquidità, il Fondo può anche investire le proprie risorse in una o più delle seguenti categorie di beni:

- strumenti finanziari negoziati in un mercato regolamentato;
- strumenti finanziari non negoziati in un mercato regolamentato;
- azioni o quote di organismi di investimento collettivo del risparmio (OICVM o FIA), anche esteri, negoziati o non negoziati in un mercato regolamentato, anche promossi o gestiti dalla SGR o da altri soggetti appartenenti al gruppo della SGR ("OICR collegati").
- depositi bancari di denaro;
- altri beni per i quali esiste un mercato e che abbiano un valore determinabile con certezza con una periodicità almeno semestrale.

Per ciò che attiene all'investimento in Crediti, il Regolamento del Fondo stabilisce che quest'ultimo potrà investire in crediti o portafogli di crediti deteriorati di durata non superiore a quella del Fondo, originati prevalentemente/esclusivamente da

finanziamenti a medio/lungo termine garantiti da ipoteca, ovvero su crediti connessi e/o accessori ai precedenti, anche se non quotati.

La cessione ha prodotto l'integrale cancellazione (derecognition) dei crediti ceduti dall'attivo patrimoniale del Confidi, in quanto essa realizza il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici connessi alle attività cedute in capo al cessionario; analogamente non si ravvedono i presupposti per l'applicazione dell'IFRS 10 e per il conseguente consolidamento del Fondo nel bilancio dell'Intermediario in quanto quest'ultimo, pur essendo esposto ai rendimenti variabili derivanti dalle attività del Fondo, non ha il potere o la capacità di determinare o condizionare le strategie di investimento del Fondo, potere che il sistema di governance disciplinato dal Regolamento del Fondo attribuisce unicamente alla SGR e non può, quindi, esercitarlo per incidere sui rendimenti dello stesso. Le quote di partecipazione al Fondo sono classificate tra le "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico", dal momento che la loro natura (di strumento di capitale) e le relative caratteristiche contrattuali non consentono il superamento dell'SPPI Test. Per ulteriori approfondimenti sul tema si rinvia a quanto illustrato nella Parte A "Politiche Contabili" della presente Nota Integrativa.

Le quote sono di tipo "pari passu" e non realizzano alcun tranching relativamente al rimborso delle stesse, ovvero al riconoscimento dei proventi distribuibili realizzati nella gestione del Fondo. La distribuzione dei proventi distribuibili viene deliberata dal Consiglio di Amministrazione della SGR contestualmente all'approvazione della relazione del Fondo ed è effettuata nei confronti degli aventi diritto entro i 15 (quindici) giorni successivi alla data di ricezione da parte della Banca Depositaria delle istruzioni della SGR. In via generale, è prevista l'accumulazione dei proventi, salvo che la SGR deliberi la distribuzione dei Proventi nell'interesse dei Partecipanti, anche prima del termine di durata del Fondo, anche attraverso rimborsi parziali pro-quota o rimborsi anticipati di quote a fronte di nuove emissioni di quote. Se è deliberata una distribuzione dei Proventi, la misura della stessa sarà determinata dalla SGR compatibilmente con la liquidità e la redditività del Fondo, salvaguardando gli opportuni accantonamenti da effettuare per dare consistenza alle riserve poste a copertura dei rischi e imposte future. In ogni caso, i criteri adottati per la distribuzione dei Proventi saranno indicati nella relazione annuale o infrannuale del Fondo. Gli eventuali Proventi distribuiti e non riscossi entro 30 (trenta) giorni dalla data di pagamento sono versati a cura del Depositario in un deposito intestato alla SGR, con l'indicazione che trattasi di Proventi della gestione del Fondo e, salva l'ipotesi in cui ciò risulti tecnicamente impossibile, con sotto-rubriche nominative agli aventi diritto (qualora i certificati di partecipazione siano al portatore, è indicato l'elenco dei numeri di serie dei certificati). Tali somme non saranno produttive di interessi per gli aventi diritto ai Proventi. I diritti di riscossione dei proventi distribuiti si prescrivono nei termini di legge, a decorrere dalla relativa data di pagamento: i. con incremento del patrimonio del Fondo, qualora il termine di prescrizione scada anteriormente alla pubblicazione del Rendiconto Finale di Liquidazione del Fondo, ovvero; ii. in favore della SGR, qualora il predetto termine di prescrizione scada successivamente alla pubblicazione del Rendiconto Finale di Liquidazione del Fondo. L'investimento nel Fondo presenta un livello di rischio collegato alle specifiche caratteristiche degli investimenti, prevalentemente in Crediti. Potrebbero pertanto registrarsi, nel corso degli esercizi, oscillazioni del Valore Unitario della Quota.

L'investimento nel Fondo espone in particolare il Confidi ai seguenti rischi:

- rischio di mercato, rappresentato dal rischio che il valore unitario delle quote del Fondo subisca una diminuzione in seguito alle oscillazioni del valore degli attivi nei quali sono investite le disponibilità del Fondo (ad esempio per effetto dell'andamento dei prezzi nel tempo, in relazione alla tipologia di immobile e all'area geografica di riferimento); il Rischio di mercato, rappresentato dal rischio che il valore unitario delle quote del Fondo possa subire variazioni in conseguenza delle oscillazioni del valore degli attivi nei quali è investito il patrimonio del Fondo. Fra i fattori influenzanti il valore degli investimenti del Fondo sono da includere, a titolo non esaustivo: evoluzione macroeconomica nazionale ed internazionale, andamento economico di particolari settori di operatività nonché di determinate aree geografiche, andamento del mercato del lavoro, andamento dei valori dei mercati (ivi incluso il

mercato immobiliare, limitatamente all'ipotesi di acquisizione di asset immobiliari a seguito di procedure di recupero), tipologia-caratteristiche e valutazione dei Crediti e fattori legati a situazioni locali.

- Rischio di credito, rappresentato dal rischio che il debitore non adempia anche solo in parte ai suoi obblighi (o alle stime) di rimborso del credito, eventualmente comprensivi degli interessi, Rischio di valutazione, rappresentato dal rischio connesso alla non agevole valutazione dei crediti e, limitatamente all'ipotesi di acquisizione di beni immobili a seguito di procedure di recupero, degli asset immobiliari. La SGR, di norma, si avvale di procedure definite e, ove previsto, di Esperti Indipendenti per la valutazione ed i giudizi di congruità in caso di dismissione di specifici asset.
- Rischio di liquidità, consistente nel rischio che il Fondo non riesca a mantenere un livello di liquidità adeguato alle obbligazioni assunte, anche per effetto delle variazioni del mercato, dell'andamento e delle modalità di recupero, nonché dei tempi ad esso connessi, della liquidabilità degli asset, del prezzo o del valore delle attività e della loro sensibilità ad altri rischi o fattori di mercato; iv. Rischio di concentrazione, rappresentato dal rischio derivante da una esposizione in un numero ristretto di attività e verso un numero ristretto di controparti. Tali evenienze possono influenzare significativamente il valore delle quote ed i rimborsi programmati.
- Rischio di controparte, consistente nel rischio che una controparte finanziaria non ottemperi agli impegni, con conseguenti impatti sui flussi attesi e sui relativi costi.
- Rischio di tasso di interesse, consistente nel rischio di variazione dei tassi di interesse e degli impatti conseguenti sui contratti di finanziamento e su eventuali contratti derivati. A titolo esemplificativo e non esaustivo, si citano gli interessi passivi ed i differenziali che il Fondo è tenuto a riconoscere agli istituti di credito.
- Assenza di mercato secondario delle quote, connesso al fatto che il Fondo è istituito in forma "chiusa" e che, pertanto, l'investimento nelle quote è da considerarsi di lungo periodo e illiquido. Salvo quanto previsto dal Regolamento, infatti, non è previsto a carico del Fondo o della SGR un obbligo di rimborso o di riacquisto delle quote prima della scadenza del Fondo. Le prospettive di liquidabilità dell'investimento sono pertanto rappresentate a) dalla possibilità di trasferimenti di quote a terzi, con i limiti indicati nel Regolamento, b) dall'evenienza che la SGR proceda a rimborsi parziali pro-quota e c) dai rimborsi delle quote esistenti su richiesta dei Partecipanti in coincidenza con l'apertura di nuovi periodi di sottoscrizione. Il trasferimento delle quote è comunque soggetto a specifiche previsioni, per cui non vi è garanzia alcuna che le quote possano essere cedute in tempi ragionevoli nemmeno sulla base di un accordo tra privati.
- Altri rischi, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo: variazioni della normativa di riferimento, azioni legali o tributarie passive, altri rischi operativi legati alla gestione degli attivi o rischi legati all'utilizzo della leva finanziaria come disciplinata dal Regolamento del Fondo.

Per ciò che attiene alle procedure per il monitoraggio dei suddetti rischi, il Confidi continua ad utilizzare gli strumenti di controllo dei quali si avvale per gli altri investimenti in portafoglio. Inoltre, l'Intermediario verifica che l'operazione nel suo complesso sia gestita in conformità alla legge e al Regolamento del Fondo, sulla base dei report che la SGR mette periodicamente a disposizione dei sottoscrittori. Il patrimonio del Fondo è sottoposto a monitoraggio periodico e sulla base di tale attività è predisposta una rendicontazione periodica sull'andamento dell'operazione (con evidenza dei rendimenti degli attivi del Fondo, dei connessi proventi e delle spese) effettuata all'Alta direzione e al Consiglio di Amministrazione.

Informazione di natura quantitativa

descriz_titolo	Valore al 31/12/2025	Valore al 31/12/2024	Impatto conto economico 2025
Fondo CLESSIDRA CREDIT RECOVERY FUND IT0005628224	2.274.864	2.186.182	88.682

Nell'anno 2022 sono state acquisite ulteriori quote di Fondo VALUE ITALY CREDIT 2 IT0005389348 per effetto della Fusione con Fidimpresa Abruzzo, quindi UNI.CO. S.c al 31/12/2023 deteneva n.65 quote di tale Fondo. Il Fondo VALUE ITALY CREDIT 2 con codice ISIN: IT0005389348 in data 16 dicembre 2024 è confluito nel FONDO CLESSIDRA CREDIT RECOVERY FUND con un nuovo codice ISIN IT0005628224 in quanto è avvenuta la Fusione per incorporazione dei Fondi VIC 1, VIC2, VIC3, VIC4, VIR1 e VIC-Past Due nel Fondo "Clessidra Credit Recovery Fund".

In data 31/12/2025 il CONFIDI ha provveduto ad effettuare un'analisi utilizzando l'approccio del Capital Asset Pricing un modello rivisitato con i parametri aggiornati, in modo da fornire al calcolo un'aderenza più attendibile alle attuali contingenze di mercato.

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

In questa parte vengono fornite le informazioni relative ai profili di rischio e le relative politiche di copertura messe in atto dalla società. L'attuale organizzazione interna del Confidi consente elevata funzionalità, adeguata copertura nel presidio dei rischi, rispetto dei ruoli e indipendenza delle funzioni di controllo. Nella gestione e supervisione dei singoli rischi, si riportano in sintesi le funzioni con i ruoli a ciascuno dedicati:

- il Consiglio di Amministrazione, organo con funzione di supervisione strategica, è responsabile della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione;
- il Comitato Crediti ed il Comitato Finanza, organi collegiali e direzionali voluti dal Consiglio di Amministrazione, sono deputati - rispettivamente e in particolar modo - alle attività di concessione di garanzia, all'interno dei propri poteri di delibera, ed acquisizione di nuovi titoli secondo le policy adottate dal Consiglio di Amministrazione.
- Il Comitato Credito Anomalo focalizza l'attenzione sulla gestione delle posizioni deteriorate di Credito diretto e Fideiussione che coinvolgono ed espongono il Confidi in modo diretto ai rischi di credito, alla gestione dei rapporti con la clientela, alla quantificazione delle stime di perdita senza il confronto con l'Istituto di Credito.
- il Collegio Sindacale, Organo con funzione di supervisione strategica, è responsabile della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida nella gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione;
- il Direttore Generale, in qualità di Organo con funzione di gestione, è responsabile della definizione, implementazione e supervisione di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi, in attuazione degli orientamenti strategici e delle linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione;
- la funzione Risk Management, attraverso le altre funzioni di controllo di secondo livello, è responsabile e supervisiona la gestione ed il controllo dei rischi così come mappati all'interno della struttura, ad eccezione di quanto successivamente ricondotto all'interno degli Uffici Compliance, Legale, Antiriciclaggio;
- la funzione Compliance supervisiona, gestisce e procede con periodiche revisioni dei processi interni che potrebbero celare rischi di non conformità, proponendo modifiche ed aggiornamenti organizzativi e procedurali tesi alla rimozione degli stessi;

- l'Internal Audit, oltre alle funzioni di Revisione Interna, svolge le funzioni che riguardano la valutazione della funzionalità del Sistema dei Controlli Interni, ovvero l'individuazione di andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, interna ed esterna, per quanto concerne il complesso dell'operatività aziendale. Inoltre, coerentemente con il modello organizzativo e di controllo adottato, effettua revisioni periodiche, sia a livello centrale che periferico, sul sistema generale di gestione dei rischi aziendali, al fine di valutarne la funzionalità e l'efficacia, nonché la conformità con quanto previsto dalla normativa di riferimento.

Le funzioni di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio) riferiscono direttamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, relazionando tutto ciò che ritengono rilevante ai fini della rilevazione e gestione dei rischi, in piena autonomia.

Oltre ai soggetti sopra esposti, le aree di direzione e le sedi provinciali hanno in capo controlli di primo livello (di linea e informatizzati insiti nel programma) volti ad una corretta e funzionale operatività all'interno delle rispettive mansioni. La Società dedica attività formative a tutto il personale.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il principale rischio a cui il Confidi è esposto è il rischio di credito: esso rappresenta il rischio di perdita derivante dall'insolvenza o dal peggioramento del merito creditizio delle controparti affidate. In particolare, si intende la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditizia.

Nell'esercizio 2025 il Confidi è risultato esposto anche al rischio specifico di controparte legato alla sottoscrizione di un titolo Pronti Contro Termine in scadenza nel mese di marzo 2026.

1. Aspetti generali

Il core business del Confidi è rappresentato dall'erogazione crediti di firma – concessione di garanzie prestate a favore delle micro-piccole e medie imprese, pertanto gli impieghi riguardano in misura preponderante tali tipologie di esposizioni. La concessione di garanzie rilasciate dalla Società è sia prima richiesta (in larga parte) che sussidiaria (garanzie provenienti dai confidi non vigilati incorporati.) ed è rilasciata sui Fondi Propri. Essa è regolamentata dalle convenzioni bancarie, dalla normativa interna e dalla normativa di vigilanza.

Per la garanzia il rischio di credito è presidiato da adeguate analisi sulle perdite attese e – per le perdite inattese – dal capitale interno individuato secondo il modello in uso (standardizzato). Tale attività è affiancata dall'erogazione diretta del credito. La concessione di credito di cassa (attività residuale del Confidi) nel corso degli anni ha registrato valori crescenti ed ha rappresentato uno strumento sempre più importante di supporto alle aziende socie di UNICO. Oltre al credito diretto "ordinario" il Confidi concede anche finanziamenti di cassa con misure agevolative (es Antiusura e MIMIT).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Principali fattori del rischio di credito

Il rischio di credito per quanto riguarda le garanzie concesse è misurato unicamente in relazione alla garanzia di primo grado nei confronti delle aziende affidate (sia finanziaria che commerciale). Come già evidenziato, alla concessione di credito di firma si affianca l'attività residuale di concessione di credito di cassa (credito diretto). I principali fattori che possono incidere sul rischio di credito consistono:

- nella natura della controparte (sia essa PMI o no e se applicabile o meno il fattore di sostegno);
- nelle garanzie sottostanti a ciascuna operazione (personali o reali);
- nelle misure di attenuazione del rischio di credito che vengono acquisite, sia per le tecniche elegibili (che prevedono una riduzione della perdita finale come anche una riduzione dei requisiti patrimoniali) che per gli strumenti non elegibili ai fini di Basilea e della CRR (strumenti questi che prevedono, ad esempio, coperture *cappate*, che non consentono una riduzione del requisito patrimoniale ma portano comunque ad una riduzione della perdita in caso di escussione della garanzia);
- nella percentuale di garanzia e nella sua natura (sino ad oggi, sempre a prima richiesta fatta eccezione per alcuni specifici portafogli sussidiari acquisiti con le incorporazioni);
- nell'inadempienza/insolvenza dei clienti affidati;
- per quanto riguarda il portafoglio titoli, nell'inadempienza/insolvenza dell'emittente verso i quali sono investite le disponibilità liquide e nel declassamento dei rating assegnati dall'ECAI prescelta;
- il verificarsi di situazione di emergenza esterne al Confidi (come le calamità naturali, l'emergenza sanitaria, i conflitti geopolitici, la crescita inflazionistica, l'incremento dei tassi di interesse).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito e strutture organizzative preposte

A fronte dei fattori di rischio sopra identificati, la Società ha implementato un sistema integrato atto all'identificazione e gestione del Rischio di Credito, che prevede:

- un Regolamento del Credito in cui si stabiliscono gli attori e l'iter procedurale della concessione del credito;
- un Regolamento sulle modalità di valutazione delle richieste di credito;
- un Funzionigramma in cui sono dettagliatamente descritti i ruoli e le responsabilità delle funzioni aziendali;
- un Regolamento dei Poteri e delle Deleghe dove sono indicati i livelli di autonomia dei vari organi coinvolti nel processo di approvazione delle garanzie e del credito diretto, in relazione all'importo dell'esposizione e dello scoring interno;
- un Regolamento "Classificazione del rischio e modello di Accantonamento" in cui sono stabiliti i modelli di valutazione e di staging allocation ed i modelli di calcolo della perdita attesa;
- un Regolamento dei Gruppi di Clienti Connessi;
- specifiche Convenzioni tra UNI.CO. e le Banche partner, con le quali sono definiti termini e dettagli dei rapporti contrattuali; le convenzioni contemplano l'operatività su finanziamenti a medio lungo termine, fidi a breve termine e, con un'apposita appendice siglata a latere, regolamentano l'operatività a valere sul Fondo Centrale di Garanzia (in particolare le tempistiche, le procedure e gli obblighi informativi per entrambi i soggetti coinvolti);
- un Regolamento della Finanza che disciplina in maniera dettagliata: il modello organizzativo, la Politica di investimento (business model, strumenti ammissibili, soglie) e i Principi di controllo del rischio; inoltre dal mese di febbraio 2025 UNI.CO. S.c. ha sottoscritto un contratto di monitoraggio di portafoglio con Prometeia Advisor SIM, che ha ad oggetto l'analisi mensile della composizione e dei parametri andamentali degli strumenti finanziari in essere nel rispetto dei vincoli di Regolamento, la misurazione del rischio di credito e l'efficienza in termini di redditività. Si è ritenuto opportuno avvalersi dei servizi offerti dalla collaborazione con Prometeia Advisor SIM, in primo luogo, a maggiore tutela delle attività finanziarie del Confidi, che ormai raggiungono una consistenza importante anche a seguito delle recenti acquisizioni societarie, e in secondo luogo per garantire loro la massima valorizzazione, attraverso una più efficiente allocazione delle risorse senza far leva su di una maggiore rischiosità di portafoglio.
- Un Regolamento "impairment e staging allocation strumenti finanziari IFRS9";

- un Regolamento dei Flussi informativi in cui si descrivono le modalità di scambio di informazioni complete, tempestive e accurate tra gli organi con funzioni di supervisione strategica, di gestione e di controllo, in relazione alle competenze di ciascuno di essi nonché all'interno di ciascun organo;
- Regolamenti di ciascuna delle funzioni di controllo.

I Servizi coinvolti nel monitoraggio del Rischio di Credito sono:

- **Concessione Garanzia e Credito**, provvede al controllo per le garanzie sulle operazioni di credito a breve termine in occasione dei rinnovi annuali, per le garanzie sulle operazioni di credito a medio termine, come anche nelle operazioni di erogazione diretta del credito, in sede di riesame, conseguente alle modifiche nelle condizioni originarie.
- **Monitoraggio Crediti**, provvede al monitoraggio mensile dell'intero portafoglio delle operazioni di credito di firma e di cassa (garanzie e credito diretto) e procede al calcolo degli accantonamenti e delle svalutazioni in ottemperanza ai criteri stabiliti nel regolamento "Classificazione del rischio e modelli di accantonamento".
- **Tesoreria e Finanza**, provvede al monitoraggio continuo del portafoglio titoli e della liquidità, in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento della Finanza. In riferimento alla liquidità l'ufficio effettua nel continuo il monitoraggio delle consistenze dei conti correnti bancari e il costante aggiornamento della maturity ladder.
- **Amministrazione e Bilancio**, provvede alla rilevazione, alla misurazione contabile e al monitoraggio delle esposizioni creditizie, assicurando la corretta classificazione dei crediti e delle relative rettifiche di valore e la rappresentazione degli effetti economico-patrimoniali in bilancio, in conformità ai principi contabili internazionali applicabili con relativa informativa di Bilancio. Inoltre cura la corretta riconciliazione tra le evidenze contabili e le Segnalazioni di Vigilanza inviate alla Banca d'Italia, assicurando la qualità, la completezza e la coerenza informativa dei dati segnalati in merito alle esposizioni creditizie, alle relative classificazioni e alle rettifiche di valore nel rispetto delle disposizioni normative applicabili.

La funzione Risk Management ha in carico la produzione di report relativi all'analisi di indici sulle consistenze di stock sia delle garanzie concesse che del credito diretto e fidejussioni. Vengono forniti alla Direzione e al Consiglio di Amministrazione (secondo quanto previsto dal regolamento sui Flussi informativi) tabelle di riepilogo sulla classificazione del credito con dati andamentali. Tale attività di reportistica consente di garantire la massima trasparenza ed efficacia nell'attività di supervisione rappresentando, attraverso la storicizzazione di specifici indicatori (es. risultati anno su anno precedente), l'andamento dell'esposizione del confidi al Rischio di Credito.

Per la misurazione dei requisiti patrimoniali minimi a fronte del rischio di credito, UNI.CO. S.c. ha optato per il metodo standardizzato, ai sensi del Titolo IV – Cap. 5 della Circ. 288/2015 che a sua volta rimanda al Titolo II - Capo 2 del Regolamento UE 575/2013. A fronte dell'adozione di tale modello, il requisito patrimoniale sul Rischio di Credito prevede, partendo dal valore di bilancio di ciascuna attività di rischio, la determinazione delle ponderazioni di rischio delle attività in funzione delle valutazioni interne (ed esterne come l'acquisizione dei rating da ECAI) che il confidi effettua sulle operazioni. UNICO, tenendo conto delle proprie caratteristiche operative, al fine di verificare gli effetti in termini di requisiti patrimoniali ha fatto ricorso a valutazioni fornite dall'agenzia di rating Fitch. In ottemperanza a quanto previsto dagli artt. 111 e seguenti della CRR2 consolidata, al fine di determinare il requisito patrimoniale minimo del rischio di credito, è applicata una diversa percentuale di ponderazione al valore di ciascuna classe di esposizione (art. 112). Il requisito patrimoniale è calcolato applicando la percentuale del 6% alle esposizioni ponderate per il rischio (RWA).

Nell'ambito della valutazione aziendale la misurazione del rischio di credito è effettuata attraverso la stima della perdita attesa calcolata come prodotto della percentuale d'inadempienza (PD), dell'esposizione al momento dell'inadempienza (EAD) e della perdita data dall'inadempienza (LGD). Con l'ingresso del principio IFRS9, la società ha adeguato i propri modelli di valutazione degli attivi, rivedendo gli stessi sotto l'ottica del nuovo principio.

Per gli strumenti finanziari è stato deliberato un apposito regolamento nel quale sono stabiliti i criteri di staging allocation ed è stato sottoscritto un contratto con la società Prometeia per la fornitura delle PD, delle LGD ed il test SPPI calcolati in base ad una nota metodologica fornita dalla stessa Prometeia che è parte integrante del regolamento stesso.

Il modello invece adottato nell'attività core del confidi (garanzie e credito diretto) sulle posizioni in bonis (stage 1 e 2) prevede l'acquisizione del parametro di PD dalla società CRIF, quale output modellizzato del prevedibile deterioramento della posizione, a fronte delle informazioni del soggetto e dell'operazione garantita sottostante (dati identificativi della controparte e dell'operazione, quali la regione di residenza, SAE, forma tecnica e durata residua). La PD restituita (a un anno o life time a seconda dello stage e costruita secondo logiche forward-looking) viene abbinata all'esposizione a bilancio e alla LGD internamente individuata nella policy sulla base dei dati storici del confidi. Per le operazioni deteriorate viene invece riportata l'esposizione in essere alla sola LGD considerato che la PD è considerata pari a 1 (=100%) Per la stima della LGD il confidi prende in considerazione le informazioni ricevute dalle banche oppure, in mancanza di tali informazioni, applica la "LGD da policy" determinata sulla base di un modello interno. Considerate le operazioni straordinarie di incorporazione che il Confidi ha continuato a registrare a seguito dell'indirizzo strategico attuato che richiedono calibrazioni ai modelli teorici di stima e soprattutto il fatto che negli ultimi esercizi la maggior parte delle chiusure delle operazioni classificate a sofferenze non sono avvenute a seguito di recuperi ad opera delle controparti ma sono conseguenti ad accordi transattivi con istituti di credito e società cessionarie non si è proceduto ad una revisione del modello di stima teorica della LGD.

È competenza del Risk Management verificare che i processi e le procedure per il calcolo del requisito patrimoniale sia conforme alle disposizioni vigenti in materia come anche la predisposizione e calcolo dei Fondi Propri. Sono di competenza della funzione Legale e dei servizi Monitoraggio crediti e Gestione deteriorato, le seguenti attività:

- Legale: verificare, con la collaborazione del Risk Manager, l'ammissibilità generale e specifica delle garanzie, secondo la normativa di riferimento, ai fini della mitigazione del Rischio di Credito (cd CRM)
- Monitoraggio crediti e gestione deteriorato: assicurare la gestione del monitoraggio del contenzioso, gestendo le posizioni inadempienti, nonché seguendo le attività di recupero sulle posizioni per le quali fosse già intervenuta l'escussione;
- Monitoraggio crediti e gestione deteriorato: valuta le singole posizioni a "sofferenza" quantificando, in collaborazione con gli uffici legali dei rispettivi Istituti di Credito, la stima del recupero atteso (e, per differenza, l'importo delle svalutazioni specifiche da applicare alla quota di rischio non recuperabile).

2.3 I metodi di misurazione delle perdite attese ai sensi di quanto previsto dall'IFRS 7, paragrafo 35F, lettere a), b), c) e d), nonché paragrafo 35G

A fronte dell'entrata in vigore del principio contabile IFRS9, la Società ha elaborato un proprio modello di classificazione aggiornato in base alla Definizione di Default entrata in vigore l'01/01/2021. La Società ha assunto un modello di classificazione volto alla corretta individuazione di quegli elementi che potessero rilevare un aumento significativo del rischio di credito. Per la classificazione non performing (Stage 3), in ottemperanza alla normativa sopra richiamata (NDoD) la Società considera molteplici eventi di rischio tra cui ad esempio:

Scaduto deteriorato

- Superamento soglia assoluta degli insoluti (€ 100 per le esposizioni retail o € 500 per le esposizioni diverse da quelle retail);
- superamento della soglia assoluta (1%);
- durata di superamento di entrambe le soglie per almeno 90 giorni.

Inadempienza probabile:

- la classificazione ad inadempienza da parte della banca garantita;
- la messa a sofferenza da rilevazione centrale rischi Banca d'Italia anche da un solo soggetto segnalante;

- vi sia uno scaduto superiore ai 180 giorni;
- presentazione di domanda di concordato preventivo "in bianco" o "in continuità aziendale";
- una delibera di misura di concessione su posizione già oggetto di concessione;
- una delibera da parte dei competenti organi, a fronte di approfondimenti condotti in sede di revisione della posizione;
- posizioni per le quali sia stata avviata la revoca e risoluzione dei contratti.

Sofferenza:

- istanza di fallimento;
- appostamento a sofferenza da parte della banca garantita;
- presenza di sofferenze a sistema per oltre il 70% dell'accordato;
- presenza di sofferenze a sistema per oltre il 50% e presenza di sconfini su per oltre il 30% rispetto all'accordato di cassa;
- una delibera da parte dei competenti organi, a fronte di approfondimenti condotti in sede di revisione della posizione;
- richiesta di escussione della garanzia prestata.

A fronte della classificazione del credito, applicata secondo le modalità sopra esposte, il portafoglio del credito (cassa e firma) è stato classificato nei tre stadi di rischio così come previsto dal nuovo principio contabile. Per l'individuazione della variabile PD per gli stadi 1 e 2, la Società ha valutato e deliberato di adottare un modello esterno, elaborato dalla società esterna CRIF. In particolare è stato siglato con la società CRIF Spa un accordo di fornitura per l'inoltro, su base trimestrale, di PD IFRS9 compliant da applicare al portafoglio non deteriorato, PD che comprendono elementi andamentali e stime forward-looking così come previsto dallo stesso principio. Alla PD così acquisita, vengono applicate le stime di LGD.

Per gli strumenti finanziari è stato deliberato un apposito regolamento nel quale sono stabiliti i criteri di staging allocation ed è stato sottoscritto un contratto con la Società Prometeia per la fornitura delle PD, delle LGD ed il test SPPI calcolati in base ad una nota metodologica fornita dalla stessa Società Prometeia che è parte integrante del regolamento stesso.

2.4 Le tecniche di mitigazione del rischio utilizzate anche ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 35K, lettera b).

L'unica tecnica di attenuazione del rischio di credito, a fronte della quale si acquisiscono ponderazioni privilegiate è quella della controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia.

Tale misura, ha significato per l'anno 2025 garanzie personali acquisite per 272,8 mln sul comparto garanzie ed ulteriori 23,97 mln di euro sul comparto del credito diretto.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Coerentemente con le policy adottate il Comitato Finanza analizza l'andamento dei titoli in portafoglio e ne valuta l'eventuale classificazione, dietro proposta della funzione Tesoreria e Finanza.

Per il credito di firma e di cassa i criteri di classificazione ed accantonamento sono contenuti all'interno del Regolamento interno sopra richiamato (Reg. "Classificazione del rischio e modello di accantonamento") deliberato dal Consiglio di Amministrazione (oggetto di continua revisione ed aggiornamento).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.094.835	477.182	143.032		205.409.994	208.125.043
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					14.589.726	14.589.726
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					4.567.273	4.567.273
5. Attività finanziarie in corso di dismissione					967.216	967.216
Totale 31/12/2025	2.094.835	477.182	143.032		225.534.208	228.249.258
Totale 31/12/2024	2.860.739	387.473	77.041		196.235.190	199.560.444

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non Deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	27.107.932	24.392.883	2.715.050	886.667	206.046.329	636.335	205.409.994	208.125.043
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					14.600.741	11.015	14.589.726	14.589.726
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					4.567.273		4.567.273	4.567.273
5. Attività finanziarie in corso di dismissione					967.216		967.216	967.216
Totale 31/12/2025	27.107.932	24.392.883	2.715.050	886.667	226.181.558	636.335	225.534.208	228.249.258
Totale 31/12/2024	20.366.521	17.041.267	3.325.254	1.544.864	196.791.591	556.401	196.235.191	199.560.445

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo Stadio			Terzo Stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		150.697		125.038	129.804		48.826	8.127	189.717			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
Totale 31/12/2025		150.697		125.038			48.826	8.127	189.717			
Totale 31/12/2024	18.637			288.617			15.780	28.964	115.259			

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causalisti/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale				
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				Attività fin.impaired acquisite o originate												
	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio	di cui Attività fin.impaired acquisite o originate		
Rettifiche complessive iniziali		510.804	87	512.124			45.597	9.821	55.418			8.574.784		8.574.784			8.466.482		8.466.482		2.224.104	469.778	12.689.735	6.633.133	32.992.421
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																				439.776	286.974	5.409.024	1.957.066	6.135.774	
Cancellazioni diverse dai write-off																									
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)		73.720	2.599	75.865			11.359	- 1.492	9.867			401.834		401.834							- 134.093	- 3.292.456		- 2.938.984	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																									
Cambiamenti della metodologia di stima																									
Write-off non rilevati direttamente a conto economico																									
		13.220		13.220			-18.365		- 18.365			1.816.902		1.816.902			5.132.881		5.132.881		91.758	6.885	- 578.560		6.464.721
Rettifiche complessive finali		597.744	2.686	601.209			38.591	8.329	46.920			10.793.520		10.793.520			13.599.363		13.599.363		2.755.638	629.544	14.227.743	8.590.199	42.653.936
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																									
Write-off rilevati direttamente a conto																									

Le attività finanziarie sono state svalutate seguendo il modello di accantonamento deliberato dal Consiglio di Amministrazione. In particolare, è stato siglato un accordo di fornitura con la società Crif per l'acquisizione di PD IFRS9 compliant sul portafoglio garanzie in essere e credito diretto che consente un'applicazione analitica e individuale sui singoli rapporti. Le PD acquisite, a 1y o life-time a seconda se l'esposizione si trova nello stadio 1 o 2, vengono applicate all'EAD a bilancio e alla LGD ricostruita internamente al confidi sulla base delle informazioni storiche per giungere così alla previsione di perdita.

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	827.086	81.615	251.403	3.314	561.496	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	6.172.228	1.337.449	1.922.598	212.390	22.327.437	957.636
Totale 31/12/2025	6.999.314	1.419.064	2.174.001	215.704	22.888.932	957.636
Totale 31/12/2024	4.012.924	2.351.223	2.005.318	405.952	9.513.975	704.717

Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie.

Per quanto concerne il contesto COVID-19, durante l'anno 2025 non è stata erogata nuova liquidità mediante meccanismi di garanzia pubblica.

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa	128.468.884	128.415.736		53.148		87.438	37.829		49.609		128.381.447	12.542
a) Sofferenze	53.148			53.148		49.609			49.609		3.539	12.542
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
b) Inademp. Probabili												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
c) Esposizioni scadute deteriorate												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
d) Esposizioni scadute non deteriorate												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
e) Altre esposizioni non deteriorate	128.415.736	128.415.736				37.829	37.829				128.377.907	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
TOTALE A	128.468.884	128.415.736		53.148		87.438	37.829		49.609		128.381.447	12.542
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio	2.381.240	2.107.042		184.091	90.107	74.951	28.800		35.494	10.657	2.306.288	
a) Deteriorate	274.198			184.091	90.107	46.151			35.494	10.657	228.047	
b) Non deteriorate	2.107.042	2.107.042				28.800	28.800				2.078.242	
TOTALE B	2.381.240	2.107.042		184.091	90.107	74.951	28.800		35.494	10.657	2.306.288	
TOTALE A+B	130.850.124	130.522.778		237.239	90.107	162.389	66.629		85.103	10.657	130.687.735	12.542

Le esposizioni fuori bilancio verso società finanziarie ammontano ad un totale pari a € 2.381.240 ed hanno in corrispondenza una parte dei fondi accantonati nella voce 100) 1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate un importo pari ad € 74.951 (vedi sezione 10 della Parte B: informazioni sullo Stato Patrimoniale).

6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La Società ha in essere delle esposizioni per cassa verso Società finanziarie deteriorate con un valore lordo pari a € 53.148 relative a garanzie escusse.

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	12.542		
B. Variazioni in aumento	53.148		
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate			
B.2 ingressi da attività impaired acquisite o originate	53.148		
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento			
C. Variazioni in diminuzione	12.542		
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write - off	12.542		
C.3 incassi			
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	53.148		

6.2 bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

La Società non rileva esposizioni verso banche e società finanziarie oggetto di concessione.

6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessione	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessione	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessione
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	12.542					
B. Variazioni in aumento	49.609					
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	49.609					
B.2 altre rettifiche di valore						
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione	12.542					
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso						
C.3 utili da cessioni						
C.4 write - off	12.542					
C.5 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione						
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	49.609					

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa	135.045.793	106.742.619	1.307.732	11.812.616	15.182.826	24.893.453	570.929	38.591	10.734.179	13.549.754	110.152.339	874.125
a) Sofferenze	26.266.313			11.083.487	15.182.826	24.175.018			10.625.264	13.549.754	2.091.295	874.125
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
b) Inadempienze probabili	570.623			570.623		93.441			93.441		477.182	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
c) Esposizioni scadute deteriorate	158.506			158.506		15.474			15.474		143.032	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
d) Esposizioni scadute non deteriorate												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
e) Altre esposizioni non deteriorate	108.050.351	106.742.619	1.307.732			609.520	570.929	38.591			107.440.831	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
TOTALE A	135.045.793	40.350.470	1.307.732	21.560.092	15.182.826	24.893.453	219.733	38.591	10.734.179	13.549.754	110.152.339	874.125
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio	553.138.643	480.493.876	10.295.051	36.560.795	25.788.921	17.537.974	2.726.801	625.135	5.606.496	8.579.542	535.600.668	
a) Deteriorate	62.070.847			36.560.795	25.510.051	14.181.592			5.606.496	8.575.096	47.889.254	
b) Non deteriorate	491.067.796	480.493.876	10.295.051		278.869	3.356.382	2.726.801	625.135		4.446	487.711.414	
TOTALE B	553.138.643	480.493.876	10.295.051	36.560.795	25.788.921	17.537.974	2.726.801	625.135	5.606.496	8.579.542	535.600.668	
TOTALE A+B	688.184.435	520.844.346	11.602.783	58.120.887	40.971.747	42.431.427	2.946.534	663.726	16.340.675	22.129.296	645.753.008	874.125

Le esposizioni creditizie verso la clientela vengono suddivise in esposizioni per cassa ed esposizioni fuori bilancio. Le esposizioni lorde per cassa "a) sofferenze" comprendono l'effetto attualizzazione; le esposizioni lorde per cassa "e) altre esposizioni non deteriorate", comprendono i crediti verso clientela in bonis e le erogazioni di credito diretto ed i titoli. Le esposizioni lorde fuori bilancio sono le garanzie rilasciate in essere, suddivise tra deteriorate non deteriorate, mentre nella colonna "Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi" sono esposti i relativi fondi accantonati. Le

esposizioni lorde fuori bilancio verso clientela ammontano ad un totale pari a € 553.138.643 ed hanno in corrispondenza i fondi accantonati nella voce 100) 1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate un importo pari ad € 17.537.974 (vedi sezione 10 della Parte B: informazioni sullo Stato Patrimoniale). Si precisa inoltre che la Società, a copertura delle proprie garanzie di primo grado (esposizioni fuori bilancio), utilizza oltre i fondi accantonati rispettando le regole del Principio contabile IFRS9 indicati in tabella (rettifiche di valore specifiche) anche le garanzie di secondo livello (Fondo di garanzia per le PMI, Fondo di Solidarietà, Fondo Garanzia Marche, Fondo POR, Fondo Avversità Atmosferiche, Fondo Antiusura, Fondo MISE e Fondo Europeo per gli Investimenti) ed in sede di escussione anche i Fondi a copertura su garanzie rilasciate relative a misure specifiche classificati nella voce 100) del passivo dello Stato Patrimoniale.

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

In questa tabella vengono evidenziate le movimentazioni delle garanzie escusse per cassa verso clientela e il credito diretto verso clientela deteriorato, ovvero le variazioni in aumento ed in diminuzione intervenute durante l'esercizio relativamente alle esposizioni lorde per cassa deteriorate attualizzate.

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienz e probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	19.652.153	467.845	81.643
B. Variazioni in aumento	9.666.607	268.643	146.474
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	464.153	242.183	146.474
B.2 ingressi da attività impaired acquisite o originate	9.094.121		
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	66.087	26.459	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	42.246		
C. Variazioni in diminuzione	3.274.139	165.865	69.612
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			24.880
C.2 write - off	874.125		
C.3 incassi	765.342	8.294	
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		120.450	39.147
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.634.672	37.121	5.585
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	26.044.621	570.622	158.506

6.5 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessione lorde distinte per qualità creditizia

La Società al 31/12/2025 ha n.1 esposizione oggetto di concessione come indicato nella tabella sottostante.

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	173.285	176.932
B. Variazioni in aumento B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessione B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessione B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessione deteriorate B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione B.5 altre variazioni in aumento		
C. Variazioni in diminuzione C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessione C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessione C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessione deteriorate C.4 w rite - off C.5 incassi C.6 realizzi per cessioni C.7 perdite da cessione C.8 altre variazioni in diminuzione	173.285	168.279 70.986
D. Esposizioni lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate		8.653

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	16.837.163		80.372		4.603	
B. Variazioni in aumento B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate B.2 altre rettifiche di valore B.3 perdite da cessione B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni B.6 altre variazioni in aumento	9.939.128 5.008.142 91.847 4.839.139		128.022 110.641 17.381		34.179 31.289 2.890	
C. Variazioni in diminuzione C.1 riprese di valore da valutazione C.2 riprese di valore da incasso C.3 utili da cessioni C.4 w rite - off C.5 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni C.7 altre variazioni in diminuzione	2.623.149 151.982 874.125 1.597.042		114.953 19.774 91.847 3.332		23.308 5.927 17.381	
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	24.153.143		93.441		15.474	

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

Conformemente a quanto previsto nel modello di calcolo del Rischio di Credito secondo il metodo standardizzato, la Società si avvale dell'utilizzo dei rating esterni emessi dall'ECAI Fitch Ratings esclusivamente per le esposizioni verso amministrazioni centrali; di conseguenza – sulla scorta delle classi di rating assegnate alle stesse e sulla base di quanto previsto dalle vigenti disposizioni – vengono identificate le ponderazioni prudenziali da applicarsi agli intermediari vigilati ivi residenti. Per il comparto imprese, viene applicata la ponderazione del 100%, qualora queste non abbiano le caratteristiche per essere individuate come posizioni “al dettaglio”. In tal caso la ponderazione scende al 75%, ulteriormente ridotta se sono riscontrate le condizioni per l'applicazione dello “Sme supporting factor”.

A riguardo del raccordo (mapping) tra le classi di rischio ed i rating dell'Agenzia Fitch Ratings, si riporta la tabella a seguire.

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio				ECAI
	Amministrazioni centrali e banche centrali	Intermediari vigilati, enti del settore pubblico, enti territoriali	Banche multilaterali di sviluppo	Imprese e altri soggetti	Fitch Ratings
1	0%	20%	20%	20%	da AAA a AA-
2	20%	50%	50%	50%	da A+ a A-
3	50%	100%	50%	100%	da BBB a BBB-
4	100%	100%	100%	100%	da BB+ a BB-
5	100%	100%	100%	150%	da B+ a B-
6	150%	150%	150%	150%	CCC+ e inferiori

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Si riporta nella tabella seguente il dettaglio delle esposizioni nei confronti di quegli Stati verso cui si hanno in essere attività finanziarie o garanzie rilasciate (importi indicati al valore lordo) e per i quali vengono acquisiti i rating esterni per le valutazioni di cui sopra. Si fa inoltre presente che non ci sono impegni ad erogare fondi soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		7.389.256	61.769.868	1.473.023	1.185.115		136.307.781	208.125.043
- Primo stadio		7.389.256	61.769.868	1.473.023	1.185.115		132.323.591	204.140.853
- Secondo stadio							1.269.141	1.269.141
- Terzo stadio							1.078.439	1.078.439
- Impaired acquisite o originate							1.636.611	1.636.611
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		1.130.507	14.996.328				2.561.698	18.688.533
- Primo stadio			14.996.328				2.061.486	17.057.814
- Secondo stadio							500.212	500.212
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione							967.216	967.216
- Primo stadio							967.216	967.216
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
Totale (A + B + C)		8.519.763	76.766.196	1.473.023	1.185.115		139.836.696	227.780.792
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate							502.175.134	502.175.134
- Primo stadio							432.833.768	432.833.768
- Secondo stadio							9.944.053	9.944.053
- Terzo stadio							36.683.167	36.683.167
- Impaired acquisite o originate							22.714.146	22.714.146
Totale (D)							502.175.134	502.175.134
Totale (A + B + C + D)		8.519.763	76.766.196	1.473.023	1.185.115		642.011.829	729.955.926

A riguardo invece dei rating interni, la Società informa che possiede un proprio modello di valutazione del rischio, utilizzato in sede di concessione, per stabilire il merito del credito, la competenza deliberativa (maggiore è il rischio sull'operazione,

maggiore è la competenza deliberativa in capo agli organi apicali) nonché per quantificare le commissioni di garanzia (e di erogazione, nel caso del credito diretto) da richiedersi a copertura del fattore rischio. Non configurandosi come “rating interno” né, tantomeno, essendo validato da Banca d'Italia per la quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, non si ritiene necessaria la compilazione della tabella circa la “Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni”.

7.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Il Confidi non utilizza rating interni ai fini della valutazione del rischio di credito.

8. Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

Si informa che la Società non acquisisce attività finanziarie di natura diversa dalle attività liquide (denaro). In particolare, a fronte delle intervenute escussioni da parte degli Istituti di Credito, la Società inoltra ai propri controgaranti e garanti di secondo grado (siano essi fondi pubblici in gestione o presso terzi) richiesta di liquidazione alle quote di rispettiva pertinenza. I soggetti controgaranti, dopo verifica delle condizioni, provvedono a liquidare le somme oggetto di copertura.

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Settore di attività economica della controparte	Importi al lordo delle rettifiche	% su totale
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO: GARANZIE RILASCIATE	536.649.037	100%
Altri ausiliari finanziari	2.008.890	0,374%
Altri intermediari finanziari	367.475	0,068%
Amministrazioni Pubbliche	300.000	0,056%
Associazioni fra imprese non finanziarie	585.550	0,109%
Famiglie consumatrici	3.544.033	0,660%
Famiglie produttrici	123.301.495	22,976%
Imprese private	275.777.281	51,389%
Imprese pubbliche	301.040	0,056%
Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	1.445.377	0,269%
Quasi società non finanziarie altre	50.015.478	9,320%
Quasi società non finanziarie artigiane	78.964.500	14,714%
Società non finanziarie	37.919	0,007%
ESPOSIZIONI PER CASSA: CREDITI PER INTERVENTI A GARANZIA	25.554.073	100%
Altri ausiliari finanziari	53.148	0,208%
Associazioni fra imprese non finanziarie	18.932	0,074%
Famiglie consumatrici	175.191	0,686%
Famiglie produttrici	7.113.547	27,837%
Imprese private	13.353.798	52,257%
Quasi società non finanziarie altre	2.868.465	11,225%
Quasi società non finanziarie artigiane	1.818.338	7,116%
Società non finanziarie	152.655	0,597%
ESPOSIZIONI PER CASSA: EROGAZIONE DIRETTA DEL CREDITO	44.235.400	100%
Altri ausiliari finanziari	135.687	0,307%
Altri intermediari finanziari	1.109.344	2,508%
Famiglie consumatrici	268.784	0,608%
Famiglie produttrici	12.485.327	28,225%
Imprese private	17.378.542	39,287%
Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	697.800	1,577%
Quasi società non finanziarie altre	3.757.003	8,493%
Quasi società non finanziarie artigiane	8.227.163	18,599%
Società non finanziarie	175.750	0,397%

Nelle tabelle sono esposte le garanzie rilasciate al lordo degli accantonamenti.

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Ammontare garanzie in essere suddivise per provincia:

Area geografica Controparte	Importi al lordo delle rettifiche	% su totale
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO: GARANZIE RILASCIATE	536.649.037	100%
Marche	359.009.647	66,8984%
Sicilia	72.885.677	13,5816%
Umbria	49.497.663	9,2235%
Abruzzo	30.001.256	5,5905%
Lazio	12.491.196	2,3276%
Emilia Romagna	5.896.597	1,0988%
Lombardia	1.906.526	0,3553%
Molise	1.746.755	0,3255%
Campania	1.075.596	0,2004%
Trentino Alto Adige	859.635	0,1602%
Friuli Venezia Giulia	341.623	0,0637%
Veneto	310.109	0,0578%
Toscana	294.744	0,0549%
Puglia	177.242	0,0330%
Piemonte	115.583	0,0215%
Sardegna	21.381	0,0040%
Calabria	12.591	0,0023%
Basilicata	5.217	0,0010%
ESPOSIZIONI PER CASSA: CREDITI PER INTERVENTI A GARANZIA	25.554.073	100%
Sicilia	10.513.096	41,1406%
Marche	7.395.280	28,9397%
Abruzzo	4.502.149	17,6181%
Emilia Romagna	1.524.265	5,9649%
Umbria	887.068	3,4713%
Lazio	533.243	2,0867%
Estero	152.655	0,5974%
Molise	38.717	0,1515%
Toscana	7.600	0,0297%
ESPOSIZIONI PER CASSA: EROGAZIONE DIRETTA DEL CREDITO	44.235.400	100%
Marche	19.305.766	43,6432%
Sicilia	7.744.402	17,5073%
Abruzzo	7.196.744	16,2692%
Umbria	6.442.559	14,5643%
Molise	1.564.035	3,5357%
Lazio	985.102	2,2270%
Emilia Romagna	349.303	0,7896%
Campania	312.750	0,7070%
Puglia	221.031	0,4997%
Lombardia	52.952	0,1197%
Veneto	45.757	0,1034%
Toscana	15.000	0,0339%

Nella tabella sono espote le garanzie rilasciate al lordo degli accantonamenti.

9.3 Grandi esposizioni

L'esistenza di Grandi Esposizioni è verificata trimestralmente secondo i criteri stabiliti dall'Autorità di Vigilanza nella Circolare 288 del 5 aprile 2015 applicando le ponderazioni stabilite nella CRR.

	a) Ammontare (valore di bilancio)	b) Ammontare (valore ponderato)	c) Numero
Grandi Esposizioni	408.307.059	53.079.716	3

Si fa presente che una delle "Grandi Esposizioni" è rappresentata dallo Stato italiano, esposizione che supera il 10% del capitale ammissibile ma che è ponderata a zero.

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

La Società non si avvale di altri modelli e metodologie per misurare il rischio di credito, oltre a quelli indicati nei paragrafi precedenti.

11. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di credito

Si informa che tutte le esposizioni riconducibili all'attivo caratteristico (garanzie concesse, crediti diretti, crediti per interventi a garanzia) come anche i titoli in portafoglio (sia valutati al fair value che al costo ammortizzato), sono stati oggetto di applicazione del principio IFRS9. Tra le attività fuori bilancio, gli impegni ad erogare fondi non sono stati invece oggetto di applicazione del principio, a fronte del fatto che trattasi principalmente di impegni a concedere garanzie (e nel caso dei crediti diretti il TAEG è in linea con quello di mercato), quindi non impegni connessi all'erogazione di finanziamenti a un tasso di interesse inferiore a quello di mercato.

3.2 RISCHI DI MERCATO

Il Rischio di Mercato rappresenta il rischio di perdita derivante dai movimenti avversi dei prezzi di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi delle merci, ecc.). Si considerano, pertanto, le seguenti tipologie di Rischio di Mercato:

- con riferimento al portafoglio di negoziazione di vigilanza:

- i) Rischio di posizione
- ii) Rischio di regolamento
- iii) Rischio di concentrazione

- con riferimento all'intero bilancio:

- i) Rischio di cambio
- ii) Rischio di posizioni in merci

Non si rilevano esposizioni al Rischio di mercato in quanto il Confidi ha dismesso le gestioni patrimoniali (portafogli di negoziazione) ed il rischio cambio è al di sotto delle soglie previste dalla normativa di vigilanza.

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse si origina in relazione a problematiche di mismatching all'interno della struttura finanziaria tra le attività e le passività a bilancio: in presenza di differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse di attività e passività, le fluttuazioni dei tassi possono determinare una variazione del valore delle medesime e, quindi, del valore economico del capitale. Il monitoraggio del Rischio di Tasso è di competenza della funzione Risk Manager, in acquisizione delle risultanze contabili emerse da controlli con l'area Amministrazione e dall'Area Finanza e dalle informazioni provenienti dal gestionale; la policy prevede diversi scenari ai fini della determinazione degli stress test. La policy fissa per gli indicatori di controllo es. prezzo, redditività, Rating, VAR, concentrazione specifiche soglie (normalità – warning – alert – Crisi) al verificarsi delle quali saranno attivate le azioni descritte nella policy stessa. Inoltre, sono previsti:

- ☐ un Regolamento "impairment e staging allocation strumenti finanziari IFRS9";
- un Regolamento dei Flussi informativi in cui si descrivono le modalità di scambio di informazioni complete, tempestive ed accurate tra gli organi con funzioni di supervisione strategica, di gestione e di controllo, in relazione alle competenze di ciascuno di essi nonché all'interno di ciascun organo.

- una Politica in materia del Sistema dei Controlli Interni unitamente ai Regolamenti di ciascuna delle funzioni di controllo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	76.718.935	17.919.024	19.810.109	34.444.667	49.524.035	15.749.279	23.285.815	
1.1 Titoli di debito	575.219	10.718.912	12.528.999	4.451.294	21.675.257	14.511.353	23.285.815	
1.2 Crediti	76.143.716	7.200.113	7.281.110	29.993.373	27.848.778	1.237.926		
1.3 Altre attività		981.000						
2. Passività	50.217.090	4.877.235	1.110.934	2.605.283	18.621.658	226.374		
2.1 Debiti	50.217.090	4.877.235	1.110.934	2.605.283	18.621.658	226.374		
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

Nella voce 2.1) Debiti l'importo più rilevante, pari a € 49.654.105, è relativo ai Fondi di terzi di amministrazione che si compensa con i relativi conti sui quali gli stessi sono appostati, all'attivo (nella voce 1.2 Crediti).

2. Modelli ed altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Per la determinazione del rischio tasso, UNI.CO. ha utilizzato il modello semplificato previsto dalla Circolare Banca d'Italia 288/2015 (in particolare si fa rimando a quanto esposto al Titolo IV – Capitolo 14 – Allegato C), in cui vengono riportate le sole voci di bilancio che incidono effettivamente sul rischio di tasso e nell'individuazione della soglia di rischio. Il rischio di tasso è stato pertanto calcolato suddividendo le varie attività e passività a bilancio (che generano esposizione a rischi di tasso) per fasce temporali di riprezzamento del tasso, secondo lo schema indicato dalla normativa. Il saldo tra attività e passività ricadente all'interno di ciascuna fascia temporale è stato ponderato secondo il "fattore di ponderazione regolamentare" fornendo così i saldi che, sommati tra loro, forniscono il così detto "indice di rischiosità". Tale indice risulta pari a 6,89% comunque inferiore al 20% rispetto all'entità dei Fondi Propri, mentre la valorizzazione del rischio tasso è pari ad € 8.540.380.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

Per la Società il rischio prezzo non è considerato rilevante.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Per l'anno 2025 il Confidi non è soggetto a tale rischio.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le tipologie di Rischio Operativo che interessano UNI.CO. sono state individuate in:

- *Eventi esogeni*: sono presi in considerazione i rischi di furto, guasti accidentali, incendio, infortuni, responsabilità civile auto, responsabilità civile degli amministratori, dei sindaci e dei dirigenti, responsabilità civile verso terzi e prestatori di lavoro;
- *Procedure*: sono presi in considerazione i rischi d'inadeguatezza, disfunzione e mancato rispetto (per colpa o dolo) delle procedure e in generale della normativa interna ed esterna. Il rischio connesso all'inadeguatezza o alla disfunzione delle procedure consiste nell'inefficienza o nell'inefficacia dell'operatività; il rischio connesso al mancato rispetto della normativa consiste nelle sanzioni conseguenti e può essere collegato alla non conoscenza da parte degli addetti della normativa o alla violazione per colpa o dolo della normativa medesima; a tale tipologia di rischio viene ricondotta anche l'attività di "gestione di fondi pubblici", in particolare per tutto ciò che riguarda i fondi in gestione per le attività di garanzia di secondo grado. Sul tema si rimanda alle procedure interne individuate già da alcuni anni dalla società per il monitoraggio interno sull'operatività ed i presidi posti a copertura dei processi. A tendere verranno valutati e individuati ulteriori miglioramenti di processo e presidi per i quali si rimanda al paragrafo dell'Autovalutazione;
- *Risorse umane*: sono presi in considerazione i rischi connessi all'organizzazione, alle competenze professionali, al rispetto delle normative sul lavoro, alla salute dei lavoratori e alla sicurezza sui luoghi di lavoro;
- *Sistemi interni*: sono presi in considerazione i rischi connessi all'attendibilità, alla tempestività, alla sicurezza del sistema informativo, nonché alla sua capacità di ricostruire la posizione complessiva dell'intermediario a qualunque data;
- *Esteralizzazione di funzioni*: sono presi in considerazione i rischi connessi all'esternalizzazione di determinate attività. È previsto che gli intermediari assicurino uno svolgimento efficiente e controllato dei compiti assegnati ad enti e addetti esterni. In particolare, le funzioni gestite dalla società in outsourcing, segnalate con apposita procedura e alla data del 31/12/2025, sono:
- **FOI (Funzioni operative importanti): Segnalazioni di Vigilanza e Centrale Rischi e Sistema Informatico:**
 - Segnalazioni di Vigilanza e Centrale Rischi – SWING srl;
 - Sistema Informatico – SIXTEMA SpA.

Funzioni non FOI:

- Archiviazione e gestione documentale - ARCHIVI SERVICE Srl
- Software gestione titoli - ESSEDI SOFTWARE Srl
- Gestione e recupero crediti - CREDIT2CASH Spa
- Gestione e recupero crediti – CREDIT MANAGEMENT DI LORENZO DI GIROLAMO

Il referente interno delle FOI esternalizzate ha una interlocuzione continua con i fornitori dei servizi ed ha condiviso un flusso informativo semestrale per assicurare il monitoraggio e la tracciabilità delle prestazioni effettuate ed effettua una specifica rendicontazione semestrale agli organi sociali.

1. Sistema Informativo e Gestione Generale dell'Infrastruttura di Rete

Infrastruttura di comunicazione Sixtema.Credito

Il sistema gestionale Sixtema.Credito gira in ambiente web multiplatforma (Win/Linux) e utilizza componenti open source che consentono implementazioni e migliorie senza il bisogno di particolari licenze. Il sistema gestionale è sviluppato intorno

ad un'anagrafica unica e generalizzata a cui fanno capo i vari moduli operativi e l'accesso avviene su rete pubblica tramite protocollo di sicurezza https. Il sistema è aggiornato in tempo reale e ogni modifica viene storicizzata allo scopo di poter risalire al dato originario e alle sue successive modifiche, dotando così la Direzione di adeguati strumenti di controllo e monitoraggio dell'intera architettura. Il programma è, inoltre, integrato da sistemi di riferimento unico, sistemi direzionali e di controllo, sistemi per le risorse e colloquia con i sistemi di erogazione attraverso canali virtuali.

Infrastruttura applicativa Sixtema.Credito

L'infrastruttura applicativa utilizzata da UNI.CO. è un'applicazione web Multiplatforma (appunto Win/Linux), e nello specifico:

- Web server: IIS o Apache, con protocollo HTTPS
- DBMS: MySQL PostgreSQL
- Scripting: PHP (Tecnologie Zend per gli ambienti di sviluppo)
- Moduli di interscambio via API JSON/Rest e SOAP XML
- Applicazioni integrate Open Source:
 - Pandora;
 - CMR Sixtema;
 - B&I Gretl;
 - CMS Wordpress.

Il linguaggio di programmazione utilizzato è php-Hypertext pre processor su database MySQL. La piattaforma assicura i diversi livelli di sicurezza necessari grazie ad accessi profilati, in modo da gestire i processi secondo le regole aziendali definite dalle procedure, con particolare riferimento al processo del credito e alla contabilità. Proprio per monitorare e controllare l'allineamento dei flussi informatici derivanti da quote sociali, diritti di segreteria e commissioni di garanzia con quanto registrato in contabilità sono stati introdotti controlli supplementari in grado di segnalare eventuali anomalie, sia in fase di inserimento che di successivo controllo del dato. Sono stati introdotti anche vincoli che impediscono lo sviluppo del processo di istruttoria laddove non sia eseguita puntualmente la sequenza procedurale prevista ovvero laddove non siano rispettati i sistemi di delega interni. L'applicativo assicura altresì la compliance con le norme sensibili connesse all'attività di un Confidi: antiriciclaggio, privacy, segnalazioni.

Sono stati inseriti ulteriori applicativi, in risposta a precise esigenze come:

- l'archiviazione elettronica dei documenti;
- la gestione del Contenzioso.

Di seguito si analizzano in dettaglio, senza avere la pretesa di essere esaustivi, le principali funzionalità garantite dai moduli di maggiore importanza per il Confidi. Pertanto, la gestione delle pratiche elettroniche di fido garantisce:

- dati ed operatività aggiornati in tempo reale;
- l'aggiornamento dell'archivio host condiviso da tutte le unità organizzative;
- la gestione degli accessi all'iter operativo;
- l'inserimento e la stampa dei modelli predefiniti;
- la stampa delle fidejussioni e dei contratti integrata;
- l'integrazione e lo scambio flussi con le principali banche dati (Visure, pregiudizievoli, camerali, ecc.);
- l'attribuzione automatica delle spese con riferimento anche allo scoring del cliente;
- il consolidamento delle stampe istruttoria;
- liste esportabili su foglio elettronico.

Il modulo di gestione delle sofferenze, delle inadempienze probabili e dei ritardi (scaduto deteriorato) permette al Confidi:

- la gestione dei crediti deteriorati;

- la gestione degli aggiornamenti di status: in bonis, scaduto deteriorato, inadempienza probabile e sofferenza;
- la gestione dei piani di rientro, moratorie, ristrutturazioni, ripianificazioni;
- la gestione delle informazioni da legali;
- la contabilizzazione automatica.

Il modulo di gestione delle Garanzie e dei fidi garantisce:

- dati aggiornati in tempo reale;
- la gestione tabellare dei codici fido/garanzia;
- la stratificazione per tipologia e grado di rischio in tempo reale;
- l'alimentazione diretta dei dati, dall'implementazione della pratica di fido elettronica;
- la consultazione delle segnalazioni dalla Centrale rischi, CRIF, INNOLVA;
- la gestione delle controgaranzie;
- la predisposizione di report specifici;

Il modulo di gestione dei controlli di linea permette:

- la gestione tabellare dei controlli, con definizione dell'obbligatorietà e della periodicità;
- la possibilità di inserimento note descrittive e/o operative del controllo;
- la gestione documentale (tabulati o lettere a clienti), dei saldi dei rapporti contabili, procedure di monitoraggio andamentale, ecc.;
- l'assegnazione dei controlli alle diverse entità quali: utenti, profili, unità organizzative, aree;
- il controllo in tempo reale da parte dell'ufficio preposto.

Il modulo di valutazione rischio/scoring permette una valutazione integrata dei dati qualitativi e quantitativi con predisposizione di una valutazione finale sulla base di una griglia di punteggi prestabilita.

Il modulo per le segnalazioni di vigilanza permette invece:

- la generazione delle matrici di vigilanza obbligatorie e delle segnalazioni alla Centrale dei rischi;
- la gestione e l'assistenza totale in merito ai ritorni di anomalie da Banca d'Italia;

la gestione del flusso di ritorno dalla Centrale Rischi, con esposizione dati sul sistema informativo, con possibilità di acquisizione dell'informativa e del dettaglio circa le sofferenze presenti a sistema in capo ai soggetti affidati.

Presidi logici del sistema gestionale Sixtema.Credito

I presidi logici di sicurezza sono parte integrante del contratto di fornitura dei servizi informatici. Le modalità di gestione delle utenze e le relative autorizzazioni per l'accesso sono legate all'assegnazione di meccanismi d'identificazione (codice identificativo, password) per gli operatori abilitati. Sixtema.Credito consente di definire livelli di accesso, di permessi e di visibilità con riferimento:

- a criteri gerarchici e di sicurezza;
- alla suddivisione territoriale e alla zona di competenza;
- al processo o alla funzione svolta;
- ai diversi gruppi di appartenenza, a cui si possono dare permessi di tipo generale (lettura, scrittura, cancellazione, ecc.)
- a permessi di tipo organizzativo.

L'assegnazione dei gruppi di appartenenza di ogni utente viene fatta dall'Ufficio IT, previa autorizzazione del Resp. del Servizio PM, Organizzazione e IT che poi rendiconta mensilmente al Direttore Generale. La prima assegnazione coincide con il rilascio dell'utenza. Le modifiche successive sono conseguenti alle modifiche che tempo per tempo subisce la struttura organizzativa. L'accesso all'applicazione è controllato con MFA (Multi Factor Authentication) ovvero avviene con la digitazione da parte degli

utenti della personale copia di username e password, rafforzata mediante codice OTP (fornito tramite applicazioni quali Google Authenticator o similari). L'outsourcer Sixtema assicura – a livello contrattuale - l'adozione di un Disaster Recovery Plan e di un Business Continuity Plan. Il Disaster Recovery Plan è un Piano che, sulla base di procedure e standard internazionali, consente di prevenire eventi disastrosi, al fine di evitare che eventi siffatti possano bloccare definitivamente ed irreparabilmente il proprio business. Presso il sito di disaster recovery, ubicato a Padova, è attiva un'infrastruttura tecnologica sulla quale vengono replicati costantemente i dati garantendo la conservazione del dato. Con cadenza annuale, come previsto dal processo di gestione del disaster recovery, avvengono i test per verificare l'effettivo funzionamento dell'infrastruttura e la corretta ripartenza di tutti i servizi indicati come vitali o molto importanti in sede di Business Impact Analysis. Il documento di Business Continuity Plan individua tutte le prime fasi della gestione di una crisi partendo dalla dichiarazione di un'emergenza fino all'intera gestione della crisi, indicando i componenti del comitato di gestione della crisi ed i ruoli che questi devono ricoprire durante il periodo di emergenza. Il documento di Business Continuity Plan riporta anche gli strumenti che devono essere a disposizione per lo svolgimento delle attività in una situazione di crisi e le attività da svolgere nelle prime ore di emergenza.

Dati dell'appaltatore e di Business Continuity:

- il Server: macchine dotate di un sistema di alimentazione ridondato, ventole e dischi locali. In caso di rottura HW, la macchina virtuale migra "a caldo", cioè senza interruzione di servizio, su un'altra macchina. Il server è installato presso Milano in Via Muzio Attendolo detto Sforza, 4;
- Lo Storage: lo storage viene implementato su 2 apparati indipendenti in una configurazione che offre i livelli massimi di sicurezza essendo ogni storage completamente ridondato;
- I Dischi: tutto lo spazio è implementato su dischi in fibra ridondati. La failure HW di un disco non produce disservizio ed è totalmente invisibile all'utente.

Il Data Center Primario su cui è ospitata l'infrastruttura (Infocert-Sixtema) è ubicato a Milano in Via Muzio Attendolo detto Sforza, 4 (Wiit Spa), mentre il sito secondario di disaster recovery è a Padova in Corso Stati Uniti, 14.

Al fine di proteggere l'infrastruttura da virus informatici o di programmi suscettibili di arrecare danno, ed a tutela della protezione del dato sono state adottate più misure di sicurezza:

- SOC (Security Operation Center) – Servizio che consente in tempo reale di identificare eventuali eventi potenzialmente malevoli verso l'infrastruttura. Il servizio si avvale di appliance ed agent per il monitoraggio di tali eventi. Un team dedicato (esterno ed interno a Sixtema) interpreta continuamente tali messaggi ed identifica eventuali minacce.
- Firewall di protezione sull'intera infrastruttura.
- Protocollo di sicurezza https per impedire intercettazioni di informazioni in rete.

Infine, nel mese di aprile dell'anno 2024, è stato effettuato in UNI.CO. un security assessment svolto da Tinexta Cyber che ha evidenziato una serie di difformità di natura tecnica e procedurale rispetto alle disposizioni normative contenute nelle linee guida emanate da AGID. A seguito di tale attività di valutazione, è stato redatto un Remediation Plan, nel quale sono stati identificati gli interventi necessari per il raggiungimento della conformità normativa. Il progetto, formalmente avviato con il kickoff del 6 febbraio 2025, si è articolato attraverso il supporto consulenziale fornito da Tinexta Cyber, nonché mediante l'adozione di processi aziendali strutturati e l'utilizzo di template documentali predisposti dal gruppo Advisory di Tinexta Cyber. Gli ambiti di intervento principali includono: la configurazione della piattaforma CATO Networks, la consulenza sulle tecnologie Microsoft, l'installazione del Log Manager, l'implementazione del servizio Early Warning e la definizione di processi e procedure aziendali. Per un maggiore livello di dettaglio si veda l'allegato H – Relazione Tinexta Cyber.

Di seguito un breve focus sulle principali soluzioni distribuite.

CATO

Nel corso del 2025 è stata distribuita la soluzione CATO che soddisfa la necessità di abilitare una whitelist di applicazioni autorizzate e al contempo di bloccare il resto non autorizzato dal Confidi, consentendo l'accesso sicuro alle applicazioni cloud-based. Non è prevista la gestione diretta di applicazioni on-premises, che comunque può avvenire attraverso il software Kaspersky già presente e disponibile per il Confidi. L'installazione dei client permette di definire con precisione le applicazioni consentite e che possono essere utilizzate dalla popolazione aziendale. Inoltre, attraverso CATO è possibile comunque tracciare gli accessi falliti con utenze amministrative, anche se questa funzionalità è soddisfatta attraverso l'installazione del Log Manager. Sono stati installati due socket fisici nella rete del Confidi, che hanno regolare accesso ad Internet per permettere la configurazione della piattaforma cloud di CATO. Per le applicazioni che per funzionare non necessitano di Internet e quindi non bloccabili attraverso CATO, il Confidi può gestire il blocco dell'esecuzione attraverso una GPO dedicata, oppure attraverso l'ausilio del software Kaspersky già in suo possesso.

LOG MANAGER

Lo scenario attuale prevede la raccolta dei log in cloud, la correlazione può avvenire attraverso la consultazione da parte del personale del Confidi, non è stato ancora implementato un sistema che automatizzi questa funzionalità come può fare ad esempio un SIEM, che sarà oggetto di prossima valutazione. In prima istanza sono stati installati gli agent su tre macchine considerate fondamentali dal Confidi (VM con Domain Controller, VM con Inaz e VM con sito pubblico di Credito Futuro Marche) ed è possibile installare l'agent in autonomia anche su altri server. La piattaforma raccoglie i log, UNI.CO. li può consultare e correlare al fine di capire eventuali movimenti sospetti o movimenti laterali, secondo quanto già descritto.

Presidi fisici e sistemi di salvataggio dati

UNI.CO. ha un contratto di hosting con la società Sixtema S.p.A. che provvede alla tenuta, al salvataggio dei dati e all'eventuale ripristino in caso di necessità. Dal 2022 UNI.CO. ha altresì trasferito nel Data Center Sixtema le VM ospitate sul server di virtualizzazione ESXI.SRGM.INTRA che eroga i seguenti servizi: INAZ, Gamma Sprint, File Server, Domain Controller AD, Kaspersky Server Console. Questa evoluzione ha consentito di trasferire in cloud tutta l'infrastruttura di rete e alla data in cui si scrive UNI.CO. sta valutando, tramite un Proof of Concept guidato da Sixtema, ulteriori evoluzioni sul fronte del Domain Controller e sulla distribuzione di policy di sicurezza accentrate.

Il contratto di fornitura del servizio di hosting prevede:

- la presenza di ambienti protetti: accessi protetti da allarmi stabilmente inseriti, strutture antisfondamento, controllo laser antintrusione, accesso riservato solo a personale autorizzato; il presidio all'interno dei locali avviene con telecamere che coprono l'intera superficie del datacenter, mentre quello esterno è gestito tramite telecamere che coprono l'intera superficie dell'area circostante;
- la sorveglianza: presidio remoto, interno ai locali ed esterno tramite infrarossi, affidato ad istituto di vigilanza, attivo H24 x 365. Il presidio remoto, oltre alla videosorveglianza, si occupa di controllare gli accessi e riceve gli allarmi per temperature e fumi;
- l'alimentazione e la continuità elettrica: alimentazione elettrica ridondata e dotata di gruppo di continuità e gruppo elettrogeno in grado di fornire sopravvivenza illimitata agli eventuali blackout della rete elettrica. L'alimentazione del gruppo elettrogeno è garantita da contratto di fornitura del gasolio che copre 7 giorni / settimana;
- il condizionamento dei locali: sistema di raffreddamento InRow ad acqua fredda modulare con regolazione attiva di velocità delle ventole e portata dell'acqua sulla base del calore da dissipare in modo dinamico in funzione delle necessità dell'hardware;
- la rilevazione dei fumi e il conseguente spegnimento incendi: rilevatori antifumo con attivazione dei relativi impianti di spegnimento automatico degli incendi a saturazione di ambiente con estinguente chimico gassoso;

- l'allocazione dei server in Rack: tutti i server sono alloggiati in rack in grado di contenere apparati di dimensione standard; ai rack giunge una doppia linea di alimentazione proveniente da quadri elettrici separati e le prese elettriche, ridondate, si trovano all'interno di un singolo armadio;
- la connessione in LAN TERABIT: tutti i sistemi ospitati in Data Center sono connessi da rete locale Terabit Ethernet secondo una topologia a stella;
- la gestione del Backup e della recovery: Backup centralizzato dei dati e del sistema operativo, con conservazione degli stessi in sede remota. I predetti backup, relativi sia al db Sixtema.Credito sia alla ns vm presso Wiit e sono depositati in uno storage dedicato e indipendente allo storage primario. Sugli storage di backup è stata attivata la funzionalità di immutabilità del backup. Il ripristino di tali backup è gestito solo da utenze admin Sixtema tramite team Infrastructure;
- il servizio di gestione della sicurezza è effettuato tramite firewall di gestione interna ed è implementabile su specifiche del committente;
- l'esecuzione del Backup: il servizio di backup dei dati è effettuato giornalmente, la conservazione dei salvataggi in luogo remoto e protetto con frequenza bisettimanale.

Presidi comportamentali

Per quanto riguarda i presidi regolamentari vengono impartite direttive al personale a cui viene effettuata la formazione comportamentale in merito al trattamento e al rinnovo delle password, al contrasto dei rischi di errore materiale e di errore umano nella gestione della sicurezza fisica degli strumenti. Gli errori sono inoltre limitati dal controllo di congruità attivo in fase di inserimento dati. Al fine di aumentare il grado di consapevolezza dei dipendenti, degli agenti in attività finanziaria, dei collaboratori e di ogni altro utente che usa il sistema informativo aziendale per le parti di sua competenza, UNI.CO. S.c. ha anche attivato una piattaforma di e-learning dedicata. La Cyber Accademy è erogata da Tinexta Cyber e persegue pertanto l'obiettivo di diffondere una sempre maggiore consapevolezza dei rischi legati all'utilizzo delle tecnologie informatiche attraverso percorsi di apprendimento educativi e stimolanti, dedicati a tutto il personale aziendale.

Qualità dei dati

Il controllo di qualità dei dati presenti nei sistemi informativi è presidiato dal responsabile dell'Ufficio IT. I dati anagrafici delle ditte censite vengono aggiornati semi-automaticamente ad ogni nuovo contatto mediante collegamenti automatici con banche dati esterne (es. Crif, INNOLVA). La procedura informatica prevede una serie di controlli interni sulla congruità dei dati inseriti (ad esempio: correttezza del codice fiscale; restrizione dei campi valorizzabili rispetto a campi chiave) e tutta una serie di controlli, in fase di inserimento dati, che impedisce all'operatore il salvataggio di dati non rispondenti ai regolamenti applicati e contemporaneamente lo guida all'inserimento e completamento dei campi obbligatori. Tutte le modifiche sono storicizzate con l'indicazione sia dell'operatore che l'ha effettuate sia della data ora minuti secondi in cui sono state effettuate. Dette informazioni sono consultabili dagli utenti dotati di privilegi di amministratore. Il responsabile della gestione e del controllo tecnico di predette attività è il responsabile dell'Ufficio IT.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, le regole informatizzate al 18/12/2024 sono 172 su 36 strutture di Sixtema.Credito. Per quanto riguarda i controlli non automatici, essi sono eseguiti dall'Ufficio IT (controlli di linea) e dalla Funzione di Revisione Interna (controlli di terzo livello).

Responsabile IT e Amministratore di Sistema

Il Responsabile EDP è individuato nel responsabile dell'Ufficio IT. Tale funzione è preposta al monitoraggio dei rischi connessi all'apparato informatico, che espleta mediante controlli periodici volti a garantire l'efficacia e l'efficienza dei sistemi informativi. Le sue funzioni principali sono:

- assistenza alla rete operativa sull'utilizzo delle procedure informatiche;

- assistenza hardware alla rete operativa;
- controllo, manutenzione, sviluppo e analisi delle migliorie da apportare alle procedure informatiche;
- gestione delle elaborazioni batch per le diverse esigenze normative (segnalazioni vigilanza, contribuzione CRIF, anagrafe tributaria, ecc.);
- rilascio e modifica utenze e password di accesso ai gestionali, al portale web e alle e-mail aziendali e PEC.
- verifica la funzionalità dei Backup nelle Sedi Secondarie.

In merito alle attività svolte in autonomia nel gestionale dal Resp. dell'Ufficio IT si rimanda all'"Allegato A - RIEPILOGO MODIFICHE FATTE IN AUTONOMIA NEL GESTIONALE" alla Relazione sui Sistemi Informativi del 2024.

Il responsabile IT è anche Amministratore di Sistema interno mentre Sixtema è stato definito come Amministratore di Sistema nella nomina a Responsabile del Trattamento e ogni anno ci invia l'elenco degli utenti amministratori e la Dichiarazione di compliance al GDPR di Sixtema

2 Configurazione dei Programmi Utilizzati

La principale procedura informatica di UNI.CO. S.c. è "Sixtema.Credito" fornita dalla ditta Sixtema S.p.A., evoluzione del precedente programma "NewConfidi". Il gestionale permette una storicizzazione di tutte le modifiche effettuate su qualsiasi campo con indicazione dell'operatore della data e dell'ora della modifica, la possibilità di attribuire per ogni singolo campo la facoltà di inserimento, di modifica o di sola visualizzazione ad un operatore o ad un gruppo di operatori (es. rete commerciale, segreteria fidi, ecc.) direttamente dal Responsabile dell'Ufficio IT, senza intervento one to one da parte della Software-House. Altre peculiarità sono la possibilità di aggiungere nuovi campi sempre autonomamente da parte del Responsabile IT e senza il necessario intervento della società informatica, la possibilità di inserire regole e controlli sul corretto riempimento di tali campi e la congruenza degli stessi con i dati già inseriti, riducendo così (per tali casi) i tempi per l'implementazione delle eventuali modifiche. Importante, ai fini della qualità dei dati e della minor manualità nell'inserimento degli stessi, è l'integrazione che permette l'importazione automatica dei dati anagrafici delle ditte e dei loro soci direttamente dalle visure e dai Report della Società CRIF senza bisogno di intervento manuale, rendendo così i dati certi e sicuri. Anche la successiva alimentazione e modifica avviene sempre tramite chiamata al sistema CRIF con storicizzazione delle eventuali modifiche apportate automaticamente. Nel corso del 2021 il gestionale è stato integrato anche con uno strumento di monitoraggio fornito da INNOLVA.

Le principali procedure informatiche attualmente utilizzate sono così strutturate:

"Sixtema Credito" (o NC2):	programma contenente tutti gli applicativi per la gestione della base associativa, istruttoria, valutazione, rilascio e successivo monitoraggio della garanzia e per tutta l'attività connessa all'erogazione diretta del credito e delle fidejussioni dirette; il programma contiene ovviamente funzioni di estrazione, reportistica, antiriciclaggio ed elaborazione AUI come anche tutte le fasi per le necessarie estrazioni dei dati per le segnalazioni C.R. e Vigilanza; un profondo livello di personalizzazione delle profilature di accesso consente attività guidate da parte degli operatori. Applicativi insiti nel gestionale NC2 sono anche il "CRM" (per la gestione delle campagne commerciali) e la sezione di "Rete Vendita";
"PANDORA":	programma di contabilità con interfacce e funzioni di "dialogo" con il gestionale NC2 ed appunto con la sezione "Rete Vendita"; l'accesso è limitato ai colleghi dell'Ufficio Amministrazione, Contabilità, Bilancio, Adempimenti fiscali e Segnalazioni di vigilanza; dell'Ufficio Tesoreria e Finanza e dell'Ufficio Organizzazione;
"RETE VENDITA":	è il modulo di NC2 con cui vengono gestite e monitorate le consulenze sui contributi a fondo perduto nonché emesse le fatture per i servizi prestati e calcolate le competenze degli agenti. Le fatture emesse, fino alla fine del 2018 venivano automaticamente contabilizzate in Pandora e inviate via mail ai Soci oltre ad essere messe a disposizione del socio nell'area privata del sito internet del Confidi. Attualmente gli incassi dell'attività caratteristica non vengono più fatturate ma i movimenti contabili sono comunque automatizzati in base alle riscossioni registrate dagli addetti dell'Ufficio Amministrazione, Contabilità, Bilancio, Adempimenti fiscali e Segnalazioni di vigilanza.

“CRM”:	è il modulo utilizzato per la predisposizione di campagne di marketing con possibilità di attribuzione dei contatti alla rete commerciale. L'accesso è limitato in base al profilo. All'interno dello stesso modulo è prevista la gestione delle Newsletter il cui accesso è consentito solamente agli utenti amministratori;
“AUI”:	è il modulo per la registrazione dei rapporti, delle operazioni e dei legami in base alla normativa vigente. Grazie all'integrazione con NC2 i rapporti e le loro variazioni vengono registrati semiautomaticamente;
JOBBER	Gestione Titoli: consente il censimento dei titoli con gestione e calcolo cedole, scadenze, movimenti contabili ed estrazione dati funzionali alla costruzione delle FT per le segnalazioni di vigilanza. L'accesso è limitato all'Ufficio Tesoreria e Finanza
“RS1”	Piattaforma di front office e di back office in corso di realizzazione e che viene utilizzata da CREDITO FUTURO MARCHE, R.T.I. di cui UNI.CO. è mandataria. La piattaforma consentirà: alle imprese di adire a misure pubbliche agevolative indette da regione marche e gestite da Credito Futuro Marche; ai confidi convenzionati con Credito Futuro Marche di caricare massivamente per il tramite di un tracciato record, le domande di agevolazione attuate da loro stessi; a Credito Futuro Marche di gestire le domande di agevolazione caricate, produrre la graduatoria delle singole misure e monitorare lo stato avanzamento lavori delle misure gestite. Inoltre vi è sia integrazione con Sixtema Credito di UNI.CO. quale mandataria del R.T.I., sia l'integrazione con CRIF per l'accesso integrato ad alcuni servizi della banca dati CRIF ed infine l'integrazione con TOP e SAFE, soluzioni di infocert per gestione dei processi di firma digitale e conservazione sostitutiva a norma.

Sito Internet, Mail e Antivirus

La Società UNI.CO. dispone di una mail personalizzata con suffisso “@uni-co.eu” consultabile e utilizzabile anche dal singolo utente dietro inserimento delle proprie credenziali con un qualsiasi browser.

Nel 2024 si è passati da una gestione delle cassette postali dal server PEO in Exchange di Sixtema ad una gestione di licenze Microsoft prima versione EOL e poi dal 11/2024 alla licenza più evoluta di M365 comprensiva di cassetta postale, app di Office 365 più ulteriori app di gestione per ufficio Microsoft. Per aumentare la sicurezza è stata prevista la disconnessione automatica dai server Microsoft 365 almeno una volta a settimana. Tutte le caselle postali, sincronizzate con il nostro AD, sono sottoposte a backup con inserimento automatico tramite la soluzione Backup Veeam Data Cloud for Microsoft 365, che prevede l'utilizzo di uno storage account su suolo italiano e in hosting presso Azure.

UNI.CO. S.c. dispone altresì di un proprio sito internet all'indirizzo <https://uni-co.eu> dove, oltre alla presenza delle pagine pubblicitarie e di normale trasparenza obbligatorie per normativa, sono presenti anche pagine private:

- una dedicata ai dipendenti dove, previo login, agli stessi è possibile reperire la documentazione aziendale e formativa;
- una dedicata ai soci dove, previo login, gli stessi possono vedere un estratto della propria posizione e scaricare documenti.

Per impedire le intercettazioni di informazioni in rete sono utilizzate reti protette con protocollo di sicurezza https.UNI.CO. si è altresì dotato di una Console Kaspersky installata su una V.M. ospitata nel Server trasferito presso il Data Center di Sixtema, console che tuttavia è in via di dismissione, in quanto si è fatto un upgrade di sicurezza passando una soluzione in cloud che non necessita di installazioni fisiche.

Nel 2025, in esito al già menzionato upgrade è passati alla versione “Kaspersky Next Complete Security” che:

- blocca automaticamente le minacce con una robusta soluzione di protezione endpoint (EPP);
- offre rilevamento e risposta avanzati alle minacce con EDR e fornisce protezione MDR gestita da esperti SOC di Kaspersky.

Questo approccio completo e integrato protegge dai cyberattacchi diffusi e complessi, compresi quelli che aggirano le misure di sicurezza standard. La vecchia console verrà disattivata quando tutte le licenze saranno state completamente passate. Alla data in cui si scrive manca il passaggio degli smartphone che è in via di definizione.

Infine, nel 2024 UNI.CO. ha altresì installato un WAF sul sito aziendale che fornisce un report trimestrale di monitoraggio e manutenzione. L'ultimo è del 07/10/2025. Nel report sono sinteticamente riportati tutti gli indicatori utili alla gestione del sito: aggiornamenti, backup, operatività, analytics e sicurezza.

Rete Dati e Fonia

L'infrastruttura di rete, nel 2025 ha subito un importante upgrade, che tenendo conto della priorità data al kick off della nuova sede di Palermo, presenta ancora alcuni sviluppi in fase di rilascio, sviluppi che saranno terminati nel corso del 2026.

L'accesso ad Internet (per la rete dati e fonia) è garantito da connettività:

- nella sede legale di Ancona in fibra dedicata GBE Ethernity Silver 100M con attivazione banda internet GigaBusiness 200Mbps e collegamento di backup su altro accesso su percorso diversificato in fibra dedicata GBE Ethernity Silver 100M con attivazione banda internet GigaBusiness 200Mbps;
- nelle sedi secondarie come indicato nella tabella seguente:

Comune	Profilo commerciale	Tecnologia	Banda di picco	BMG	Apparato
ANCONA	Ethernity Gold 1G con opzioni di Dual Drop e Ultra Availability	due coppie di fibre ottiche selezionate su percorsi diversificati fisicamente nella tratta di Accesso	1000Mbps		
	Internet Gigabusines 200M	GBE	200Mbps	200Mbps	Tir integrata Giga con SFP1
	Internet Gigabusines back-up 200M	GBE	200Mbps	200Mbps	Tir integrata Giga con SFP1
MACERATA	Internet professional xDSL 200M (BMG 10M)	EVDSL	200Mbps	10 Mbps	Imola LX-0272-IK2W
	FWA 4G BMSG 1M	radio LTE (4G e 4G+)	50 Mbps	1 Mbps	
SAN BENEDETTO D.T.	Internet professional xDSL opz. Fast 100 (BMG 10M)	VDSL	100Mbps	10 Mbps	Imola LX-0272-IK2W
	FWA 4G BMSG 1M	radio LTE (4G e 4G+)	50 Mbps	1 Mbps	
FERMO	Internet professional xDSL opz. Fast 100 (BMG 10M)	VDSL	100Mbps	10 Mbps	Imola LX-0272-IK2W
	FWA 4G BMSG 1M	radio LTE (4G e 4G+)	50 Mbps	1 Mbps	
PESARO	Internet professional xDSL 200M (BMG 10M)	EVDSL	200Mbps	10 Mbps	Imola LX-0272-IK2W
	FWA 4G BMSG 1M	radio LTE (4G e 4G+)	50 Mbps	1 Mbps	
PERUGIA	Internet professional xDSL 200M (BMG 10M)	EVDSL	200Mbps	10 Mbps	Imola LX-0272-IK2W
	FWA 4G BMSG 1M	radio LTE (4G e 4G+)	50 Mbps	1 Mbps	
PESCARA	Internet Fibra Professional FTTH 1G/300M BMG 10M	FTTH	1G/300Mbps	10 Mbps	Imola LX-0272-IK2W
	FWA 4G BMSG 1M	radio LTE (4G e 4G+)	50 Mbps	1 Mbps	
RAGUSA	Internet xDSL Professional Opz. Fast 200 BMG 10M	EVDSL	200Mbps	10 Mbps	Imola LX-0272-IK2W
	FWA 4G BMSG 1M	radio LTE (4G e 4G+)	50 Mbps	1 Mbps	
PALERMO	Internet Fibra Professional FTTH 1G/300M BMG 10M	FTTH	1G/300Mbps	10 Mbps	Imola LX-0272-IK2W
	FWA 4G BMSG 1M	radio LTE (4G e 4G+)	50 Mbps	1 Mbps	

In aggiunta è stato sottoscritto il servizio TIM DDoS Protection, che è una soluzione di sicurezza integrata nella rete di TIM, gestita da personale specializzato del Security Operation Center operativo 24 ore su 24, e permette di proteggere il business dell'azienda da attacchi informatici di Distributed Denial of Services (DDoS), salvaguardando i livelli di disponibilità dei servizi online e che prevede un servizio "Proattivo Manuale Golden" con banda riconsegnata a 100 Mbps.

In Direzione Generale, cui è compresa anche la Sede Secondaria di Ancona, la connettività è in fibra ottica pura dedicata: "La Fibra Ottica pura dedicata è collegata direttamente alla dorsale del fornitore e portata in esclusiva direttamente nella nostra sede con opere stradali e posa in opera di cavo ottico a carico del fornitore stesso. La FIBRA Ottica pura è un servizio di elevata qualità, non paragonabile alla FIBRA condivisa FTTC o FTTH in quanto trattasi di un flusso dedicato esclusivamente al cliente ed interconnesso con il più vicino anello in FIBRA con banda garantita pari alla banda nominale e di conseguenza non soggetta ad oscillazioni di flusso." Il collegamento, tra la Direzione Generale e il POP di attestazione del servizio collegato a sua volta agli altri POP, è realizzato in fibra ottica, utilizzando il protocollo GBE (GigaBit Ethernet). In particolare: l'anello ottico tra la nostra sede e il POP di attestazione può trasmettere dati fino 1 Gbps. Nelle Sedi Secondarie la connettività è garantita da Internet professional EVDSL 200/10 Mbps (oppure VDSL 100/10), connessione in fibra sino al box stradale del fornitore e connessione con doppiini di rame sino ai nostri rack. Per la sola sede secondaria di Pescara la connettività è

garantita da Internet Fibra professional FTTH 1G/300M con connessione in fibra sino al nostro rack. Il Router del fornitore è collegato alla rete LAN della nostra sede secondaria attraverso:

- **Porta n.1** (su cui montato firewall e VPN fornitore) collegata a switch PoE dedicato alla “rete fonia” - LAN con cablaggio esclusivo (cablata interamente con cavi Cat.6 o Cat.5e) per telefoni VoIP Polycom o Cisco.
- **Porta n.4** collegata a Router Firewall WatchGuard (cui monta firewall e VPN interna di UNI.CO.) collegata a switch 1Gbps che sono dedicati alla “rete dati” - LAN con cablaggio esclusivo (cablata interamente con cavi Cat.6 o Cat.5e) per le postazioni di lavoro.

Procedura di autenticazione MFA

Capitalizzando l'esperienza maturata durante lo smartworking concesso nel periodo pandemico, la società, in un percorso di progressivo innalzamento degli standard di sicurezza, ha voluto innalzare i livelli di guardia di accesso alla rete aziendale estendendo la protezione della rete stessa anche a tutti gli utenti di UNI.CO. che operano fuori dalle sedi secondarie (Ex. Account Manager, colleghi in missione, smartworking). L'accesso ad Internet da casa ed in mobilità, permette infatti ai dipendenti di lavorare da qualsiasi luogo e per questo si è ritenuto che la configurazione di un processo di autenticazione a 2 fattori fosse la scelta giusta per tutelare l'accesso ai servizi aziendali.

Le motivazioni che hanno spinto la società all'installazione di una autenticazione a due fattori sono:

- non è possibile prevedere se un dipendente utilizzerà la stessa password per altri servizi personali, né tantomeno se deciderà di condividerla con qualcuno;
- le credenziali di un utente possono essere rubate, scoperte o indovinate;
- chiunque sia in possesso delle credenziali può accedere da un computer lasciato incustodito, sia dall'interno della sede dell'azienda che dall'esterno, a causa di dipendenti in viaggio che accedono in remoto.

L'evoluzione della tecnologia ha aperto la possibilità di mettere insieme diversi fattori senza compromettere la fruibilità, specialmente attraverso l'uso degli smartphone e la crescita dello sviluppo delle app. Con il termine autenticazione a più fattori (MFA, Multi-Factor Authentication), si denota l'impiego di due o più fattori. L'AuthPoint di WatchGuard è un esempio di MFA. L'utilizzo di MFA per effettuare l'accesso al computer, non solo protegge durante l'accesso, ma fornisce anche una migliore esperienza per l'utente. L'implementazione della MFA rappresenta il primo passo verso l'adozione di un approccio Zero Trust. I principi fondamentali del framework Zero Trust si concentrano sulla verifica dell'identità degli utenti, dei dispositivi, degli accessi e dei servizi, in modo da non dover avanzare ipotesi sulla sicurezza e poter ridurre notevolmente il rischio di vulnerabilità. WatchGuard AuthPoint è stato progettato per fornire un'autenticazione a più fattori facile da utilizzare e completa, che si concentra su ciò che è davvero importante per ogni azienda: proteggere l'accesso a computer, credenziali dei dipendenti, reti e applicazioni cloud. In fase di progettazione è stata definita la modalità operativa, l'hardware e software necessario per l'implementazione. Si è optato per agganciare il firewall all'account Watchguard Cloud (per gestione MFA) e creazione utenze Authpoint slegate dal dominio active directory in modo che la VPN rimanga attiva anche durante il cambio password delle utenze. Le policy AD-Active Directory anche se temporaneamente non connessi al dominio vengono quindi mantenute (aggiornate all'ultima sincronizzazione con il DC-Domain Controller). Il cambio password viene gestito alla scadenza con il cambio forzato al successivo login. Una volta che il pc va in blocco per inattività, all'utente verrà presentata la procedura di cambio password (il pc si blocca ma la VPN rimane connessa). La procedura è stata rifinita in fase di test scegliendo un client vpn (Openvpn Connect) in grado di riconnettersi automaticamente e senza l'intervento dell'utente in caso di disconnessione. In fase di implementazione sono state divise le utenze in base alle sedi di appartenenza ed è stato schedulato un calendario che prevedeva interventi sia on-site nelle sedi UNI.CO. che in remoto. L'implementazione è stata divisa per le sette macro-zone identificate nelle sedi di Ancona, Ascoli Piceno, Fermo, Macerata, Pesaro, Perugia e Pescara e poi integrata successivamente anche per le sedi di Ragusa e Palermo. Le installazioni iniziali sono state pianificate ed eseguite durante i mesi di luglio, agosto e settembre 2023. Nel corso del 2024 la procedura di autenticazione a due fattori è

stata estesa a tutte le applicazioni aziendali quali INAZ per le presenze e le paghe, Microsoft 365 per la gestione della posta on line, Sixtema.Credito, Welfarebit per la gestione delle pratiche di welfare, Area privata del sito internet. Dal punto di vista dell'amministrazione hardware e software gli accessi ai portali di gestione dei servizi sono anch'essi sotto autenticazione a due fattori. Nel 2024, il processo di configurazione a 2 fattori è entrato come presidio strutturale nell'ecosistema aziendale e laddove questo non è stato ancora attivato è stato comunque richiesto, previsto e installato. Nel corso dell'anno 2025 le attività di configurazione si sono rafforzate e si ritiene che ogni applicazione aziendale esposta sulla rete debba essere sottoposta ove possibile a 2fa obbligatoria. A tal riguardo con l'installazione di CATO con SSO di M365, di fatto nessun dispositivo aziendale può navigare sulla rete senza che prima l'utente non si sia identificato con credenziali di dominio M365 e autenticazione a 2fa.

Backup dati e hardware

Per ridurre il rischio di malfunzionamento, indisponibilità o degrado degli strumenti, il parco macchine, l'attrezzatura informatica e tutti i vari apparati hardware, sono rinnovati periodicamente, ovvero aggiornati con un nuovo prodotto o effettuando up-grade hardware, e sono assicurate la manutenzione e l'assistenza software. Il 2025 ha visto a tal proposito un effort importante da parte dell'Ufficio IT, relativamente alla sostituzione dei dispositivi con versioni di windows inferiori alla 11, questo a causa dell'end of support di w10. A tal fine è stato condotto un censimento delle apparecchiature hardware e tramite l'antivirus Kaspersky detto censimento è costantemente monitorato. Alla data in cui si scrive il processo di censimento è presidiato dall'Ufficio IT e mensilmente viene prodotto un flusso informativo al Resp. del servizio PM, Organizzazione e IT.

Per fare manutenzioni e assicurare assistenza anche da remoto di tutto il parco macchine, l'Ufficio IT si è dotato di un sw chiamato Supremo, con cui può fare manutenzioni da remoto;

Nell corso del 2024 si è avviato il processo di backup automatico in cloud dei dati salvati nei singoli computer personali, utilizzando la piattaforma fornita da Acronis con hosting dei backup nella cartella "salvataggi" ospitata nella virtual machine DC fornita da Sixtema ma gestita interamente da UNI.CO. Dopo un backup iniziale, giornalmente vengono salvati i dati incrementali, riducendo così i tempi e i dati da salvare. Sono disponibili per il ripristino di ciascuna utenza fino a 30 copie giornaliere. Sono stati dismessi i NAS su cui si effettuavano i backup nelle Sede Secondarie, riducendo così il pericolo di perdita dei dati in caso di disastro nella sede. Il potente sistema di ripristino permette di recuperare un'intera cartella dati, uno o più singoli files, scegliendo tra le copie effettuate in giorni precedenti. Il recupero potrà essere effettuato sia su nuovo dispositivo nel caso l'apparecchiatura abbia subito danni fisici, che sullo stesso computer, sia sullo stesso percorso che su altro. I dati vengono compressi per risparmio spazio senza compromettere la qualità del backup. Protezione avanzata da attacchi Ransomware. Procedura di restore è stata già testata ed utilizzata nel corso del 2024.

Nel corso del 2023 è stato riconfigurato il dominio aziendale UNI.CO. in cui sono stati passati tutti gli utenti di UNI.CO. e a cui sono state distribuite delle policy, che vengono monitorate e aggiornate tempo per tempo sulla base delle esigenze organizzative. Chiaramente il Dominio viene mantenuto dall'Ufficio IT in aderenza all'organizzazione aziendale e vengono distribuite policy ogni qual volta l'Ufficio IT ne riscontra l'esigenza.

Nel corso del 2025, in esito alle attività di conformità condotte con Tinexta cyber si è proceduto:

- a disattivare le utenze non nominative con privilegi amministrativi (ad es. con nome Admin o Administrator), creando utenze nominative per gli amministratori di sistema;
- a segmentare la rete individuando un segmento specifico su cui far viaggiare in via esclusiva il pc-manager, un pc dedicato alle attività sulle VM, ivi comprese quelle sul Dominio che è in una VM in cloud.

Vulnerability assessment

Gli attuali fornitori sperimentati sono My Office e Fastnet. Nel corso del 2025 (25/10 – 04/11) è stata condotta una VA di test, il cui re-test deve ancora essere eseguito, dal fornitore Fastnet.

L'attività di Vulnerability Assessment condotta sul dominio e sui servizi pubblici associati a unico.eu ha evidenziato alcune vulnerabilità e configurazioni migliorabili, principalmente di tipo configurativo e preventivo, non legate a compromissioni dirette. Nel complesso, il livello di rischio complessivo è basso-medio, ma sono state identificate alcune aree di intervento prioritario per rafforzare la sicurezza complessiva del dominio e del sito web aziendale. I livelli di sicurezza dei firewall sono stati ulteriormente migliorati, riducendo al minimo l'esposizione verso Internet. I firewall consentono esclusivamente protocolli sicuri e non risultano esposte informazioni di versione o di sistema, limitando così la possibilità di ricognizioni o tentativi di sfruttamento da parte di attori esterni. Le vulnerabilità rilevate non indicano compromissioni in corso, ma rappresentano potenziali punti di esposizione che, se corretti, possono migliorare significativamente la postura di sicurezza e la compliance normativa (GDPR, NIS2). In aggiunta a quanto sopra, in questo paragrafo va precisato che UNI.CO., quale mandataria del RTI Credito Futuro Marche, aggiudicatario di un bando della Regione Marche per la gestione di fondi pubblici, si è impegnata al rispetto delle misure di sicurezza da applicare al trattamento previste nel livello standard della circolare AGID n.2 del 2017. Infine, sono state sottoscritte le proposte che per il 2025/2026/2027 prevedono l'ingaggio di primari Professori Universitari, esperti affermati e riconosciuti nei campi della data protection, data governance e utilizzo di sistemi di Intelligenza artificiale. Questa collaborazione sarà volta ad integrare in UNI.CO. S.c. i primi sistemi di AI e di costruire un percorso di conformità alle normative DORA e NIS2. La visione ispiratrice di questi percorsi è la ricerca di una sempre maggiore efficienza operativa nel pieno rispetto della normativa sulla sicurezza e protezione dei dati.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per la misurazione dei requisiti patrimoniali minimi a fronte del rischio operativo, UNI.CO. ha optato per il metodo base, ai sensi della circolare di Banca d'Italia n. 288/2015, recante "Disposizioni di vigilanza per gli Intermediari Finanziari", Titolo IV - Capitolo X e con i conseguenti richiami alla Parte 3 Titolo III della CRR. In particolare, viene acquisito, per la misurazione dell'esposizione al rischio, il metodo di cui al Capo 2 (sempre Parte 3 – Titolo III) della su menzionata normativa comunitaria. Alla luce di tale normativa, il requisito in materia di fondi propri per il rischio operativo è pari al 15% della media triennale dell'indicatore rilevante, stabilito secondo le modalità di cui all'art. 316 della CRR.

Il Risk Manager, in collaborazione con il Resp. Amministrazione:

- riconcilia la base utilizzata con i sistemi gestionali e contabili per il calcolo del requisito in materia di Fondi Propri per il Rischio Operativo e degli indicatori di rischio ad esso connesso;
- calcola il requisito in materia di Fondi Propri per il Rischio Operativo.

Inoltre, sono di competenza del Risk Manager le seguenti attività:

- controllo relativamente alle procedure ed ai processi aziendali in ottica di esposizione agli eventi di Rischio Operativo (all'interno dell'attività espletata di controllo sui rischi operativi);
- verifica la correttezza del requisito in materia di Fondi Propri.

Il Capitale interno a fronte del rischio operativo calcolato al 31/12/2025 ammonta a € 1.710.965.

Indicatore Rilevante anno 2023	9.060.803
Indicatore Rilevante anno 2024	13.382.070
Indicatore Rilevante anno 2025	11.776.430
Rischio Operativo	1.710.965

3.4 RISCHIO LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio di liquidità rappresenta la situazione di difficoltà o incapacità dell'azienda di far fronte puntualmente ai propri impegni di cassa in scadenza. Il rischio riguarda la situazione in cui il saldo dei flussi monetari in entrata risulta inferiore ai flussi in uscita nelle varie fasce temporali rendendosi necessario il reperimento di mezzi finanziari per far fronte alla gestione corrente, con potenziale aggravio degli oneri di provvista e creazione dei presupposti per un rischio di insolvenza.

Il rischio di un approvvigionamento di tipo oneroso per far fronte alle esigenze di cassa è stato considerato all'interno del Contingency Funding Plan. Tale rischio è costantemente monitorato e coperto da una strategia volta a detenere consistenti disponibilità liquide (regolate comunque a buoni livelli di remunerazione) rapportate ai volumi storici in uscita, disponibilità che difficilmente porterebbe il Confidi ad una crisi di liquidità.

Il tutto è approfondito all'interno del Regolamento della finanza.

All'interno del paragrafo sulla "gestione della liquidità", il C.d.A. ha individuato e deliberato quelli che sono i driver per la costruzione della soglia d'attenzione, soglia sotto la quale verrà attivato il piano d'emergenza. Il Confidi ha inoltre implementato lo strumento della maturity ladder alimentato dal responsabile finanza e tesoreria che consente il monitoraggio costante delle entrate e delle uscite nell'arco temporale di 36 mesi.

La funzione Risk Manager valuta l'esposizione al Rischio di Liquidità secondo le metodologie normate per tale rischio.

Tra le altre attività di valutazione e quantificazione dell'esposizione al Rischio di Liquidità, va citata l'analisi sviluppata in conformità con quanto disposto nel manuale delle segnalazioni di vigilanza per gli intermediari finanziari nonché con quanto rilevato dalle "Nuove istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli intermediari finanziari ex. art. 107"; sul tema è stata realizzata un'attenta attività di aggiornamento dei parametri da utilizzarsi per l'applicazione del modello, anche a seguito degli aggiornati dati quantitativi inerenti alle politiche di accantonamento. Il modello, rivisto quindi alla luce dell'applicazione del principio IFRS9, verte sulla quantificazione della previsione di escussione sia su portafoglio deteriorato che sul portafoglio in bonis, prevedendo la percentuale di acconto e di incasso delle possibili garanzie ricevute. I risultati vengono riportati nell'analisi quantitativa del rischio di liquidità.

La funzione Tesoreria e Finanza, nel continuo e nell'ambito del monitoraggio del Rischio di Liquidità monitora i movimenti del portafoglio titoli e rileva, eventualmente, il superamento della soglia di attenzione all'esposizione al rischio.

La funzione Risk Manager valuta l'esposizione al Rischio di Liquidità secondo le metodologie normate per tale rischio.

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Voci / Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a oltre 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 3 anni	da 3 anni fino a 5 anni	oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	80.164.820	49.411	1.986.990	152.210	9.473.333	15.635.550	34.751.736	40.309.060	20.721.735	44.890.403	
A.1 Titoli di Stato			510.055	2.000	1.282.597	4.922.837	2.634.671	9.412.000	6.112.000	37.345.000	
A.2 Altri titoli di debito	35.409		56.176	125.616	1.309.993	2.779.279	1.297.933	10.258.805	6.950.000	6.303.733	
A.3 Finanziamenti	75.947.679	49.411	1.420.759	24.594	6.880.743	7.933.434	30.819.132	20.638.255	7.659.735	1.241.670	
A.4 Altre Attività	4.181.731										
Passività per cassa	49.654.332		9.344	4.842.989	52.990	1.139.186	2.662.285	10.984.558	8.086.515	226.374	
B.1 Debiti Verso:	49.654.332		9.344	4.842.989	52.990	1.139.186	2.662.285	10.984.558	8.086.515	226.374	
- Banche			9.344	2.310	23.388	35.277	71.266	246.894	214.629		
- Società finanziarie											
- Clientela	49.654.332			4.840.679	29.602	1.103.909	2.591.019	10.737.664	7.871.886	226.374	
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"	- 66	- 95.682	- 78.886	- 167.855	- 418.892	- 6.021.164	281.321	- 9.120.635	- 4.531.371	- 5.671.999	
C.1 Derivanti finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie Finanziarie rilasciate	66	95.682	78.886	167.855	418.892	6.021.164	2.672.494	25.025.873	8.642.274	15.689.498	
C.6 Garanzie Finanziarie ricevute							2.953.815	15.905.238	4.110.903	10.017.499	
Totale complessivo	30.510.422	-46.271	1.898.760	-4.858.634	9.001.452	8.475.200	32.370.772	20.203.867	8.103.849	38.992.030	

Sezione 4 – Informazioni sul Patrimonio

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio netto della Società costituisce il primo presidio a fronte di tutti i rischi connessi all'attività del Confidi; quindi, un adeguato livello di patrimonializzazione consente adeguati margini di manovra operativa e una maggiore stabilità. I principali strumenti di controllo, quali il coefficiente di solvibilità e i requisiti a fronte dei vari rischi rilevanti, sono fondati sul Patrimonio.

Il Patrimonio della Società è così costituito da:

- **Capitale sociale (voce 110):** include tutte le quote effettivamente esistenti ed è costituito da un numero illimitato di azioni dei soci cooperatori dalle azioni dei soci sovventori.
- **Strumenti di capitale (voce 130):** include l'emissione degli strumenti finanziari (strumenti partecipativi) Gli strumenti finanziari possono essere emessi dalla Società ed essi sono forniti di diritti amministrativi e di diritti patrimoniali; tali strumenti di capitali sono infruttiferi.
- **Riserve (voce 150):** include la Riserva Legale, la Riserva Statutaria e Altre riserve. La Riserva Legale è formata dagli utili di gestione come previsto dalla legge e dalle frazioni di capitale non rimborsate come previsto da statuto interno. La Riserva Statutaria comprende il Fondo di Garanzia 1° grado e le Riserve statutarie dei confidi incorporati nel corso

degli anni. Mentre la voce Altre riserve comprende la Riserva di FTA (First Time Adoption), la Riserva NTA (Next Time Adoption) e Altre riserve non classificabili nelle altre voci. Inoltre, sempre tra le Riserve ci sono le quote versate dagli enti sovventori. Gli enti sovventori sono soggetti che possono sostenere l'attività della Società attraverso il versamento di tali quote.

- Riserva da valutazione (voce 160): include la valutazione della voce 90) del passivo (Trattamento di Fine rapporto del personale) secondo lo IAS 19 "Employee Benefits" che ha modificato le regole contabili dei c.d. piani a benefici definiti e la riserva relativa al fair value delle Attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva (voce 30 dell'attivo dello stato patrimoniale).

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/valori	Importo 31/12/2025	Importo 31/12/2024
1. Capitale	65.259.292	58.496.471
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	55.420.522	36.240.087
- di utili	34.295.316	28.015.231
a) legale	14.588.073	11.920.340
b) statutarie	21.646.508	17.767.657
c) azioni proprie		
d) altre	-1.939.265	-1.672.766
- altre	21.125.206	8.224.856
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	-182.699	-44.047
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-134.636	-215.809
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-119.501	1.719
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	71.438	170.043
- Quote delle riserve da valutazioni relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale	5.557.605	5.588.260
7. Utile (perdita) d'esercizio	3.045.906	5.541.216
Totale	129.100.626	105.821.987

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 2025		Totale 2024	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	2.898	122.399	3.314	1.595
2. Titoli di Capitale	111.802	246.438	20.630	236.439
3. Finanziamenti				
Totale	114.700	368.837	23.944	238.034

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	1.719	- 215.809	
2. Variazioni positive	583	91.180	
2.1 Incrementi di fair value	583	91.180	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito			
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo			
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative	121.803	10.007	
3.1 Riduzioni di fair value	121.803	10.007	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo			
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	-119.501	-134.636	

4.2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1 Fondi propri

Con riguardo all'informativa qualitativa e quantitativa relativa ai fondi propri e all'adeguatezza patrimoniale della Società si fa rinvio al documento di Informativa al Pubblico (III Pilastro), pubblicato sul sito internet della Società, come richiesto dalle vigenti disposizioni di vigilanza prudenziale.

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

I Fondi Propri costituiscono la nuova denominazione del Patrimonio di vigilanza e sono pari alla somma:

“Capitale di classe 1” (Tier 1): è dato dalla somma di Capitale primario di classe 1 (CET1) e il Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e nello specifico il Capitale primario di classe 1 (CET1) della Società è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

1. Capitale versato e relativi sovrapprezzi (a cui vengono nettati gli strumenti oggetto di reale o potenziale riacquisto).
2. Riserve di utili.
3. Riserve da valutazioni imputate al Prospetto di Redditività Complessiva.
4. Altre Riserve.
5. Filtri prudenziali.
6. Detrazioni.

“Capitale di classe 2” (Tier 2): è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

1. Strumenti di capitale da T2 e relativi sovrapprezzi.

A livello prudenziale, la Società è tenuta al rispetto di un coefficiente del capitale primario di classe 1 del 4,5% e di un coefficiente di capitale totale del 6%, coefficienti questi previsti per gli intermediari che non effettuano raccolta presso il pubblico.

La Società ha un'attenzione particolare rivolta al dimensionamento e all'andamento delle misure del capitale, in particolare a riguardo dell'andamento degli strumenti di capitale di classe 1; ciò a fronte delle restrizioni normative a tema della riduzione degli stessi, riduzione che si paventa spesso naturale nella qualità giuridica di cooperativa a cui la Società appartiene.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	120.109.091	97.016.577
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base	- 23.256	- 9.079
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	- 23.256	- 9.079
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	120.085.835	97.007.498
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	5.966	479.956
E Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	120.079.869	96.527.542
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	120.079.869	96.527.542
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)		
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	3.922.726	4.446.839
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	124.002.595	100.974.381

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Come stabilito nelle Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari iscritti nell'Albo Unico – Circolare n.288 del 03/04/2015 e successivi adempimenti, l'articolazione del controllo prudenziale (Secondo Pilastro) si compone di due fasi integrate. La prima fase richiede che gli intermediari definiscano un autonomo processo interno (ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process) di valutazione della propria Adeguatezza Patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi a cui l'intermediario è effettivamente esposto e alle strategie aziendali. La seconda fase, di pertinenza dell'Autorità di Vigilanza, prevede il riesame di tale processo e la formulazione di un giudizio complessivo sull'intermediario stesso. Per quanto concerne la prima fase infatti UNI.CO. ha redatto il Resoconto ICAAP dove vengono esposte le metodologie di misurazione dei rischi adottate dal Confidi le quali seguono il principio della proporzionalità, ovvero la possibilità di applicare metodi di determinazione dei requisiti prudenziali semplificati in considerazione di elementi quali le caratteristiche, le dimensioni e la complessità dell'attività svolta. Per un'analisi più compiuta dell'esposizione ai vari rischi a cui la Società risulta esposta (primo e secondo pilastro), si rimanda all'Informativa al Pubblico ("Terzo Pilastro") pubblicata sul sito internet della società (www.uni-co.eu). Mentre nella tabella sottostante si fornisce un quadro sintetico dell'ammontare delle attività a rischio e dei requisiti prudenziali.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie / Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	2025	2024	2025	2024
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	785.740.729	776.622.394	257.750.210	245.649.269
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA			15.498.859	14.738.956
B.1 Rischio di credito e di controparte			15.498.859	14.738.956
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento				
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 Requisiti prudenziali specifici			1.732.533	1.662.430
B.5 Totale requisiti prudenziali			17.231.392	16.401.386
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			287.189.922	273.356.497
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			41,81%	35,31%
C.3 Totale Fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			43,18%	36,94%

Con nota della Banca d'Italia del 4 dicembre 2024 l'Autorità di Vigilanza ha comunicato che a partire dal 1° gennaio 2025 la disciplina prudenziale delle banche e dei gruppi bancari sarà oggetto di modifica per effetto dell'applicazione del regolamento "CRR3" che modifica il CRR. Per gli intermediari 106 la Banca d'Italia valuterà l'estensione delle nuove regole bancarie. In merito al citato articolo 121 nel testo vigente il fattore di ponderazione è determinato dalla classe di merito in cui sono da classificare le esposizioni verso l'amministrazione centrale di appartenenza degli enti. Nel nuovo testo il fattore di ponderazione si slega dalla valutazione dello Stato membro di appartenenza ma dipenderà dall'attribuzione delle esposizioni ad una delle classi (A,B,C) previste dal nuovo art. 121 par. 1. La solidità dell'ente (Rif. Par. 2 del nuovo art. 121) permetterà inoltre di ridurre ulteriormente la ponderazione da parte delle banche. Infatti "alle esposizioni assegnate alla classe A che non sono a breve è assegnato un fattore di ponderazione del rischio del 30% se sono soddisfatte tutte le condizioni che seguono:

- l'esposizione non soddisfa nessuna delle condizioni di cui alla lettera a);
- il coefficiente di capitale per il capitale primario di classe 1 dell'ente è pari o superiore al 14 %;
- il coefficiente di leva finanziaria dell'ente è pari o superiore al 5 %

Si riporta qui di seguito il valore al 31/12/2025 della leva finanziaria del confidi UNICO e gli indicatori di solidità patrimoniale:

(A) capitale di classe 1	120.079.869
(B) esposizione complessiva	764.740.869
<i>attività di bilancio</i>	<i>260.667.338</i>
<i>attività fuori bilancio</i>	<i>504.073.531</i>
(A)/(B) Leva finanziaria al 31-12-2025	15,70%

CET1 Capital ratio	41,81%
Total capital ratio	43,18%

Sezione 5 – Prospetto analitico della Reddittività Complessiva

Voci	31/12/2025	31/12/2024
10. Utile (Perdita) d'esercizio	3.045.906	5.541.216
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	81.173	- 110.582
70. Piani a benefici definiti	- 98.604	45.447
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
a) variazioni di fair value	- 121.220	5.523
190. Totale altre componenti reddituali	- 138.652	- 59.612
200. Reddittività complessiva (voce 10+190)	2.907.254	5.481.604

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Il Direttore Generale della Società ha la responsabilità strategica ed il suo compenso lordo annuo è pari ad € 185.606 mentre il compenso lordo annuo del Vicedirettore Vicario ammonta ad € 100.712 e del Vicedirettore a € 73.545.

I compensi lordi del Collegio Sindacale anno 2025 ammontano ad € 45.169 mentre per il Consiglio di Amministrazione pari a € 90.470.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Al 31/12/2025 la Società non ha garanzie in essere a favore di Amministratori e Sindaci.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Al 31 dicembre 2025 il rischio per garanzie in essere rilasciate ad alcune Società riconducibili ai componenti effettivi degli Organi Sociali (Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Direttore Generale) ammonta ad € 78.064 mentre per credito diretto l'importo è pari a € 300.044.

Inoltre, facendo seguito a quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia 288/15 e secondo lo IAS24 va considerato il soggetto Fidipersona s.c., intermediario finanziario di microcredito, "Parte Correlata" del confidi UNICO per le seguenti considerazioni:

- la partecipazione di UNICO è superiore al 10% anche se non sussiste un'influenza notevole verso Fidipersona in quanto entrambi i soggetti sono cooperative e quindi in assemblea ciascun socio ha diritto ad un solo voto qualunque sia il valore o il numero delle quote/azioni possedute;
- l'esposizione di UNICO al 31/12/2025 per il credito diretto concesso è pari a € 1.109.344 e per crediti commerciali pari a € 89.196, mentre per le garanzie rilasciate è pari a € 367.475, è di gran lunga superiore a quella nei confronti delle altre aziende affidate;
- è stata sottoscritta un'apposita convenzione tra UNI.CO. e Fidipersona volta a disciplinare i rapporti sociali, economici e giuridici tra i due soggetti, tra cui le agevolazioni economiche (pricing) riservate sia all'intermediario che ai suoi clienti; inoltre, il processo di fusione per incorporazione avviato nei primi mesi del 2025 dovrebbe giungere a termine nel corso del 2026;
- al 31/12/2025 non vi sono più dipendenti di UNI.CO. distaccati presso Fidipersona;
- l'attività di Fidipersona è svolta nei locali di proprietà di UNI.CO. (condizioni economiche disciplinate nella convenzione sottoscritta tra le parti).

Sezione 7 – Leasing (locatario)

Per quanto riguarda l'operatività in leasing e le problematiche connesse all'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16 si rinvia a quanto esposto nella "Parte A – Politiche contabili".

Sezione 8 – Altri dettagli informativi

8.1 Revisione legale

Il presente Bilancio d'esercizio è stato sottoposto a revisione legale da parte della società di revisione Deloitte & Touch Spa alla quale è stato conferito per il novennio 2019-2027, l'incarico da parte dell'Assemblea dei Soci, di revisione legale dei conti ai sensi dell'articolo 14 del Decreto Legislativo 39/2010.

Ai sensi dell'art. 2427, comma 16-bis del Codice civile, di seguito si riportano i compensi di competenza dell'esercizio della società di revisione (incluso adeguamento ISTAT); gli onorari sono al netto di IVA, del contributo Consob e dei rimborsi spese.

Tipologia di servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	Compenso (Euro)
Revisione Contabile	Deloitte & Touche Spa	50.785
Altri servizi	Deloitte & Touche Spa	1.770
	Totale	52.555

8.2 Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Come indicato nelle precedenti parti della presente Nota Integrativa, UNI.CO. s.c., ha realizzato un'operazione di aggregazione aziendale con CREDIMPRESA S.c., ARTIGIANCREDITO - Coop. Confidi di garanzia collettiva dei fidi S.c., FIDIMPRESA VITERBO S.c., Consorzio per la garanzia collettiva fidi S.c. – EUROFIDI ed ARTIGIANCOOP S. C. Artigiana di Garanzia; come da atto di fusione per incorporazione del 6 novembre 2025, a rogito Notaio Renato Bucci, con effetto dal 1° dicembre 2025. In base al principio contabile IFRS 3, la Società acquirente rileva le attività e le passività identificabili dell'acquisto, ai relativi fair value alla data di acquisizione. Dall'operazione di fusione realizzata non è emerso alcun valore per avviamento. Nelle operazioni di fusione tra società cooperative a mutualità prevalente le modalità di determinazione del rapporto di cambio delle azioni o quote assumono connotati procedurali del tutto particolari: il rapporto di cambio viene infatti determinato "alla pari" ossia sulla base dei soli valori nominali delle azioni o quote delle società cooperative che si fondono, senza tenere conto dei rispettivi capitali economici, coerentemente con la necessità di rispettare il vincolo di non distribuibilità delle riserve ai soci. Infatti, con riferimento alle entità mutualistiche, il paragrafo 33 dell'IFRS 3 rimanda al paragrafo B47 della guida applicativa, per precisare che il fair value del patrimonio può essere valutato con maggiore attendibilità rispetto al fair value delle interessenze dei soci trasferite dall'acquirente. Pertanto, l'acquirente deve determinare il valore dell'avviamento utilizzando il fair value alla data di acquisizione delle interessenze dell'acquisita, piuttosto che il fair value alla data di acquisizione delle proprie interessenze trasferite come corrispettivo. Inoltre, il capitale economico del complesso aziendale acquisito, in considerazione della peculiare struttura economica e giuridica delle tre Società partecipanti all'operazione di aggregazione e della finalità mutualistica delle stesse, coincide con il valore netto delle attività acquisite e delle passività assunte valutate al fair value, alla data di efficacia dell'operazione, senza necessità di ricorrere ad una perizia di valutazione da parte di un esperto.

- **Impatti dalla fusione con CREDIMPRESA S.c.:** Le differenze di fair value pari a € 93.815 emergenti dalla acquisizione di CREDIMPRESA S.c., sono stati iscritti in un'apposita riserva di patrimonio netto denominata Riserva IFRS3 ex CREDIMPRESA S.c. In data 13 gennaio 2026 il Consiglio di amministrazione di UNI.CO. S.C. ha preso atto del Bilancio al 30/11/2025 di CREDIMPRESA S.c come da prospetto sottostante:

VOCI DI BILANCIO	BILANCIO CREDIMPRESA S.C. FUSIONE PER INCORPORAZIONE 30/11/2025	BILANCIO RICLASSIFICATO AL 01/12/2025	IMPATTI DA RICLASSIFICA E DA FAIR VALUE DA FUSIONE
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	4.535.873	4.535.873	
ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO			
ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	16.580.064	16.732.680	152.616
ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	3.581.412	3.429.758	- 151.654
ATTIVITA' MATERIALI	1.670.531	1.670.531	
ATTIVITA' IMMATERIALI	34	34	
ATTIVITA' FISCALI	9.207	11.118	1.911
ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE			
ALTRE ATTIVITA'	54.580	52.819	- 1.761
TOTALE ATTIVITA' ACQUISITE	26.431.701	26.432.813	1.112
PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	25.896	823.392	- 797.496
PASSIVITA' FISCALI			
ALTRE PASSIVITA'	1.432.405	412.674	1.019.731
T.F.R.	243.770	243.770	
FONDO PER RISCHI ED ONERI	5.991.230	6.308.391	- 317.161
CAPITALE SOCIALE	12.804.400	6.532.819	6.271.581
RISERVE	6.257.401	12.184.643	- 5.893.994
RISERVE DA VALUTAZIONE	(356.649)	20.938	- 377.587
RISULTATO DI PERIODO	33.248		
TOTALE PASSIVITA' e PATRIMONIO ACQUISITI	26.431.701	26.526.627	- 94.926
RISERVA DA FUSIONE IFRS3 AL 31/12/2025		- 93.815	- 93.815
OPERAZIONI FUORI BILANCIO:			
GARANZIE RILASCIATE	29.062.051	29.062.051	

IMPATTO FUSIONE CREDIMPRESA S.C. SU PATRIMONIO NETTO UNICO S.C.		31/12/2025
IMPATTI POSITIVI DA FUSIONE :		
CAPITALE SOCIALE		6.532.819
RISERVE		12.151.395
RISERVE DA VALUTAZIONE		20.938
RISERVE DA UTILI/PERDITE		33.248
IMPATTI POSITIVI DA FAIR VALUE		
RISERVA IFRS3		
TOTALE IMPATTI POSITIVI DA FUSIONE		18.738.400
IMPATTI NEGATIVI DA FAIR VALUE		
RISERVA IFRS3		(93.815)
TOTALE IMPATTI NEGATIVI DA FUSIONE		(93.815)
TOTALE IMPATTO FUSIONE CREDIMPRESA S.C. SU PATRIMONIO NETTO UNICO S.C.		18.644.586

- Impatti dalla fusione con **ARTIGIANCREDITO - Coop. Confidi di garanzia collettiva dei fidi S.c.**: Le differenze di fair value pari a - € 1.206 emergenti dalla acquisizione di ARTIGIANCREDITO - Coop. Confidi di garanzia collettiva dei fidi S.c. e sono stati iscritti in un'apposita riserva di patrimonio netto denominata Riserva IFRS3 ex ARTIANCREDITO NAPOLI. In data 13 gennaio 2026 il Consiglio di amministrazione di UNI.CO. S.C. ha preso atto del Bilancio al 30/11/2025 di ARTIGIANCREDITO - Coop. Confidi di garanzia collettiva dei fidi S.c come da prospetto sottostante:

VOCI DI BILANCIO	BILANCIO ARTIGIANCREDITO - Coop. Confidi di garanzia collettiva dei fidi S.c FUSIONE PER INCORPORAZIONE 30/11/2025	BILANCIO RICLASSIFICATO AL 01/12/2025	IMPATTI DA RICLASSIFICA E DA FAIR VALUE DA FUSIONE
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	22	1.538.259	- 1.538.237
ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO			
ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	1.115.290	1.115.290	
ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	2.439.148	909.975	1.529.173
ATTIVITA' MATERIALI			
ATTIVITA' IMMATERIALI			
ATTIVITA' FISCALI		615	- 615
ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE			
ALTRE ATTIVITA'	24.250	14.495	9.755
TOTALE ATTIVITA' ACQUISITE	3.578.710	3.578.634	76
PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO		517.657	- 517.657
PASSIVITA' FISCALI			
ALTRE PASSIVITA'	489.025	36.761	452.264
T.F.R.	27.007	27.007	
FONDO PER RISCHI ED ONERI	2.010.549	1.946.286	64.263
CAPITALE SOCIALE	214.708	214.708	
RISERVE	847.180	837.421	
RISERVE DA VALUTAZIONE			
RISULTATO DI PERIODO	(9.759)		
TOTALE PASSIVITA' e PATRIMONIO ACQUISITI	3.578.710	3.579.840	- 1.130
RISERVA DA FUSIONE IFRS3 AL 31/12/2025		- 1.206	- 1.206
OPERAZIONI FUORI BILANCIO:			
GARANZIE RILASCIATE	749.288	749.288	

IMPATTO FUSIONE ARTIGIANCREDITO - Coop. Confidi di garanzia collettiva dei fidi S.c SUL PATRIMONIO NETTO UNICO S.C.		31/12/2025
IMPATTI POSITIVI DA FUSIONE :		
CAPITALE SOCIALE		214.708
RISERVE		847.180
IMPATTI POSITIVI DA FAIR VALUE		
RISERVA IFRS3		
TOTALE IMPATTI POSITIVI DA FUSIONE		1.061.888
IMPATTI NEGATIVI DA FUSIONE :		
RISERVE DA UTILI/PERDITE		(9.759)
IMPATTI NEGATIVI DA FAIR VALUE		
RISERVA IFRS3		(1.206)
TOTALE IMPATTI NEGATIVI DA FUSIONE		(10.965)
TOTALE IMPATTO FUSIONE ARTIGIANCREDITO - Coop. Confidi di garanzia collettiva dei fidi S.c SUL PATRIMONIO NETTO UNICO S.C.		1.050.923

- Impatti dalla fusione con **FIDIMPRESA VITERBO S.c.**: le differenze di fair value pari a - € 7.745 emergenti dalla acquisizione di FIDIMPRESA VITERBO S.c. e sono stati iscritti in un'apposita riserva di patrimonio netto denominata Riserva IFRS3 ex FIDIMPRESA VITERBO. In data 13 gennaio 2026 il Consiglio di amministrazione di UNI.CO. S.C. ha preso atto del Bilancio al 30/11/2025 di FIDIMPRESA VITERBO S.c. come da prospetto sottostante:

VOCI DI BILANCIO	BILANCIO FIDIMPRESA VITERBO S.c. FUSIONE PER INCORPORAZIONE 30/11/2025	BILANCIO RICLASSIFICATO AL 01/12/2025	IMPATTI DA RICLASSIFICA E DA FAIR VALUE DA FUSIONE
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	607.916	301.863	- 306.053
ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO			
ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	19.110	19.110	
ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	38.684	337.607	298.923
ATTIVITA' MATERIALI			
ATTIVITA' IMMATERIALI			
ATTIVITA' FISCALI	518	2.591	2.073
ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE			
ALTRE ATTIVITA'		350	350
partite che si elidono		1.950	1.950
TOTALE ATTIVITA' ACQUISITE	666.227	663.470	- 2.757
PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO		292.943	292.943
PASSIVITA' FISCALI			
ALTRE PASSIVITA'	51.740	15.162	- 36.578
T.F.R.			
FONDO PER RISCHI ED ONERI	742.574	491.197	- 251.377
CAPITALE SOCIALE	2.057	2.057	
RISERVE		130.145	- 130.145
RISERVE DA VALUTAZIONE			
RISULTATO DI PERIODO	(130.145)		130.145
TOTALE PASSIVITA' e PATRIMONIO ACQUISITI	666.226	671.215	4.988
RISERVA DA FUSIONE IFRS3 AL 31/12/2025		- 7.745	- 7.745
OPERAZIONI FUORI BILANCIO:			
GARANZIE RILASCIATE	2.663.714	2.663.714	

IMPATTO FUSIONE FIDIMPRESA VITERBO S.c SUL PATRIMONIO NETTO UNICO S.C.		31/12/2025
IMPATTI POSITIVI DA FUSIONE :		
CAPITALE SOCIALE		2.057
IMPATTI POSITIVI DA FAIR VALUE:		
RISERVA IFRS3		
TOTALE IMPATTI POSITIVI DA FUSIONE	2.057	
IMPATTI NEGATIVI DA FUSIONE:		
RISERVE DA UTILI/PERDITE		(130.145)
IMPATTI NEGATIVI DA FAIR VALUE:		
RISERVA IFRS3		(7.745)
TOTALE IMPATTI NEGATIVI DA FUSIONE	(137.890)	
TOTALE IMPATTO FUSIONE FIDIMPRESA VITERBO S.c SUL PATRIMONIO NETTO UNICO S.C.	-	135.833

- Impatti dalla fusione con **Consorzio per la garanzia collettiva fidi S.c. – EUROFIDI**: le differenze di fair value pari a - € 74.725 emergenti dalla acquisizione del Consorzio per la garanzia collettiva fidi S.c. – EUROFIDI e sono stati iscritti in un'apposita riserva di patrimonio netto denominata Riserva IFRS3 ex EUROFIDI ENNA. In data 13 gennaio 2026 il Consiglio di amministrazione di UNI.CO. S.C. ha preso atto del Bilancio al 30/11/2025 del Consorzio per la garanzia collettiva fidi S.c. – EUROFIDI. come da prospetto sottostante:

VOCI DI BILANCIO	BILANCIO Consorzio per la garanzia collettiva fidi S.c. – EUROFIDI FUSIONE PER INCORPORAZIONE 30/11/2025	BILANCIO RICLASSIFICATO AL 01/12/2025	IMPATTI DA RICLASSIFICA E DA FAIR VALUE DA FUSIONE
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	148.509	154.718	6.209
ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO			
ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA			
ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	671.119	664.910	- 6.209
ATTIVITA' MATERIALI			
ATTIVITA' IMMATERIALI			
ATTIVITA' FISCALI	2.330	2.330	
ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE			
ALTRE ATTIVITA'	1.660	910	- 750
partite che si elidono			
TOTALE ATTIVITA' ACQUISITE	823.618	822.868	- 750
PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO		146.384	146.384
PASSIVITA' FISCALI	1.675	-	1.675
ALTRE PASSIVITA'	107.003	63.371	- 43.632
T.F.R.	9.977	9.810	- 167
FONDO PER RISCHI ED ONERI	271.035	95.401	- 175.634
CAPITALE SOCIALE	205.400	204.650	- 750
RISERVE	456.363	228.528	- 227.835
RISERVE DA VALUTAZIONE	-		
RISULTATO DI PERIODO	(227.835)		227.835
TOTALE PASSIVITA' e PATRIMONIO ACQUISITI	823.618	748.144	- 75.474
RISERVA DA FUSIONE IFRS3 AL 31/12/2025		74.724	74.724
OPERAZIONI FUORI BILANCIO:			
GARANZIE RILASCIATE	2.663.714	2.663.714	

IMPATTO FUSIONE Consorzio per la garanzia collettiva fidi S.c. – EUROFIDI SUL PATRIMONIO NETTO UNICO S.C.		31/12/2025
IMPATTI POSITIVI DA FUSIONE :		
CAPITALE SOCIALE		204.650
RISERVE		456.363
RISERVE DA VALUTAZIONE		
IMPATTI POSITIVI DA FAIR VALUE:		
RISERVA IFRS3		74.725
TOTALE IMPATTI POSITIVI DA FUSIONE		735.738
IMPATTI NEGATIVI DA FUSIONE:		
RISERVE DA UTILI/PERDITE		(227.835)
TOTALE IMPATTI NEGATIVI DA FUSIONE		(227.835)
TOTALE IMPATTO FUSIONE Consorzio per la garanzia collettiva fidi S.c. – EUROFIDI SUL PATRIMONIO NETTO UNICO S.C.		507.902

- Impatti dalla fusione con **ARTIGIANCOOP S. C. Artigiana di Garanzia**: Le differenze di fair value pari a - € 3.678 emergenti dalla acquisizione di ARTIGIANCOOP S. C. Artigiana di Garanzia e sono stati iscritti in un'apposita riserva di patrimonio netto denominata Riserva IFRS3 ex ARTIGIANCOOP VITERBO. In data 13 gennaio 2026 il Consiglio di amministrazione di UNI.CO. S.C. ha preso atto del Bilancio al 30/11/2025 di S.c ARTIGIANCOOP S. C. Artigiana di Garanzia come da prospetto sottostante:

VOCI DI BILANCIO	BILANCIO ARTIGIANCOOP S. C. Artigiana di Garanzia FUSIONE PER INCORPORAZIONE E 30/11/2025	BILANCIO RICLASSIFICATO AL 01/12/2025	IMPATTI DA RICLASSIFICA E DA FAIR VALUE DA FUSIONE
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	15.637	15.443	- 194
ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO			
ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	52	52	
ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	1.211.185	1.210.387	- 798
ATTIVITA' MATERIALI			
ATTIVITA' IMMATERIALI			
ATTIVITA' FISCALI	1.009	1.009	
ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE			
ALTRE ATTIVITA'	4.438	4.438	
partite che si elidono			
TOTALE ATTIVITA' ACQUISITE	1.232.321	1.231.329	- 992
PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO		222.080	222.080
PASSIVITA' FISCALI			
ALTRE PASSIVITA'	160.303	40.779	- 119.524
T.F.R.	9.727		- 9.727
FONDO PER RISCHI ED ONERI	448.647	461.848	13.201
CAPITALE SOCIALE	338.629	338.629	0
RISERVE	207.024	170.402	- 36.622
RISERVE DA VALUTAZIONE			-
RISULTATO DI PERIODO	67.991		- 67.991
partite che si elidono		1.269	1.269
TOTALE PASSIVITA' e PATRIMONIO ACQUISITI	1.232.321	1.235.007	2.686
RISERVA DA FUSIONE IFRS3 AL 31/12/2025		-	3.678
OPERAZIONI FUORI BILANCIO:			
GARANZIE RILASCIATE	1.748.124	1.748.124	

IMPATTO FUSIONE ARTIGIANCOOP S. C. Artigiana di Garanzia SUL PATRIMONIO NETTO UNICO S.C.		31/12/2025
IMPATTI POSITIVI DA FUSIONE :		
CAPITALE SOCIALE		338.629
RISERVE		102.411
RISERVE DA UTILI/PERDITE		67.991
IMPATTI POSITIVI DA FAIR VALUE:		
RISERVA IFRS3		
TOTALE IMPATTI POSITIVI DA FUSIONE	509.031	
IMPATTI NEGATIVI DA FAIR VALUE:		
RISERVA IFRS3		(3.678)
TOTALE IMPATTI NEGATIVI DA FUSIONE	(3.678)	
TOTALE IMPATTO FUSIONE ARTIGIANCOOP S. C. Artigiana di Garanzia SUL PATRIMONIO NETTO UNICO S.C.	505.353	

8.3 Informazioni art. 3 L.R. 11/2005

Al fine dei requisiti richiamati dall'art. 3 della Legge Regionale 11/2005 si riportano i dati nelle seguenti tabelle:

Tabella 1

IMPORTI EURO RELATIVI AL SINGOLO ANNO FINANZIAMENTI	2025	2024	Differenza
Richiesto	8.080.500	12.161.640	(4.081.140)
Finanziato	5.889.500	7.739.700	(1.850.200)
Garantito	4.405.700	5.927.760	(1.522.060)
Controgarantito	2.885.003	3.527.772	(642.769)

Tabella 2

NUMERO PRATICHE RELATIVE AL SINGOLO ANNO	2025	2024	Differenza
Deliberati	175	219	(44)
Concesse (Erogati)	151	200	(49)
Ritirate	12	1	11
Controgarantito	145	193	(48)

Tabella 3

NUMERO GARANZIE RELATIVE AL SINGOLO ANNO	2025	2024	Differenza
Garanzie rilasciate nel singolo anno su finanziamenti a medio	88.571.829	163.340.602	(74.768.773)

Tabella 4

NUMERO PRATICHE STOCK	2025	2024	Differenza
Numero Totale Pratiche garantite	1.649	2.010	(361)
Numero Totale Pratiche controgarantite	1.110	1.341	(231)

Tabella 5

NUMERO FINANZIAMENTI STOCK	2025	2024	Differenza
Importo totale garantito	34.490.603	42.749.152	(8.258.549)
Importo totale controgarantito	18.953.726	24.015.395	(5.061.669)

Tabella 6

IMPORTI IN EURO RELATIVI AL SINGOLO ANNO	2025	2024	Differenza
Ammontare Fondo rischi			
Ammontare Fondo rischi quota regionale			
Ammontare Fondi Propri(ex Patrimonio di Vigilanza)	15.335.680	14.834.787	500.893
Escussioni	573.923	851.346	(277.423)

Tabella 7

NUMERO IMPRESE TOTALE RELATIVE AL SINGOLO ANNO	2025	2024	Differenza
ARTIGIANATO	2.131	2.272	(141)
COMMERIO	1.046	1.459	(413)
INDUSTRIA	407	595	(188)
SERVIZI	306	386	(80)

8.4 Proposta di destinazione del risultato d'esercizio

Signori Soci, riteniamo che questa Relazione ed il Bilancio della Società (costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto di movimentazione del Patrimonio Netto, Prospetto della redditività complessiva, Rendiconto Finanziario, Nota Integrativa), redatto secondo la normativa in vigore, forniscano tutte le notizie necessarie per porVi in condizione di esprimere un sereno giudizio sulla sua approvazione. Il risultato dell'esercizio 2025 è positivo per € 3.045.906. Il Consiglio di Amministrazione Vi propone quindi di approvare il presente progetto di Bilancio e di destinare l'utile nel modo seguente:

- Il 30% a Riserva Legale	€ 913.772
- Il 70% a Riserve Statutarie	<u>€ 2.132.134</u>
Utile d'esercizio	€ 3.045.906

Ancona, 27 marzo 2026

Il Consiglio di Amministrazione

Rolando Angeletti

Maurizio Paradisi

Francesco Balloni

Giampaolo Miceli

Gilberto Gasparoni

Giorgio Bernabei

Massimiliano Polacco

Moreno Bordoni

Roberto Giannangeli

Relazione del Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2025

REDATTA AI SENSI DELL'ARTICOLO 2429, COMMA 2, C.C..

Ai Signori Soci della Società UNI.CO SOCIETÀ' COOPERATIVA

Parte introduttiva al bilancio chiuso al 31/12/2025

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio di esercizio della Società Cooperativa UNI.CO al 31/12/2025, redatto in conformità alle norme che ne disciplinano la redazione.

Il Bilancio al 31/12/2025 evidenzia un risultato di esercizio pari ad Euro 3.045.906.

Il Bilancio è stato messo a nostra disposizione nei termini di legge.

Il Collegio sindacale non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste nella Norma 3.8. delle *"Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate"* consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti Deloitte & Touche s.p.a. ci ha consegnato la propria relazione datata 14 aprile 2026 contenente un giudizio senza rilievi né richiami di informativa ai sensi dell'art. 15 della Legge 31 gennaio 1992, n. 59, e dell'art. 14 del D.Lgs. 27/01/2010 n. 39.

Da quanto riportato nella citata relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio di esercizio al 31/12/2025 fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria, del risultato economico e dei flussi di cassa della Vostra Società ed è stato redatto in conformità alla normativa che ne disciplina la redazione.

Il Bilancio dell'esercizio al 31/12/2025 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e in conformità delle disposizioni relative a *"Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari"* emanate dalla Banca d'Italia e aggiornate in data 17 novembre 2022 e sulla base della Comunicazione di Banca d'Italia del 14 marzo 2023 *"Aggiornamento delle disposizioni del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS"*.

La presente relazione riassume, quindi, l'attività concernente l'informativa prevista dall'articolo 2429, comma 2, c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'articolo 2423, comma 4, del Codice civile;

- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'articolo 2408 del Codice civile.

Si resta in ogni caso a completa disposizione per approfondire ogni ulteriore aspetto in sede di dibattito assembleare. Le attività svolte dal Collegio sindacale hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio nel corso del quale sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'articolo 2404 del Codice civile e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime e portati a conoscenza del Consiglio di amministrazione.

Fatti rilevanti avvenuti nel corso dell'esercizio

Il Collegio Sindacale evidenzia che nel corso dell'esercizio è stata prestata attenzione alle seguenti tematiche:

- avvenuta operazione di fusione per incorporazione di **Credimpresa S.c., Artigiancredito – Coop. Confidi di garanzia collettiva dei fidi S.c., Fidimpresa Viterbo S.c., Consorzio per la garanzia collettiva fidi S.c. - Eurofidi ed Artigiancoop S.C. Artigiana di Garanzia**; l'atto di fusione è stato stipulato in data 6 novembre 2025 per atto a rogito Notaio Dott. Renato Bucci con effetto dal 1° dicembre 2025; si segnala che dall'operazione di fusione non è emerso alcun valore a titolo di avviamento. Gli impatti della citata operazione di fusione sono dettagliatamente descritti ed evidenziati in apposito paragrafo della Nota Integrativa al Bilancio;
- avvenuta adozione della strategia digitale con obiettivi relativi al completamento di un processo di trasformazione digitale che preveda sia il mantenimento e l'efficientamento del canale distributivo tradizionale sia un canale *full digital*;
- tempestivo riscontro alle richieste avanzate dalla Banca d'Italia nell'ambito degli accertamenti ispettivi;
- analisi dell'assetto organizzativo e presidio delle funzioni aziendali con verifica delle attività periodiche e delle relazioni infrannuali, ponendo particolare attenzione ai rischi che per dimensione potrebbero avere un impatto sul generale andamento della gestione e sulla prevedibile evoluzione;
- analisi e valutazione dei principali rischi aziendali, quali il rischio di concentrazione, di credito e di liquidità e sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito e strutture organizzative preposte;
- verifica della legittimità delle procedure adottate nel processo di fusione per incorporazione.

Attività di vigilanza ai sensi degli articoli 2403 e ss. del Codice civile.

Durante le verifiche periodiche, il Collegio Sindacale ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla Società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivanti da rischi di dover onorare le garanzie prestate, monitorati con periodicità costante.

Sono state acquisite tutte le informazioni utili al fine di comprendere meglio le dinamiche aziendali e i processi anche mediante scambio di notizie e pareri informali con la società di revisione legale Deloitte & Touche s.p.a. sia sui rilievi e raccomandazioni eseguiti dal Collegio sindacale che sulla corretta riclassificazione dei dati patrimoniali in applicazione dei principi IFRS9 e IAS8 che sulla prevedibile evoluzione della gestione per il 2026.

Il Collegio sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento; ha partecipato alle assemblee dei soci e alle riunioni del consiglio di amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non sono emersi rilievi particolari da segnalare.

Il Collegio sindacale ha acquisito dall'organo di amministrazione con adeguato anticipo e anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e, in base alle informazioni acquisite, non emergono osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio sindacale ha acquisito informazioni dall'organismo di vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Il Collegio sindacale ha acquisito tutte le informazioni finalizzate alla conoscenza della Società, alla struttura organizzativa, all'attività svolta e ai principali rischi connessi alla tipologia di attività utilizzando la documentazione acquisita durante lo svolgimento dell'incarico e pianificando il lavoro in ottemperanza alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale. Nella pianificazione del lavoro si è tenuto conto delle complessità amministrative derivanti dall'operazione di aggregazione avvenuta nel corso dell'esercizio, sia delle dimensioni e delle problematiche specifiche della Società, nella quale occorre valutare e monitorare attentamente i rischi di credito, l'equilibrio economico e l'evoluzione dei modelli di business strategico.

Il Collegio sindacale si è confrontato costantemente con il personale dipendente e con soggetti esterni che forniscono consulenza e assistenza di natura tecnica e di assistenza "commerciale": i riscontri hanno fornito esito positivo.

È stato, quindi, possibile rilevare che:

- l'attività tipica svolta dalla Società è comunque coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche si sono modificate per effetto delle specifiche operazioni di riorganizzazione dei processi attuati dopo le operazioni di aggregazione;
- le risorse umane costituenti la forza lavoro (n. 153 dipendenti, di cui n. 2 dirigenti, n. 23 quadri e n. 128 impiegati) si sono incrementate rispetto al precedente esercizio anche per effetto delle operazioni di aggregazione, indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico e nello stato patrimoniale per i due ultimi esercizi, ovvero quello in esame e quello immediatamente precedente.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura - amministratori, dipendenti e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del Collegio Sindacale.

Dalla data di insediamento il Collegio sindacale ha potuto riscontrare che:

- il livello della preparazione tecnica del personale amministrativo interno incaricato al presidio delle aree e funzioni aziendali resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali;
- i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell'assistenza contabile, fiscale, societaria e giuslavoristica non sono mutati e pertanto hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati del bilancio;
- i terzi che hanno stipulato accordi di collaborazione sul territorio Regionale sono dotati di strutture adeguate per assolvere agli impegni contrattuali assunti.

Nonostante l'organigramma aziendale sia implementato nella sezione operativa, le informazioni richieste dall'articolo 2381, comma 5, del Codice civile, sono state fornite dal Direttore generale con periodicità anche superiore al minimo fissato dalla

legge e ciò sia in occasione delle riunioni programmate, sia in occasione di accessi individuali dei membri del Collegio sindacale presso la sede della Società e anche tramite i contatti/flussi informativi telefonici ed informatici con il Direttore generale stesso: da tutto quanto sopra deriva che le informazioni di carattere sostanziale sono state puntualmente comunicate.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il Collegio sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge ed allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- fatta eccezione per le prescrizioni e raccomandazioni scritte in apposito verbale del Collegio sindacale, nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'articolo 2406 del Codice civile;
- non sono state presentate denunce ai sensi dell'articolo 2409, comma 7, del Codice civile;
- nel corso dell'incarico non sono pervenute denunce di cui all'articolo 2408 del Codice civile;
- non sono state effettuate segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 25-*octies* D.Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14;
- non sono state ricevute segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui art. 25-*novies* D.Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio sindacale pareri e osservazioni previsti dalla legge. Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi ulteriori rispetto a quelli già evidenziati tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Relativamente alle attività svolte dalla Società è stato possibile rilevare che, come si evince dalla lettura della tabella di operatività del Confidi, nel corso dell'esercizio 2025, rispetto all'esercizio 2024, vi è stata una riduzione complessiva del numero di istruttorie rispetto all'esercizio precedente (-793) nonché dei volumi complessivi (-19,9%): a fronte di incrementi dei volumi del credito diretto (+73,3%), delle fideiussioni dirette (+105,9%) e delle garanzie su finanziamenti autoliquidanti (+12,9%), le garanzie sui finanziamenti rateali hanno fatto registrare una diminuzione del 45,6% e ciò è dovuto al fatto che nel 2025 non sono state riproposte adeguate misure agevolative regionali che invece avevano interessato il 2024.

Il Patrimonio netto della Società, costituente il primo presidio a fronte dei rischi connessi all'attività del Confidi, si è ulteriormente rafforzato ed è passato da Euro 105.821.987 dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 ad Euro 129.100.626 dell'esercizio in esame. In particolare, la riserva legale è aumentata di € 2.667.733 per effetto della destinazione dell'utile dell'esercizio 2024 (€ 1.662.365) e delle rispettive riserve legali di Credimpresa S.c. (€ 988.983) e di ARTIGIANCOOP S. C. Artigiana di Garanzia (€ 16.385). Le riserve statutarie sono complessivamente aumentate di € 3.878.851 per effetto della destinazione dell'utile dell'esercizio 2024 e le altre riserve sono aumentate di € 12.633.851 principalmente per effetto dell'operazione di aggregazione aziendale realizzata nell'esercizio con effetto dal 1° dicembre 2025.

Da ultimo si segnala che l'Organo amministrativo ha fornito l'informativa sull'impatto sul patrimonio netto della Società al 31 dicembre 2025 derivante dalle fusioni per incorporazione intervenute nel 2025 come di seguito riepilogato

- Credimpresa S.c.: valore netto +€ 18.644.586
- Artigiancredito – Coop. Confidi di garanzia collettiva dei fidi S.c.: valore netto + € 1.050.923
- Fidimpresa Viterbo S.c.: valore netto - € 135.833
- Consorzio per la garanzia collettiva fidi S.c. – Eurofidi: valore netto + € 507.902
- Artigiancoop S.C. Artigiana di Garanzia: valore netto + € 505.353

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale, *“il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di UNI.CO. Società Cooperativa al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15”*.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'articolo 2423, comma 5, del Codice civile.

Nella Nota Integrativa gli amministratori hanno fornito l'informativa, descrivendone l'operatività, in merito alla prima applicazione, nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2025, dell'emendamento e interpretazioni IFRS Accounting Standards IAS 21 – The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates Amendments: “Lack of Exchangeability”, anche se l'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul Bilancio di esercizio della Società.

Le attività svolte dalla società di revisione legale, a giudizio del Collegio Sindacale, sono conformi a quelle previste dalle disposizioni di legge in materia di Bilancio degli Intermediari Vigilati.

La relazione sulla revisione legale, affidata alla società di revisione Deloitte & Touche Spa, evidenzia un giudizio senza rilievi né richiami di informativa ai sensi dell'articolo 15 della Legge 31 gennaio 1992, n. 59, e dell'articolo 14 del D.Lgs. 27/01/2010 n. 39.

I valori sintetici vengono riportati nei seguenti prospetti riassuntivi:

STATO PATRIMONIALE	31/12/2025	31/12/2024
ATTIVO	260.667.338	225.357.503
PASSIVO (escluso Patrimonio netto e utile di esercizio)	131.566.712	119.535.516
PATRIMONIO NETTO (escluso risultato di esercizio)	126.054.720	100.280.771
UTILE/PERDITA DELL'ESERCIZIO	3.045.906	5.541.216

CONTO ECONOMICO	31/12/2025	31/12/2024
MARGINE DI INTERESSE	4.142.040	3.845.872
COMMISSIONI NETTE	7.341.409	8.831.445
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	11.722.438	12.708.421
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	11.233.745	12.632.278
COSTI GESTIONE OPERATIVA	-7.935.914	-6.874.052
UTILE (PERDITA) OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO IMPOSTE	3.297.280	5.758.826
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	3.045.906	5.541.216

E' stato segnalato che nel conto economico comparativo relativo al 31 dicembre 2024, ai fini di una migliore rappresentazione, le commissioni attive per Consulenza per l'importo di Euro 374.036 sono state riclassificate dalla voce 200 "Altri oneri e proventi di gestione" alla voce 40 "Commissioni Attive".

Il bilancio e stato redatto nel presupposto della continuità aziendale.

Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sulla sua impostazione generale, sulla conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura ed a tale riguardo non abbiamo osservazioni da riferire.

Dall'esame del progetto di bilancio derivano le seguenti ulteriori informazioni:

- il progetto di bilancio e stato redatto applicando i principi contabili internazionali IAS - IFRS;
- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo sono stati controllati e sono risultati conformi alle disposizioni civilistiche e alle modifiche intervenute nei principi IAS – IFRS;

- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- il Consiglio di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'articolo 2423, comma 4, del Codice civile;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- ai sensi dell'articolo 2426, n. 5 e 6, il Collegio sindacale ha verificato la corretta iscrizione in bilancio delle suddette voci;
- sono state fornite in nota integrativa, con l'affermazione della loro inesistenza, le informazioni richieste dall'articolo 2427-bis c.c., relative agli strumenti finanziari derivati ed alle immobilizzazioni finanziarie iscritti ad un valore superiore al loro *fair value*;
- in merito alla proposta dell'organo di amministrazione circa la destinazione del risultato di esercizio alla riserva legale e alle riserve statutarie, il Collegio Sindacale non ha nulla da osservare, facendo peraltro notare che la decisione in merito spetta all'assemblea dei soci.

Scopi mutualistici

I dati relativi alla mutualità della Società sono stati indicati in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 2513, comma 1, lettera a), del Codice civile e dalla Legge 31 ottobre 1992, n. 59.

In particolare, la Società ha perseguito gli scopi mutualistici conseguendo il 91,738% dei propri ricavi per commissioni attive da servizi prestati ai soci, mantenendo inalterato il requisito di cooperativa a mutualità prevalente, in ossequio al disposto di legge e dello statuto.

Il Collegio sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'articolo 2 della Legge n. 59/1992 e dell'articolo 2545 del Codice civile, dichiara di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità con l'oggetto sociale della Società.

Altre notizie di rilievo

In linea con quanto indicato nelle precedenti informative al Bilancio, il Collegio sindacale ribadisce le seguenti raccomandazioni e prescrizioni:

- continuo ed attento monitoraggio del valore del TCR (*total capital ratio*) attestatosi ad un valore pari al 43,18%;
- contenimento di un CI (*cost income*) ad un valore ben al di sotto della soglia 100%;
- adeguato governo dei rischi e dell'andamento aziendale economico finanziario;
- materializzazione delle azioni di sviluppo dei ricavi prospettici e razionalizzazione dei costi di struttura al fine di evitare risultati economici negativi e una riduzione dei margini patrimoniali.

Notizie rilevanti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di chiusura dell'esercizio 2025 e la redazione del progetto di Bilancio al 31/12/2025 non sono intervenuti eventi che inducano a rettificare i risultati economici e la situazione patrimoniale e finanziaria della Società come previsto dallo IAS 10 par. 10.

Il Collegio Sindacale raccomanda di continuare ad effettuare il monitoraggio dell'andamento di tutte le variabili di rischio e di indicatori (CET1, RWA e TCR) con l'obiettivo di salvaguardare il principio di continuità aziendale.

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato netto accertato dal Consiglio di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 risulta essere positivo per euro 3.045.906.

Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del Collegio sindacale ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 così come è stato redatto e Vi è stato proposto dall'organo di amministrazione, compresa la proposta di accantonamento del risultato d'esercizio per Euro 913.772 a Riserva Legale e per Euro 2.132.134 a Riserve Statutarie.

Pescara, 14 aprile 2026

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Marco Di Muzio, Presidente del Collegio Sindacale

Dott. Giuseppe Ripa, Sindaco effettivo

Dott. Gian Marco Scopertini, Sindaco effettivo

Relazione della Società di Revisione

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 15 DELLA LEGGE 31 GENNAIO 1992, N. 59

**Ai Soci di
UNI.CO. Società Cooperativa**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di UNI.CO. Società Cooperativa (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di UNI.CO. Società Cooperativa al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di UNI.CO. Società Cooperativa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di UNI.CO. Società Cooperativa al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di UNI.CO. Società Cooperativa al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Adempimenti in merito al rispetto delle disposizioni di legge e di statuto in materia di cooperazione

Gli Amministratori sono responsabili del rispetto delle disposizioni di legge e di statuto in materia di cooperazione e, in particolare, di quelle contenute negli articoli 4, 5, 7, 8, 9 e 11 della Legge n. 59 del 31 gennaio 1992, ove applicabili, nonché delle dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 2513 del Codice Civile.

Come richiesto dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 16 novembre 2006, abbiamo verificato, con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, il rispetto da parte della Società delle disposizioni sopra menzionate.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Antonio Sportillo
Socio

Roma, 14 aprile 2026



UNI.CO. Società Cooperativa

Via Sandro Totti, 4 - 60131 ANCONA

C.F. e P.IVA 01422550424

Capitale Sociale € 65.259.292 (variabile)

Registro delle imprese di Ancona n. 01422550424 – R.E.A. n.130141

Iscritta all'Albo delle società cooperative il 20/12/2004 al n. A100233

Iscritta all'Albo degli Intermediari Finanziari ex art. 106 T.U.B. – N. 19523.0